

ipa

d	Come, quando la nebbia si dissipa ,	1	31	34
r	In su l'estremità d'un'alta ripa	1	11	1
	E son nel posso intorno dalla ripa	1	31	32
	Figliando più della dolente ripa ,	1	7	17
	Dove s'aggiunge con l'ottava ripa ,	1	24	80
s	Che la memoria il sangue ancor mi scipa ,	1	24	84
	E perchè nostra colpa si ne scipa ?	1	7	21
	Ciò che cela il vapor che l'aere stipa ;	1	31	36
	Abi giustizia di Dio! tante chi stipa	1	7	19
	Venimmo sopra più crudele stipa ;	1	11	3
	E vidivi entro terribile stipa	1	24	82

ipio

c	Soccorrà tosto, sì com'lo concipio ;	3	27	63
p	S'apparecchian di bere: o buon principio ,	3	27	59
s	Ma l'Alta Provvidenza, che con Scipio	3	27	61

ipto

a	In <i>exiit Israel de</i> Ægypto	2	2	46
d	Tal, che faria beato pur descripto ;	2	2	44
s	Con quanto di quel salmo è poscia scripto .	2	2	48

iqua

i	Come cupidità fa nell' iniqua ,	3	15	8
l	Benigna voluntade, in cui si liqua	3	15	1

ira

a	Come l'occhio ti dice, n' che s' aggira .	1	7	120
	Facevano un tumulto, il qual s' aggira	1	3	28
d	Che morì per la bella Deianira ,	1	12	68
	Ed egli a me: Perchè tanto delira	1	11	76
	Che farem noi a chi mal ne desira ,	2	15	104
	Nel qual si queti l'animo, e disira :	2	17	128
	Di Sè sì, che poi sempre la disira ,	3	7	144
	Che poca gente omai ci si disira !	3	30	132
g	Gli occhi rivolgi al logoro che gira	2	19	62
	Vedi nostra città quanto ella gira !	3	30	130
	Ed in infamia tutto il monte gira	2	20	114
	Quanto per mente o per loco si gira ,	3	10	4
	Ch'ancor per là memoria mi si gira ;	1	30	135
	Chiamavi il cielo e intorno vi si gira ,	2	14	148
	E il più lontan dal ciel che tutto gira ;	1	9	29
	Che da quel lato il poggio tutto gira .	2	4	48
	Par da lungi un molin che il vento gira ;	1	34	6
	D'entrar nell'alta rota che vi gira ,	3	22	119
i	Del quale il ciel più chiaro s' inzaffira .	3	23	102
	Alla vendetta vanno come all' ira ;	1	26	57
	Quand'io 'l senti' a me parlar con ira ,	1	30	133
	Parole di dolore, accenti d' ira ,	1	3	26
	Poi vidi genti, accese in foco d' ira ,	2	15	106
	Nabuccodonosor levando d' ira ,	3	4	14
	Quell'altro è Folo, che fu sì pien d' ira .	1	12	72
	Quel da Esti il fe' far, che m'avea in ira	2	5	77
	Son ei puniti, se Dio gli ha in ira !	1	11	74
	Come furò le spoglie, sì che l' ira	2	20	110
	L'anime di color cui vinse l' ira ;	1	7	116
	U' non potemo entrare omai senz' ira .	1	9	33
	Gloria di far vendetta alla sua ira ,	3	6	90
l	Silenzio pose a quella dolce lira ,	3	15	4
	Comparata al sonar di quella lira	3	23	100
m	Gridando a sè pur: Martira! Martira!	2	15	108
	Dopo giusto pentér, ve ne martira .	2	17	132
	Risposemi: Là dentro si martira	1	26	55
	Ovver la mente dove altrove mira ?	1	11	78
	Verso di noi: però dinanzi mira ,	1	34	2
	Mi trasse Beatrice, e disse: Mira	3	30	128
	Ma s'io fossi fuggito invèr la Mira ,	2	5	79
	Quando il maestro mi disse: Or pur mira !	1	30	131
	Se in mano al terzo Cesare si mira	3	6	86
	Quando si leva, che intorno si mira	1	24	115
	E quel di mezzo, che al petto si mira ,	1	12	70
	Quale il falcon, che prima al piè si mira ,	2	19	64
	E l'occhio vostro pure a terra mira ;	2	14	150
p	Di sopra, che par surger della pira	1	26	53
r	Che vive e sente, e sè in sè rigira .	2	25	75
	Quale sovrasso il nido si rigira ,	3	19	91
	Senza gustar di Lui chi ciò rimira .	3	10	6
	O dolce padre, volgiti e rimira	2	4	44
	E come quel ch'è pasto, la rimira ;	3	19	93
s	Indi accusiam col marito Safira :	2	20	112
	Che sotto l'acqua ha gente che sospira ,	1	7	118
	Ch'egli ha sofferta, e guardando sospira ;	1	24	117

	A voi devotamente ora sospira	3	22	121
	Sempre l'amor che drittamente spira ,	3	15	2
	Sovra tant'arte di natura, e spira	2	25	71
	Che l'uno e l'altro eternalmente spira ,	3	10	2
	Ma vostra vita senza mezzo spira	3	7	142
	Chè la Viva Giustizia che mi spira ,	3	6	88
	Come quando una grossa nebbia spira ,	1	34	4
	Sè stessa lega sì, che fuor non spira .	3	4	18
	Questa palude che il gran puzzo spira ,	1	9	31
	Ancor sarei di là, dove si spira ,	2	5	81
	Come la rena quando a turbo spira .	1	3	30
t	Quaggiù, e più a sè l'anima tira ,	3	23	98
	Che la destra del cielo allenta e tira .	3	15	6
	Per lo disto del pasto che là il tira ;	2	19	66
	Per forza di demon ch'a terra il tira ,	1	24	113
	Nullo creato bene a sè La tira ,	3	19	89
	Al passo forte che a sè la tira .	3	22	123
	Di complexion potenziata tira	3	7	140
	Che ciò che trova attivo quivi, tira	2	25	73
	E disse: lo veggio ben come ti tira	3	4	16
	Figliuol mio, disse, infin quivi ti tira !	2	4	46
	Dell'antico avversaro a sè vi tira ;	2	14	146
	Se lento amore in lui veder vi tira	2	17	130

irano

g	Principati ed Arcangeli si girano ;	3	28	125
r	Questi ordini di su tutti rimirano ,	3	28	127
t	Tutti tirati sono, e tutti tirano .	3	28	129

irci

d	Che vegnan d'esto fondo a dipartiroi .	1	23	132
	Non vi dispiaccia, se vi lece, dirci ,	1	23	128
u	Onde noi ambedue possiamo uscirci	1	23	130

ire

a	In quella parte ove surge ad aprire	3	12	46
c	<i>Qu'ieu no me puccio, ni-m voill a vos</i> cobrire .	2	26	141
	Sì ch'ella par qui meco contradire .	3	4	99
d	(V. <i>disire</i>) desire			
	Vide il carro d'Elia al dipartire ,	1	26	35
	Lo buon maestro cominciò a dire :	1	4	85
	Ei cominciò liberamente a dire :	2	26	139
	Con due campioni, al cui fare, al cui dire	3	12	44
	E vedrai il tuo credere e il mio dire	3	13	50
	Sì uniformi son, ch'io non so dire	3	27	101
	Io m'era inginocchiato, e volea dire ;	2	19	127
	Credendo ch'altro ne volesse dire ,	1	13	110
	D'una vera città: ma tu vuoi dire ,	2	13	95
	Libero fu da ogni altro disire ,	3	18	15
	Così l'animo preso entra in disire ,	2	18	31
	E dissi ch'al suo nome il mio disire	2	26	137
	Ma ella, che vedeva il mio disire ,	3	27	103
	Perchè, appressando sè al suo Disire ,	3	1	7
e	Senza distinzion nell' esordire .	3	29	30
f	Che stralunava gli occhi per ferire ,	1	22	95
	Di veder quel che gli convien fuggire ,	1	21	26
g	Fin che la cosa amata il fa giuire .	2	18	33
	Che Dio pareo nel suo volto giuire :	3	27	105
	(V. <i>ire</i>) gire			
i	Che retro la memoria non può ire .	3	1	9
	Oltre la gran sentenza non può ire .	2	10	111
m	Non attender la forma del martire !	2	10	109
	Ch'alma beata non poria mentire ,	3	4	95
	Ciò che non muore, e ciò che può morire ,	3	13	52
p	Che, per veder, non indugia il partire ;	1	21	28
	Con lei ti lascerò nel mio partire ;	1	1	123
r	Ma per la mente, che non può reddire	3	18	11
	Fu'io, e vidi cose che ridire	3	1	5
	Tanto poss'io di quel punto ridire ,	3	18	13
	Solo ascoltando, del mio riverire ,	2	19	129
	Di che si vede Europa rivestire ,	3	12	48
s	Per la sua forma ch'è nata a salire	2	18	29
	Ed io era con lui, ma del salire	3	10	34
	Sì come nuvoletta, in su salire ;	1	26	39
	Alle qua' poi se tu vorrai salire ,	1	1	121
	Che nol potea sì con gli occhi seguire ,	1	26	37
	Ond'io mi feci ancor più là sentire .	2	13	99
	Che vien dinanzi a' tre sì come sire !	1	4	87
	E quanto fia piacer del Giusto Sire ,	2	19	125
	Che partorisce, amando, il nostro Sire ;	3	13	54
	Così il triforme effetto del suo Sire	3	29	28
	Congiunto, si girava per le spire	3	10	32
	Ch'ode le bestie e le frasche stormire .	1	12	114

u	Se voi volete vedere o udire,	1	23	97
	Di buon proponimento, per udire	2	10	107
	E' poi potesti da Piccarda udire	3	4	97
	Questo mi parve per risposta udire	2	13	97
v	Similmente a colui che venire	1	13	112
	Raggio risplende sì, che dal venire	3	29	26
	Nel fuoco, perchè speran di venire,	1	1	119
	Toschi o Lombardi, io ne farò venire.	1	22	99
	Vidi quattro grand'ombre a noi venire:	1	4	83
	Correndo su per lo scoglio venire.	1	21	30
	Anzi il primo pensier, del suo venire.	3	10	36

iri

a	Ed a me disse: Tu, perchè io m'adiri,	1	8	121
	Si ch'un'altra ffata omai s'adiri	3	18	121
	Prima convien che tanto il ciel m'aggiri	2	4	130
	Qual ch'alla difension dentro s'aggiri.	1	8	123
	Mortale in terra, non voglio ch'ammiri;	3	28	137
	Conosce il danno; e però non s'ammiri,	2	15	47
	Di là dal qual non è a che s'aspiri,	2	31	24
d	Che conosceste i dubbiosi desiri?	1	5	120
	Parlami o satisfammi a' miei desiri.	1	10	6
	Foran discordi li nostri desiri	3	3	74
	Di veder l'alto Sol che tu desiri,	2	7	26
	Secondo che ci affliggono i disiri	2	25	106
	Ond'ella a me: Per entro i miei disiri,	2	31	22
	Per questo loco al ver che tu disiri,	3	2	125
	Perchè s'appuntan li vostri disiri	2	15	49
g	E liberato m'ha degli altri giri.	2	23	90
	O virtù somma, che per gli empì giri	1	10	4
	Dietro alle note degli eterni giri;	2	30	93
	Con altro assai del ver di questi giri.	3	28	139
	Che vedrai non capere in questi giri,	3	3	76
	Lo moto e la virtù del santi giri,	3	2	127
	Dell'Alto Lume parvemi tre giri	3	33	116
i	E l'un dall'altro, come Iri da Iri,	3	33	118
m	Chè non mi lascerebbe ire a' martiri	2	4	128
	Porre un uom per lo popolo a' martiri.	1	23	117
	Loco è laggiù non tristo da martiri,	2	7	28
	A ber lo dolce assenzio de' martiri	2	23	86
	Che si murò di sangue e di martiri.	3	18	123
	Tra il muro della terra e li martiri	1	10	3
	Ciò avventa di duol senza martiri	1	4	28
	E comincial: Francesca, i tuoi martiri	1	5	116
	Mi disse: Quel confitto che tu miri,	1	23	115
	E questa è la cagion di che tu miri.	2	25	108
r	E se la sua natura ben rimiri.	3	3	78
	Tuo moto e tua virtute, ché rimiri	3	18	119
s	Drizzate noi verso gli alti saliri!	2	19	78
	O eletti di Dio li cui soffiriri	2	19	76
	Invidia muove il mantaco ai sospiri.	2	15	51
	Senti' dir lor con sì alti sospiri,	2	19	74
	Perch'io indugiai al fine i buon sospiri,	2	4	132
	Soffiando nella barba co' sospiri:	1	23	113
	Con suoi preghi devoti e con sospiri	2	23	88
	Non avea pianto ma' che di sospiri,	1	4	26
	Ma dimmi: al tempo de' dolci sospiri,	1	5	118
	Così fui senza lagrime e sospiri	2	30	91
	Fuori sgorgando lagrime e sospiri,	2	31	20
	Quindi facciam le lagrime e i sospiri,	2	25	104
	D'ogni baldanza, e dicea ne' sospiri:	1	8	119
	Non suonan come gual, ma son sospiri.	2	7	30
	Dai beati motor convien che spiri;	3	2	129
	Pur che la terra che perde ombra, spiri,	2	30	89
	Che quindi e quindi egualmente si spiri.	3	33	120
v	D'infanti e di femmine e di viri.	1	4	30

irmi

d	La guida mia incominciò a dirmi,	2	19	53
i	Ed io: Con tanta suspizion fairmi	2	19	55
p	Già biancheggiare, e me convien partirmi	2	16	143
	Sì, ch'io non posso dal pensar partirmi.	2	19	57
u	Così tornò, e più non volle udirmi.	2	16	145

ire

a	Di grande ammirazion; ma ora ammiro	3	1	98
	E dentro a quel che più innanzi appariro,	3	8	28
	Che quegli spirti che mo t'appariro,	3	4	32
c	Che fe' Tamiri, quando disse a Ciro:	2	12	56
d	Che madre fa sopra figliuol deliro;	3	1	102
	(V. disiro) desiro			
	Là onde poi li Greci il dipartiro;	2	9	39

	E della schiera tre si dipartiro	1	12	59
	Ben puoi tu dire: l'ho fermo il disiro	3	18	133
	E quel o'hanno a giustizia lor disiro,	2	22	4
	Che fu albergo del Nostro Disiro;	3	23	105
	Di riudir non fui senza disiro.	3	8	30
	Ond'egli: A terminar lo tuo disiro	3	31	65
f	Con 'stittant', senz'altro, ciò fornirò;	2	22	6
	Mostrava come in rotta si fuggirò	2	12	58
g	Dell'acqua che cadea nell'altro giro,	1	16	3
	Io sono amore angelico, che giro	3	23	103
	Veduti a noi venir, lasciando il giro	3	8	26
	Per lo Inferno quaggiù di giro in giro;	1	23	50
	Ed altri sin quaggiù di giro in giro.	3	32	36
	Gli occhi svegliati rivolgendo in giro	2	9	35
	A questa voce l'infiammato giro	3	25	130
	Dell'aer, puro infino al primo giro,	2	1	15
	Ma tutti fanno bello il primo giro,	3	4	34
	L'angel che n'avea volti al sesto giro,	2	22	2
	E se riguardi su nel terzo giro	3	31	67
	Cominciar a vedere, e fare un giro	3	14	74
m	E che per salti fu tratto al martiro,	3	18	135
	Sotto la pioggia dell'aspro martiro:	1	16	6
	Giuse in Cieldauro; ed essa da martiro	3	10	128
	Ed anche le reliquie del martiro.	2	12	60
	E poi che per la sete del martiro,	3	11	100
	Che, sempre santo, il deserto e il martiro	3	32	32
	Per meraviglia, obbliando il martiro.	1	28	54
	E l'un gridò da lungi: A qual martiro	1	12	61
	Ch'El portò giù, di questo gaudio miro;	3	24	36
	Pensa che Pietro e Paolo, che moriro	3	18	131
p	Quando tre ombre insieme si partiro,	1	16	4
s	Son le due Luci sole che saliro;	3	25	128
	Quando la madre da Chiron a Schiro	2	9	37
	(V. Sciro) Sciro			
	Predicò Cristo e gli altri che il seguiro,	3	11	103
	Di cui le Picche misere sentiro	2	1	11
	Agli occhi miei che, vinti, non soffirò!	3	14	78
	E sotto lui così cerner sortiro	3	32	34
	Nel trono che i suoi meriti le sortiro.	3	31	69
	Ond'ella, appresso d'un pio sospiro,	3	1	100
	Vedf oltre fiammeggiar l'ardente spiro	3	10	130
	Fu per Onorio dall'Eterno Spiro	3	11	98
	Per sentir più e men l'Eterno Spiro.	3	4	36
	Alla mia donna dirizzò lo spiro,	3	24	32
	O vero isfavillar del Santo Spiro!	3	14	75
	Che si faceva nel suon del trino spiro,	3	25	132
t	Ditel costinci; se non, l'arco tiro.	1	12	63
u	Più fur di cento, che, quando l'udiro,	1	28	53
v	Che a considerar fu più che viro.	3	10	132
	Ed ella: O luce eterna del gran viro	3	24	34
z	Onde si coronava il bel zaffiro	3	23	101
	Dolce color d'oriental zaffiro,	2	1	13

irro

c	Onde Torquato e Quinzio, che dal cirro	3	6	46
m	Ebber la fama che volentier mirro.	3	6	48
p	Romani incontro a Brenno, incontro a Pirro,	3	6	44

irsi

d	Un amma non saria potuto dirsi	1	16	88
f	Indi rupper la ruota, ed a fuggirsi	1	16	86
p	Per che al maestro parve di partirsi.	1	16	90

irti

d	Com'lo l'ho tratto, saria lungo a dirti:	2	1	67
	Che così fosse; e già volea dirti:	1	26	51
z	Diase: Dentro dai fochi son gli spirti:	1	26	47
	Ed ora intendo mostrar quegli spirti	2	1	65
u	Conducerlo a vederti ed a udirti.	2	1	69
	Maestro mio, rispos'lo, per udirti	1	26	49

irto

m	Dove mertai le tempie ornar di mirto.	2	21	90
s	Era io di là, rispose quello spirto,	2	21	86
	Tanto fu dolce mio vocale spirto,	2	21	88

isa

c	Come dicea, non per colpa commisa;	2	6	21
d	Credendo quella quindi esser decisa,	3	4	53
	Con intenzion da non esser derisa.	3	4	57
	Vidi cont'Orso, e l'anima divisa	2	6	19
g	E forse sua sentenza è d'altra guisa,	3	4	55
p	Federigo Novello, e quel da Pisa	2	6	17

ischio

f	Tutti si posan al sonar d'un fischio .	3 25 135
m	Si quietò con esso il dolce mischio	3 25 131
r	Si come, per cessar fatica o rischio ,	3 25 133

iscia

b	La picciola vallea, era una biscia ,	2 8 98
l	Leccando come bestia che si liscia .	2 8 102
s	Tra l'erba e i fior venla la mala striscia ,	2 8 100

ise

a	Fino alla fine col figliuol d' Anchise ,	2 18 137
d	Che pria per lunga strada ci divise .	2 27 48
	Mia mente unita in più cose divise .	3 10 63
	Ma Gregorio da lui poi si divise ;	3 28 133
	Poi, quando fur da noi tanto divise	2 18 139
g	Trasmutabile son per tutte guise !	3 5 99
i	Troval pur sei le lettere che incise	2 12 134
m	Come nel lume di quel ciel si mise ,	3 5 95
	E sì tutto il mio amore in Lui si mise ,	3 10 59
	Nuovo pensiero dentro a me si mise ,	2 18 141
	Poi dentro al fuoco innanzi mi si mise ,	2 27 46
	A contemplar questi ordini si mise ,	3 28 131
r	E se la stella si cambiò e rise ,	3 5 97
	In questo ciel, di sè medesimo rise .	3 28 135
	Non le dispiacque, ma sì se ne rise ,	3 10 61
s	A che guardando il mio duca sorrise .	2 12 136
	Volemi star di qua? Indi sorrise ,	2 27 44

isi

a	Di tutte le sue foglie, sono assisi	3 32 23
f	Tenendo gli occhi con fatica fisi	2 11 77
i	Dall'altra parte, onde sono intercisi	3 32 25
o	Oh!, dissi lui: Non se' tu Oderisi ,	2 11 79
p	Che 'alluminare' chiamata è in Parisi ?	2 11 81
v	Quei ch'a Cristo venuto ebber li visi .	3 32 27

isma

a	Un diavolo è qua dietro, che n' accisma	1 28 37
r	Rimettendo ciascun di questa risma ,	1 28 39
s	Seminator di scandalo e di scisma	1 28 35

ismi

a	Chi dietro a iura, e chi ad aforismi	3 11 4
s	Quanto son difettivi sillogismi	3 11 2
	E chi regnar per forza o per sofismi ,	3 11 6

iso

a	E tra vivi ladroni essere anciso .	2 20 90
	Già s'invicava, pria che fosse anciso	3 17 32
	D'impedimento, giù ti fossi assiso ,	3 1 140
	E ciascun è lungo la grotta assiso ,	2 13 45
	Di te omai; ma, dimmi, perchè assiso	2 4 124
	Son io più certo; ma già m'era avviso	1 26 50
	Secondo mio infallibile avviso ,	3 7 19
	Che la mia vista; e, quanto al mio avviso ,	2 29 80
	Credo che l'udirai, per mio avviso ,	2 13 41
c	Ciò che l'aspetto in sè avea conquiso .	2 23 45
d	Da Quello odiare ogni affetto è deciso .	2 17 111
	Veggiolo un'altra volta esser deriso ;	2 20 88
	Ma l'un de' eigli un colpo avea diviso .	2 3 108
	Rimemorar per concetto diviso :	3 29 81
	Questi, che mai da me non fia diviso ,	1 5 135
	Sotto così bel ciel, com'io diviso ,	2 29 82
	E perchè intender non si può diviso ,	2 17 109
	Chi è in quel fuoco che vien sì diviso	1 26 52
f	Coronati venian di fiordaliso .	2 29 84
	Veggio in Alagna entrar lo fiordaliso ,	2 20 86
	Ma ficca gli occhi per l'aer ben fiso ,	2 13 43
	In nulla parte ancor fermato fiso ;	3 31 54
	Io mi volsi vèr lui, e guardai fiso ;	2 3 106
	Volsi a me gli occhi un'ombra, e guardò fiso ;	2 23 41
	Perchè io udia da lor un: Troppo fiso !	2 32 9
i	Però non hanno vedere interciso	3 29 79
m	Ov'Etebele col fratel fu miso ?	1 26 54
	Vengiata fosse, t'ha in pensier miso :	3 7 21
p	La forma general di Paradiso	3 31 52
	Ministro, ch'è di quel di Paradiso .	2 1 99
	La dolce sinfonia di Paradiso	3 21 59
	Chè non pur ne' miei occhi è Paradiso !	3 18 21
	E così, figurando il Paradiso ,	3 23 61
	Cominciò 'gloria!' tutto il Paradiso ,	3 27 2
	Aiutò sì che piace in Paradiso .	3 10 105

	Della mia grazia e del mio Paradiso .	3 15 36
	Non m'è il seguire al mio cantar preciso :	3 30 30
	Ma per chiare parole e con preciso	3 17 34
r	Come chi trova suo cammin reciso ,	3 23 63
	O pur lo modo usato t'ha ripriso ?	2 4 126
	Mosson le labbra mie un poco a riso ;	2 4 122
	A' miei poeti, e vidi che con riso	2 28 146
	Quell'altro fiammeggiar esce del riso	3 10 103
	Quando leggemmo il disiato riso	1 5 133
	Così lo rimembrar del dolce riso	3 30 26
	Per quel che Beatrice non ha riso .	3 21 63
	Chiuso e parvente del suo proprio riso :	3 17 36
	Non si verria, cantando il santo riso ,	3 23 59
	Di non caler, così lo santo riso	2 32 5
	D'Altrui lume fregiati e del suo riso ,	3 31 50
	Che dentro agli occhi suoi ardeva un riso	3 15 34
	E cominciò, raggiandomi d'un riso	3 7 17
	Ciò ch'io vedeva, mi sembrava un riso	3 27 4
s	Chè non si converria, l'occhio sorpreso	2 1 97
	Vincendo me col lume d'un sorriso ,	3 18 19
v	Mai non l'avrei riconosciuto al viso ;	2 23 43
	Raggiava in Beatrice, dal bel viso	3 18 17
	Diretto al mio parlar ten vien col viso	3 10 101
	Quinci rivolse invèr lo cielo il viso .	3 1 142
	Tu hai l'udir mortal, sì come il viso ;	3 21 61
	Pocchia rivolsi alla mia donna il viso ,	3 15 32
	(V. <i>fiap</i> 3 31 54) viso	
	D'un giunco schietto, e che gli lavi il viso ,	2 1 95
	Quella lettura, e scolorocci il viso :	1 5 131
	Poi alla bella donna tornai 'l viso .	2 28 148
	Tu se', così andando, volgi il viso !	2 3 104
	Quando per forza mi fu volto il viso	2 32 7
	Entrava per l'udire e per lo viso .	3 27 6
	Dal primo giorno ch'io vidi il suo viso	3 30 28
	Amor del suo soggetto torcer viso ,	2 17 107
	Della faccia di Dio, non volser viso	3 29 77

issa

f	Principio e fine con la mente fissa .	1 23 9
i	Chè più non si pareggia 'mo' ed ' issa '.	1 23 7
r	Lo mio pensier per la presente rissa ,	1 23 5

isse

a	Poco più oltre il centauro s' affisse	1 12 115
	Tacito <i>coram me</i> ciascun s' affisse ,	3 25 26
	Ogni vergogna deposta, s' affisse ;	2 11 135
	Passò gridando, ed anco non s' affisse .	2 13 33
	Misericordia chiesi che m' aprisse ;	2 9 110
	Poi parve a me che la terra s' aprisse	2 32 130
	Pur come sonno o febbre l' assalisse .	1 25 90
c	Pareva a me che nube ne coprisse	3 2 31
d	Sette P nella fronte mi descriosse	2 9 112
	' <i>Finem non habent!</i> ' altamente disse ,	2 13 29
	Ridendo allora Beatrice disse :	3 25 28
	Tal voce uscì del cielo e cotal disse :	2 32 128
	Quando vivea più glorioso, disse ,	2 11 133
	Drizza la mente in Dio grata, mi disse ,	3 2 29
	Tosto che questo mio signor mi disse	1 16 55
	Lo trafitto il mirò, ma nulla disse ;	1 25 88
	Quando se' dentro, queste piaghe!' disse	2 9 114
	Allor mi volsi al poeta, e quel disse :	1 12 113
	Mentre che l'uno spirito questo disse ,	1 5 139
	Convenne che cascando divenisse ;	1 24 102
f	Quasi adamantino che lo sol ferisse .	3 2 33
	Che per lo carro su la coda fisse ;	2 32 132
	La vostra condizion dentro mi fisse	1 16 53
m	Io venni men così com'io morisso ;	1 5 141
s	Galeotto fu il libro e chi lo scrisse !	1 5 137
	Della nostra basilica si scrisse ,	3 25 30
	Nè 'o' sì tosto mai, nè 'i' si scrisse ,	1 24 100
t	S'avventò un serpente, che il trafisse	1 24 98
	Nostro alimento, all'un di lor trafisse ;	1 25 86
u	E prima che del tutto non s' udisse	2 13 31
	Parea che di quel bulicame uscisse .	1 12 117
v	Che, qual voi siete, tal gente venisse .	1 16 57
	Prima che passi tempo quanto visse ,	2 11 131

issi

a	La scala su, ed eravamo affissi ,	2 17 77
	Perciò a figurarlo i piedi affissi ;	1 18 43
	La bella donna nelle braccia aprisi ,	2 31 100
d	Poi mi volsi al maestro mio, e dissi :	2 17 81
	Furo scontrati; ed io sì tosto dissi :	1 18 41
g	Ed assenti che alquanto indietro gissi .	1 18 45

	Dove per lui, perduto, a morir giassi.	1 26 84
i	Ove convenne ch'io l'acqua inghiottissi.	2 31 102
s	Quel mormorar dell'aquila salissi	3 20 26
	Quali aspettava il cuore ov'io lo scrissi.	3 20 30
	Quando nel mondo gli alti versi scrissi,	1 26 82
u	'Asperges me' sì dolcemente udissi,	2 31 98
	Ed io attesi un poco, s'io udissi	2 17 79
	Fecesi voce, quivi, e quindi uscissi	3 20 28
v	S'io merital di voi, mentre ch'io vissi,	1 26 80

isso

a	Ficca mo l'occhio per entro l'abissò	3 7 94
	O è preparazion, che nell'abisso	2 6 121
	Però che sì s'inoltra nell'abisso	3 21 94
c	Che fosti in terra per noi crocifisso,	2 6 119
f	Al mio parlar distrettamente fisso!	3 7 96
	Quel serafin che in Dio più l'occhio ha fisso,	3 21 92
	Ad ascoltarli er'io del tutto fisso,	1 30 130
i	Dimesso avesse; o che l'uom per sè isso	3 7 92
n	E per leccar lo specchio di Narcisso,	1 30 128
r	Che per poco è, che teo non mi risso.	1 30 132
s	Che da ogni creata vista è scisso.	3 21 96
	In tutto dall'accorger nostro scisso?	2 6 123

ista

a	La gente con ingegno ed arte acquista.	3 14 117
	In che più di piacer lo canto acquista;	3 20 144
	D'ogni malizia ch'odio in cielo acquista,	1 11 22
	Pur su al monte dietro a me acquista,	2 4 38
	Per letiziar lassù fulgor s'acquista,	3 9 70
	Allora ndii: Se quantunque s'acquista	3 24 79
	Tutta la perfezion quivi s'acquista.	3 13 81
	E quale è quel che volentieri acquista,	1 1 55
	Similmente operando all'artista,	3 13 77
	Come all'ultimo suo ciascuno artista.	3 30 33
	Qual era tra' cantor del cielo artista.	3 18 51
	Pura vedeasi nell'ultimo artista.	3 16 51
	Chè la vostra avarizia il mondo attrista,	1 19 104
	Che in tutti i suoi pensier piange e s'attrista;	1 1 57
b	La lega suggellata del Battista;	1 30 74
	Da poter arme, tra Marte e il Battista,	3 16 47
	Io fui della città che nel Battista	1 13 143
c	E come a buon cantor buon citarista	3 20 142
	O con forza o con frode altrui contrista.	1 11 24
d	Ma or convien che il mio seguir desista	3 30 31
	Occhio mortale alcun tanto non dista,	3 31 74
l	Che da mezzo quadrante a centro lista.	2 4 42
	De' qual cadeva al petto doppia lista.	2 1 36
	Moversi per lo raggio onde si lista	3 14 115
m	Lunga la barba e di pel bianco mista	2 1 34
	Indi, tra l'altre luci nota e mista,	3 18 49
	Non discendeva a me per mezzo mista.	3 31 78
	Ma la cittadinanza, ch'è or mista	3 16 49
	E domanda ne fei con preghi mista;	2 14 75
s	Trescando alzato, l'umile Salmista,	2 10 65
	Non gli avria loco ingegno di sofista.	3 24 61
t	Ma s'io vedessi qui l'anima trista	1 30 76
	Sì come donna dispettosa e trista.	2 10 39
	L'ombra di fuor, come la mente è trista.	3 9 72
	Sempre con l'arte sua la farà tristay	1 13 145
	Stava ad udir, turbarsi e farsi trista,	2 14 71
v	Di voi, pastor, s'accorse il Vangelista,	1 19 106
	Rimane ancor di lui alcuna vista,	1 13 147
	Sillogizzar senza avere altra vista;	3 24 77
	Però, se il Caldo Amor la Chiara Vista	3 13 79
	Per farmi chiara la mia corta vista,	3 20 140
	Puttaneggiar co' regi a lui fu vista;	1 19 108
	Preclara cosa, mi si fece in vista	3 9 68
	Degno di tanta reverenza in vista,	2 1 32
	Lo dir dell'una e dell'altra la vista	2 14 73
	Per fonte Branda non darei la vista.	1 30 78
	Ma perchè poi ti basti pur la vista,	1 11 20
	Lo sommo er'alto che vincea la vista	2 4 40
	Quanto li da Beatrice la mia vista;	3 31 76
	E il duca Gottifredi la mia vista	3 18 47
	In questa vita, infino a questa vista,	3 30 29
	Veloci e tarde, rinnovando vista,	3 14 113
	Con la paura che nscia di sua vista,	1 1 53
	D'incontra, effigiata ad una vista	2 10 67

iste

l	Fersi le braccia due di quattro liste;	1 25 73
	Tra la mezzana e le tre e tre liste,	2 29 110

m	Quando n'apparver due figure miste	1 25 71
	Confusione e paura, insieme miste,	2 31 13
	E bianche l'altre, di vermiglio miste.	2 29 114
t	Rispondi a me; chè le memorie triste	2 31 11
v	Tanto salivan, che non eran viste;	2 29 112
	Al quale intender fur mestier le viste.	2 31 15
	Divenner membra che non fur mai viste.	1 25 75

isti

a	Ancor che l'altra, sì andando, acquisti.	2 8 60
	Ahi, dura terra, perchè non t'apristi?	1 33 66
f	O Buondelmonte, quanto mal fuggisti	3 16 140
t	Oh!, dias'io lui, per entro i lochi tristi	2 8 58
	Queta' mi aller per non farli più tristi;	1 33 64
	Molti sarebbon lieti, che son tristi,	3 16 142
v	La prima volta che a città venisti;	3 16 144
	Poi dimandò: Quant'è che tu venisti	2 8 58
	Se tu mangi di noi: tu ne vestisti	1 33 63

isto

a	Non per aver a sè di bene acquisto,	3 29 13
c	Riguarda omai nella faccia ch'a Cristo	3 32 85
	Vedendo in quell'albor balenar Cristo.	3 14 108
	Sì come dell'agricola che Cristo	3 12 71
	A Lui, che tal che non conosce Cristo;	3 19 108
	Ma, vedi!, molti gridan 'Cristo! Cristo!'	3 19 106
	Ben parve messo e famigliar di Cristo;	3 12 73
	Senza battesimo perfetto di Cristo,	3 32 83
	Fu al primo consiglio che diè Cristo.	3 12 75
	Non sah mai chi non credette in Cristo,	3 19 104
	Chè quella croce lampeggiava Cristo	3 14 104
	Ma chi prende sua croce e segne Cristo,	3 14 106
	Sola ti può disporre a veder Cristo.	3 32 87
m	Che il pel del capo avieno insieme misto.	1 32 42
s	Potesse, risplendendo, dir 'Subsisto .	3 29 15
	(V. <i>subsisto</i>) <i>sussisto</i>	
t	Da bocca il freddo, e dagli occhi il cor tristo	1 32 38
v	Quand'io ebbi d'intorno alquanto visto,	1 32 40
	Quel che tu vuoi udir, perch'io l'ho visto	3 29 11

istra

m	Viene a veder la gente che ministra	2 30 59
	Giù vèr lo fondo, là 've la ministra	1 29 55
r	Punisce, i falsator che qui registra.	1 29 57
	Che di necessità qui si registra,	2 30 63
s	In su la sponda del carro sinistra,	2 30 61
	Del lungo scoglio, pur da man sinistra;	1 29 53

ita

a	Pongono il segno, ed esso lo mi addita,	3 25 89
	Se orazione in prima non m'aita,	2 4 133
	Se buona orazion lui non aita,	2 11 130
	La santa voglia d'esto archimandrita.	3 11 99
	Per che l'ha tanta discordia assalita.	1 6 63
d	L'ombra sua torna ch'era dipartita.	1 4 81
f	A lui, che ancor mirava sua ferita,	1 22 77
	Se prima fu la pessa in te finita	2 23 79
	A quella terra ch'io n'ho ben fornita:	1 21 40
g	Ed ei rispose: Fu frate Gomita,	1 22 81
	Nel mondo su dovria esser gradita.	1 16 42
	Fu l'opra bella e grande mal gradita.	3 6 129
	Fu'io a lui men cara e men gradita;	2 30 129
	Ma, perchè l'ovra è tanto più gradita	3 7 106
i	A batter l'altra dolce amor m'invita.	3 13 36
	Mi pesa sì, che a lagrimar m'invita;	1 6 59
	(V. <i>sbandita</i> 3 7 37) <i>isbandita</i>	
	Del 'no' per li denar vi si fa 'ita'.	1 21 42
l	E poi, quando mi fu grazia largita	3 22 118
	Come fu la venuta a lui largita?	2 11 132
m	Per entro sè l'eterna margarita	3 2 34
	E dentro alla presente margarita	3 6 127
	Quanto più che Beatrice e Margherita,	2 7 128
o	In quella tela ch'io le porsi ordita,	3 17 102
p	Li cittadin della città partita;	1 6 61
	Fino a quel punto misera e partita	2 19 112
	Or sappi ch'avarizia fu partita	2 22 34
	Chi fu colui da cui mala partita	1 22 79
	Lucida, spessa, solida e polita,	3 2 32
	Migliaia di lunari hanno punita.	2 22 36
	Or, come vedi, qui ne son punita.	2 19 114
r	Di seconda corona redimita	3 11 97
	Poiscia non sia di qua vostra reddita;	2 1 106

Del buon dolor ch'è Dio ne rimarita,	2	23	81
Mantova...; e l'ombra, tutta in sè romita,	2	6	72
Quando di carne a spirito era salita,	2	30	127
Prender lo monte a più lieve salita.	2	1	108
Della celestial e' ha men salita.	3	4	39
Che ne mostrasse la miglior salita;	2	6	68
Ma per sè stessa fu ella sbandita	3	7	37
La qual senza operar non è sentita,	2	18	52
Chè la diritta via era smarrita.	1	1	3
Come gente di subito smarrita.	2	8	63
La vostra region mi fu sortita.	3	22	120
Qui si mostraron, non perchè sortita	3	4	37
Poi che, facendo, si mostrò spedita	3	17	100
L'altro, che appresso me l'arena trita,	1	16	40
E disse: Quando l'una paglia è trita,	3	13	34
L'altra che val, che in ciel non è udita?	2	4	135
Intanto voce fu per me udita:	1	4	79
E come fu la mia risposta udita,	2	8	61
Questa natura, al suo Fattore unita,	3	7	35
E da materia ed è con lei unita,	2	18	50
Raggio di luce, permanendo unita.	3	2	36
Della bontà del cuore ond'è uscita,	3	7	108
Questi ha ne' rami suoi migliore uscita.	2	7	132
Dice Isaià che ciascuna vestita	3	25	91
Esser ch'io fossi avaro in l'altra vita,	2	22	32
O indurasse, vi puote aver vita,	2	1	104
Ma di nostro paese e della vita	2	6	70
Pria che si penta, l'orlo della vita,	2	11	128
E differentemente han dolce vita,	3	4	35
E la sua terra è questa dolce vita:	3	25	93
Di fuor da essa, quanto fece in vita,	2	4	131
Riparar l'uomo a sua intera vita,	3	7	104
Nel qual mutasti mondo a miglior vita,	2	23	77
Poscia la luce in che mirabil vita	3	13	32
Dietro a costui, la cui mirabil vita	3	11	95
Quegli ch'è padre d'ogni mortal vita,	3	22	116
Di mia seconda stada, e mutai vita,	2	30	125
Nel mezzo del cammin di nostra vita	1	1	1
Così diversi scanni in nostra vita,	3	6	125
Come per verdi fronde in pianta vita.	2	18	54
Venni stamane, e sono in prima vita,	2	8	59
Nè più salir poteasi in quella vita;	2	19	110
Vedete il re della semplice vita	2	7	130
Da via di verità e da sua vita.	3	7	39
Guido Guerra ebbe nome, ed in sua vita	1	16	38
Poscia che s'infutura la tua vita	3	17	98
Che di lor suona su nella tua vita,	1	4	77
Ecco un degli anziani di Santa Zita!	1	21	38

ite

a Vendica te di quelle braccia ardite	2	15	100
d S'appressa la città che ha nome Dite,	1	8	68
l Del cui nome ne' Dei fu tanta lite,	2	15	98
m Ed io: Maestro, già le sue meschite	1	8	70
E il signor mi pareo, benigno e mite,	2	15	102
u Vermiglie, come se di foco uscite	1	8	72

iti

f Che da sinistra n'eravam feriti.	2	4	57
i Alla mensa d'amor cortesi inviti.	2	13	27
Io lo seguiva; e poco eravam iti,	1	16	91
Tanto di là eravam noi già iti,	2	13	23
l Gli occhi prima drizzai a' bassi liti;	2	4	55
Tornate a riveder li vostri liti!	3	2	4
s Volti a levante, ond'eravam saliti;	2	4	53
Desiderosi d'ascoltar, seguiti	3	2	2
E verso noi volar furon sentiti,	2	13	25
Perdendo me, rimarreste smarriti.	3	2	6
Tosto così, som'ei furon spariti;	1	16	89
u Che per parlar saremmo appena uditi.	1	16	93

ito

a Lui che di poco star m'avea ammonito,	1	17	77
Seguendo come bestie l'appetito,	2	26	84
Ch'esser ti fece contra Carlo ardito.	1	19	99
Curio, ch'a dir fu così ardito!	1	28	102
E disse a me: Or sie forte ed ardito!	1	17	81
E dissi: Va', ch'io son forte ed ardito!	1	24	60
E' mi ricorda ch'io fui più ardito	3	33	79
c Sarebbe al tuo furor dolor compito.	1	14	66
d E come il barattier fu disparito,	1	22	136
S'io fui del primo dubbio disvestito	3	1	94
Ombre mensurali, e nominali, a dito,	1	5	68

Ci si risponde dall'anello al dito.	3	32	57
Mostrarti, e minacciar forte, col dito,	1	29	26
Quando dietro a me, drizzando il dito,	2	5	3
Ed ora attendi qui!' e drizzò il dito.	1	10	129
E il buon Sordello in terra fregò il dito,	2	7	52
e Nostro peccato fu ermafrodito;	2	26	82
f In Cesare, affermando che il fornito	1	28	98
Leva'mi allor, mostrandomi fornito	1	24	58
g E fu con lui sovra il fosso ghermito;	1	23	138
i Nella diserta piaggia è impedito	1	2	62
Sallar di notte, fora egli impedito	2	7	50
Tu eri allor sì del tutto impedito	1	29	28
L'aspetto mio col Valore Infinito.	3	33	81
Volando dietro gli tenne, invaghito	1	22	134
Fino a costui si stette senza invito;	3	11	66
Dentro ad un nuovo più fui irretito;	3	1	96
l Folle d'Ulisse, e di qua presso il lito	3	27	83
m Questa, privata del Primo Marito,	3	11	64
p Non basta da costoro esser partito:	1	24	56
Che non guardasti in là; si fu partito.	1	29	30
Com'io dal loro sguardo fui partito,	2	1	28
Io era già dà quell'ombre partito,	2	5	1
Sotto i miei piedi un segno e più partito.	3	27	87
Non varcheresti dopo il sol partito;	2	7	54
Però ti sta' chè tu se' ben punito;	1	19	97
La tua superbia, se' tu più punito:	1	14	64
s Trovai lo duca mio ch'era salito	1	17	79
Oh, quanto mi pareva sbigottito	1	28	100
Tale era io, e tale era sentito	3	17	4
Casual punto non puote aver sito,	3	32	53
E più mi fora scoperto il sito	3	27	85
Che pria per me avea mutato sito.	3	17	6
Ma folgore, fuggendo il proprio sito,	3	1	92
O settentrional vedovo sito,	2	1	26
Pietà mi giunse, e fui quasi smarrito.	1	5	73
Del vivo raggio, ch'io sarei smarrito,	3	33	71
E temo che non sia già sì smarrito,	1	2	64
Mi disse: Perchè sei tu sì smarrito?	1	10	125
Oro od argento, quando fu sortito	1	19	95
Là onde il Carro già era sparito,	2	1	30
Chè per eterna legge è stabilito	3	32	55
u La mente tua conservi quel che udito	1	10	127
Per quel ch'io ho di lui nel ciel udito.	1	2	66
Poscia ch'io ebbi il mio dottore udito	1	5	70
Tanto, ch'io non l'avea sì forte udito:	1	14	62
Rimproverando a sè, com'hai udito,	3	26	80
Di ciò ch'avea incontro a sè udito,	3	17	2
Et coram patre lo si fece unito;	3	11	62

itrio

a Libero, dritto e sano è tuo arbitrio,	2	27	140
m Per ch'io te sopra te coronò e mitrio.	2	27	142

itta

d Di sua circonferenza, è derelitta,	8	12	113
Per carità, ne consola e ne ditta	2	14	12
Ragionavan di me ivi a man dritta;	2	14	8
La sua famiglia, che si mosse dritta	3	12	116
Ella ridea dall'altra riva dritta,	2	28	67
Lo qual trasse Fotin della via dritta.	1	11	9
f E disse l'uno: O anima che fitta	2	14	10
g Del puzzo che il profondo abisso gitta,	1	11	5
Che quel dinanzi a quel dietro gitta;	3	12	117
Che l'alta terra senza seme gitta.	2	28	69
s D'un grande avello, ov'io vidi una scritta	1	11	7
t Sotto la ciglia a Venere, trafitta	2	28	65

itto

a Mugghiava con la voce dell'affitto,	1	27	10
Quando ha paura, o quando egli è affitto,	2	30	45
d Come avesse lo Inferno in gran dispetto.	1	10	36
Vedi là Farinata che s'è dritto:	1	10	32
Col pianto di colui, e ciò fu dritto,	1	27	8
Maestro mio, diss'io, quando fui dritto,	1	34	101
e Però gli è conceduto che d'Egitto	3	25	55
f Lo perfido assassin, che, poi ch'è fitto,	1	19	50
Ov'è la ghiaccia? E questi com'è fitto	1	34	103
l'avea già il mio viso nel suo fitto;	1	10	34
p Anzi che il militar gli sia prescritto.	3	25	57
r Volsimi alla sinistra col rispetto	2	30	43
Ed ei gridò: Se' tu già costà ritto,	1	19	52
s Non ha con più speranza, com'è scritto	3	25	53
Di parecchi anni mi mentì lo scritto.	1	19	54

t	L'alta virtù che già m'avea trafitto	2 30 41
	Pur o' pareva dal dolor trafitto,	1 27 12
	Da sera a mane ha fatto il sol tragitto?	1 34 105

iva

a	L'uccel divino, più chiaro appariva;	2 2 38
	Là dov'io era, ancor non m'appariva:	3 23 117
	Dèl suo fulgor, che nulla m'appariva.	3 30 51
	(V. apria 2 19 31) apriva	
	Del timido voler che non s'apriva,	2 18 8
	L'altezza de' Troian che tutto ardiva,	1 30 14
	Pur come nave ch'alla spiaggia arriva;	2 17 78
	Che nulla neve a quel termine arriva.	3 31 15
	Anima fatta la virtute attiva	2 25 52
	Col prezioso corpo ch'ella avviva,	3 2 140
	E scalda sì, che più e più m'avviva,	3 4 120
	Coagulando prima, e poi avviva	2 25 50
	Del mondo, che più ferve e più s'avviva	3 23 113
	Ond'io: Maestro, il mio veder s'avviva	2 18 10
c	(V. cattiva) cattiva	
	Ecuba, trista, misera e cattiva,	1 30 18
d	Ma vedi Eunoè che là deriva:	2 33 127
	Per un fossato che da lei deriva.	1 7 102
	Per la natura lieta onde deriva,	3 2 142
	Ch'uscì del Fonte ond'ogni ver deriva;	3 4 118
	Quanto la tua ragion porti o descriva;	2 18 12
	O amanza del Primo Amante, o diva,	3 4 118
f	Così l'animo mio, che ancor fuggiva,	1 1 25
g	E, tirandosi me dietro, sen giva	2 31 95
	Sì stava il sole; onde il giorno sen giva,	2 27 5
i	Tanto, che l'acqua nulla ne inghiottiva.	2 2 42
o	Sopra candido vel cinta d'oliva,	2 30 81
	Su per lo suol che d'ogni parte oliva.	2 28 6
p	Ma poi ch'ei vide ch'io non mi partiva	1 3 90
	Gli spiriti visivi, sì che priva	3 30 47
	Che spesse volte la memoria priva,	2 33 125
	Molti di vita e sè di pregio priva.	2 14 63
r	La tramortita sua virtù ravviva!	2 33 129
	Di tante foglie, e quindi risaliva	3 31 11
	Che questa è in via, e quella è già a riva,	2 25 54
	Ma chinati giuso; e quel sen venne a riva	2 2 40
	Chè tu dicevi: Un uom nasce alla riva	3 19 70
	Uscito fuor del pelago alla riva,	1 1 23
	E del diritto m'han posto alla riva.	3 26 63
	Ch'io non sia col voler prima alla riva;	2 24 78
	Noi ricidemmo il cerchio all'altra riva	1 7 100
	L'voglio per menarvi all'altra riva	1 3 86
	Quando fui presso alla beata riva,	2 31 97
	Meridian dal sole, e dalla riva	2 4 138
	Avea sovra di noi l'interna riva	3 23 115
	Senza più aspettar, lasciai la riva,	2 28 4
	Ma fu detto: A man destra per la riva	2 11 49
	Era lo loco ove a scender la riva	1 12 1
	Cacciator di quei lupi in su la riva	2 14 59
	E del suo Polidoro in su la riva	1 30 18
	Fuor della fiamma stava in su la riva,	2 27 7
	Noi discendemmo in su l'ultima riva	1 29 52
s	Che dalle mani angeliche saliva	2 30 29
	Già ogni stella cade che saliva	1 7 98
	E già il poeta innanzi mi saliva,	2 4 136
	Noi eravam dove più non saliva	2 17 76
	Tal, ch'ogni vista ne sarebbe schiva.	1 12 3
	Di Cristo, nè chi legga, nè chi scriva;	3 19 72
	Ch'io nol so rimembrar, non ch'io lo scriva.	2 31 99
	Che dette avea colui cu'io seguiva,	2 11 47
	Fra me stesso dicea, chè mi sentiva	2 17 74
u	(V. uscia 2 19 33) usciva	
	Tal era quivi; e tal puzzo n'usciva,	1 29 50
v	(V. venia 2 19 29) veniva	
	Forese, e retro meco sen veniva,	2 24 74
	E tu che se' costì, anima viva,	1 3 88
	Con la predetta conoscenza viva,	3 26 61
	La divina foresta spessa e viva,	2 28 2
	Vende la carne loro essendo viva;	2 14 61
	Le facce tutte avean di fiamma viva,	3 31 13
	Vestita di color di fiamma viva.	2 30 33
	Che t'ascondeva la giustizia viva,	3 19 68
	Che surga su di cor che in grazia viva;	2 4 134
	La morte ch'El sostenne perch'io viva,	3 26 59
	Così mi circonfulse luce viva;	3 30 49
	Non so, rispos'io lui, quant'io mi viva;	2 24 76
	In voce assai più che la nostra viva.	2 27 9
	Che non lasciò giammai persona viva.	1 1 27

	Possibile a salir persona viva.	2 11 51
	Ed albor fu la mia vista più viva	1 29 54
	Come letizia per pupilla viva.	3 2 144

ive

c	Tosto che luogo li la circonscrive,	2 25 88
	Quasi rubin che oro circonscrive;	3 30 66
	Non circoscritto, e tutto circonscrive,	3 14 30
	E sarai meco, senza fine, civa	2 32 101
	Per l'uomo in terra, se e' non fosse cive?	3 8 116
q	Per viver colassù, non vide quive	3 14 26
r	Mirabilmente all'una delle rive:	2 25 86
	Fulvido di fulgore, intra due rive	3 30 62
s	Ritornato di là, fa' che tu scriva.	2 32 105
	No, se il maestro vostro ben vi scrive.	3 8 120
v	Di tal fumana uscian faville vive,	3 30 64
	Però, in pro del mondo che mal vive,	2 32 103
	Così e quanto nelle membra vive;	2 25 90
	Quell'Uno e Due e Tre che sempre vive,	3 14 28
	E può egli esser, se già non si vive	3 8 118

ivi

a	Di lei parlare è buon ch'a lui arrivi	3 24 45
	Per ch'io: Maestro, -fa' che tu arrivi	1 24 72
	De' buoni spirti che son stati attivi,	3 6 113
	In questa forma lui parlare audivi:	1 26 78
c	Che quest'era là setta de' cattivi,	1 3 62
	Ma perchè questo regno ha fatto civi	3 24 43
	Contento nel pensier contemplativi.	3 21 117
g	Quant'io calcai fin che chinato givi.	2 12 69
i	Che ritraesse l'ombra e i tratti ch'ivi	2 12 65
	Da mosconi e da vespe ch'eran ivi.	1 3 66
	Tutti color ch'a quel tempo eran ivi	3 16 46
p	Gridava: O tu del ciel, perchè mi privi?	2 5 105
q	Ch'è or due volte dirubata quivi.	2 33 57
	E poi, continuando, disse: Quivi	3 21 113
	Nel nome di Maria finì; e quivi	2 5 101
	Non t'è occulto, perchè il viso hai quivi	3 24 41
	Ma or si fa togliendo or qui, or quivi	3 18 128
	E quando li disiri poggian quivi,	3 6 115
	Fossi dell'arco già che varca quivi;	1 24 68
	Ch'ei si furo, ed onde venner quivi,	3 16 44
	Poi che la fiamma fu venuta quivi,	1 26 76
	L'impeto suo, più vivamente quivi	3 12 101
r	Di lui si fecer poi diversi rivi,	3 12 103
s	Ciò che tu vuoi; ch'ei sarebbero schivi,	1 26 74
	Ma tu, che sol per cancellare scrivi,	3 18 130
	Ed aggi a mente, quando tu le scrivi,	2 33 55
u	Che pur con cibi di liquor d'ulivi	3 21 115
v	Così queste parole segna ai vivi	2 33 53
	Questi sciaurati, che mai non fur vivi,	1 3 64
	Io dirò il vero, e tu il ridi' tra i vivi:	2 5 103
	Del vero amore in su poggio men vivi.	3 6 117
	Io era volto in giù, ma gli occhi vivi	1 24 70
	Morti li morti, e i vivi parean vivi:	2 12 67
	Sì che i suoi arbuscelli stan più vivi.	3 12 105
	Per la vigna che guasti, ancor son vivi.	3 18 132
	Erano il quinto di quei che son vivi;	3 16 48

ivo

a	A donna che saprà, se a lei arrivo.	1 15 90
d	E quel che vedi nell'arco declivo,	3 20 61
	Si volesse con un canto tanto divo,	3 24 23
l	Della sua madre, e, semplice e lascivo,	3 5 83
n	Dal suo bene operar non gli è nocivo,	3 20 59
o	E come a messagger che porta clivo,	2 2 70
p	Qual io divenni, d'uno e d'altro privo.	1 34 27
	Maraviglia sarebbe in te, se, privo	3 1 139
r	Lo tuo salir, se non come d'un rivo,	3 1 137
s	E di calcar nessun mi mostra schivo;	2 2 72
	Ciò che narrate di mio corso scrivo,	1 15 86
	Così Beatrice a me, com'io scrivo;	3 5 85
	Però salta la penna e non lo scrivo;	3 24 25
	Nel dishandar, lettor, ch'io non lo scrivo,	1 34 23
v	Per lo spirar, che lo era ancor vivo,	2 2 68
	Che piange Carlo e Federigo vivo:	3 20 63
	Come a terra quieto fuoco vivo.	3 1 141
	E quant'io l'abbia in grado, mentre io vivo,	1 15 86
	A quella parte ove il mondo è più vivo.	3 5 87
	Io non morii, e non rimasi vivo;	1 34 25
	Non che il parlare, è color troppo vivo.	3 24 27

izia

c	Di più sapere angosciosa carizia ;	3	5	111
d	Lo minimo tentar di sua delizia .	3	31	138
	Ond'ei, che avea lacciuoli a gran divizia ,	1	22	109
	E s'io avessi in dir tanta divizia ,	3	31	136
	(V. divizia) dovizia			
g	Per cui laggiù si visita Galizia !	3	25	18
	Libero arbitrio, e non fora giustizia	2	16	71
	Dell'Alto Sire, infallibil Giustizia ,	1	29	56
	Mi dimostraro che nostra giustizia	3	18	116
	Parere ingiusta la nostra giustizia	3	4	67
	Che tu vedrai all'ultima giustizia .	3	30	45
	Quindi addolcisce la Viva Giustizia	3	6	121
	Per colpa del pastor, vostra giustizia .	3	15	144
i	Lo cielo i vostri movimenti inizia ,	2	16	73
	Per ch'io prego la Mente in che s' inizia	3	18	118
	Là 've ogni ben-si termina e s' inizia ,	3	8	87
	Pensa, letter, se quel che qui s' inizia	3	5	109
l	Però ch'io credo che l'alta letizia	3	8	85
	Ridere una Bellezza, che letizia	3	31	134
	Amor di vero ben, pien di letizia ;	3	30	41
	E la mia donna, piena di letizia ,	3	25	16
	Vedeasi l'ombra piena di letizia	3	5	107
	La mente mia, che di sè fa letizia ,	3	16	20
	Col merto è parte di nostra letizia ,	3	6	119
m	Lume v'è dato a bene ed a malizia	2	16	75
	Quando fu l'aer sì pien di malizia ,	1	29	60
	Crollando il cape, e disse: Odi malizia	1	22	107
	Ha men velen, però che sua malizia	3	4	65
	Qui vederai l'una e l'altra milizia	3	30	43
	Ed ei mi cinse della sua milizia ,	3	15	140
	Discese, avria mestier di tal milizia ,	3	8	83
n	Torcer giammai ad alcuna nequizia .	3	6	123
	Dietro gli andai incontro alla nequizia	3	15	142
	Di fede, e non d'eretica nequizia .	3	4	69
p	Di quella spera ond'uscì la primizia	3	25	14
	Ditemi dunque, cara mia primizia ,	3	16	22
	Che si seguano in vostra puerizia :	3	16	24
t	Quand'io procuro a' miei maggior tristizia !	1	22	111
	Non credo che a veder maggior tristizia	1	29	58
v	Ond'esce il fummo che il tuo raggio vizia ;	3	18	120

izie

d	Avrei quelle ineffabili delizie	2	29	29
l	E disioso ancora a più letizie ,	2	29	33
p	Mentr'io m'andava tra tante primizie	2	29	31

izio

f	Seguentemente intesi: O buon Fabrizio ,	2	20	25
	A dir: Colui non par corpo fittizio ;	2	26	12
g	Vanno a vicenda ciascuna al giudizio ;	1	5	14
i	Ma se tu sai e puoi, alcuno indizio	2	7	37
	Parer la fiamma; e pure a tanto indizio	2	26	8
	Questa fu la cagion che diede inizio	2	26	10
	Là dove Purgatorio ha dritto inizio .	2	7	39
o	La meretrice che mai dall' ospizio	1	13	64
	O tu che vieni al doloroso ospizio ,	1	5	16
	Quanto veder si può per quell' ospizio	2	20	23
u	Lasciando l'atto di cotanto uffizio ;	1	5	18
	Fede portai al glorioso uffizio ,	1	13	62
v	Che gran ricchezza posseder con vizio .	2	20	27
	Morte comune e delle corti vizio ,	1	13	66
	Virtù non al vestiro, e senza vizio	2	7	35

izzo

a	Dicendo: Issa ten va'; più non t' adizzo ;	1	27	21
d	Udimmo dire: O tu, a cui io drizzo	1	27	19
g	Su per la punta, dandole quel guizzo	1	27	17
	E se pensassi come al vostro guizzo ,	2	25	25
s	Si consumò al consumar d'un stizzo ,	2	25	23
v	Ciò che par duro, ti parrebbe vizzo .	2	25	27

o

c	Tosto che l'acqua a correr mette co ,	1	20	76
l	E come albero in nave si levò .	1	31	145
p	Fino a Governo, dove cade in Po .	1	20	78
	Ciò che in grembo a Benaco star non può ,	1	20	74
s	Lucifero con Giuda, ci sposò ;	1	31	143

obbi

a	Ch'io dissi: O Eliòs che sì gli addobbi !	3	14	96
c	L'ardor del sacrificio, ch'io conobbi	3	14	92
r	Che con tanto lucore e tanto robbi	3	14	94

obo

a	E quel consiglio per migliore approbo	3	22	136
g	Le sette spere, e vidi questo globo	3	22	134
p	Chiamar si puote veramente probo .	3	22	138

oca

a	Acuto sì, che il viso ch'egli affoca ,	3	28	17
c	Come stella con stella si collòca .	3	28	21
p	E quale stella par quinci più poca ,	3	28	19

occa

b	Mi pinsero un tal 'sì' fuor della bocca ,	2	21	14
	Ma il popol tuo l'ha in sommo della bocca !	2	6	132
	Cominciò a gridar la fiera bocca ,	1	31	68
	Quando s'ebbe scoperta la gran bocca ,	1	12	79
	Ancor giù tornerai, apri la bocca ,	3	27	65
	Allor sicuramente aprii la bocca ,	2	25	19
	L'un per la piaga, e l'altro per la bocca	1	25	92
	Quando un altro gridò: Che hai tu, Bocca ?	1	32	106
c	E tratti glien'avea più d'una ciocca ,	1	32	104
	Si dileguò come da corda cocca .	1	17	136
	Chiron prese uno strale, e con la cocca	1	12	77
f	Sì come di vapor gelati fiocca	3	27	67
r	A piè a piè della stagliata rocca ;	1	17	134
s	E il duca mio vèr lui: Anima sciocca ,	1	31	70
	Lo dolce padre mio, ma disse: Scocca	2	25	17
	Come balestro frange, quando scocca	2	31	16
	Ed attenda a udir quel ch'or si scocca .	1	25	98
	Molti han giustizia in cor, ma tardi scocca ,	2	6	130
t	Taccia Lucano omai, là dove tocca	1	25	94
	Che quel di retro move ciò ch'ei tocca !	1	12	81
	Là dove l'uopo di nutrir non tocca !	2	25	21
	E con men foga l'asta il segno tocca ;	2	31	18
	Della Capra del ciel col Sol si tocca ;	3	27	69
	Se tu non latri? Qual diavol ti tocca ?	1	32	108
	Di questa digression che non ti tocca ,	2	6	128
	Quand'ira o altra passion ti tocca !	1	31	72

occe

c	S'io avessi le rime aspre e chiocce ,	1	32	1
r	Sovra il qual pontan tutte l'altre rocce ,	1	32	3

ocche

i	Or vo' che tu mia sentenza ne imbocche .	1	7	72
s	-E quegli a me: O creature sciocche ,	1	7	70
t	Questa Fortuna, di che tu mi tocche ,	1	7	68

occhi

a	E rispondean: Sì, fa' che gliete accocchi !	1	21	102
	Quandunque nel suo giro ben s' adocchi ,	3	28	15
o	Ch'io feci, riguardando nei begli occhi	3	28	11
	Vidi sì torta, che il pianto degli occhi	1	20	23
	Lungo il mio duca, e non torceva gli occhi	1	21	98
r	Certo i' piangea, poggiato ad un de' rocchi	1	20	25
s	Mi disse: Ancor se' tu degli altri sciocchi ?	1	20	27
t	E com'io mi rivolsi, e furon tocchi	3	28	13
	Ei chinavan li raffi , e 'Vuoi che il tocchi '	1	21	100

occhia

a	O dolce signor mio, diss'io, adocchia	2	4	109
	Però ch'al nostro modo non adocchia :	2	21	30
c	Non gli avea tratta ancora la conocchia	2	21	26
g	Sedeva ed abbracciava le ginocchia ,	2	4	107
s	L'anima sua, ch'è tua e mia sirocchia ,	2	21	28
	Che se pigrizia fosse sua sirocchia !	2	4	111

occhio

a	E te dee ricordar, se ben t' adocchio ,	1	29	138
c	Sì vedrai ch'io son l'ombra di Capocchio ,	1	29	136
o	Contra i Sanesi, aguzza vèr me l' occhio ,	1	29	134

occia

a	Quand'ella più verso le sale approccia ,	1	23	48
	Ma fizza gli occhi a valle; chè s' approccia	1	12	46
	Dall'altra parte in fuor troppo s' approccia .	2	20	9
c	Cominciò Pluto con la voce chiocchia ;	1	7	2
d	Lor corso in questa valle si diroccia :	1	14	115
	Non corse mai sì tosto acqua per doccia	1	23	46
	Poi sen van giù per questa stretta doccia	1	14	117
g	Chè la gente che fonde a goccia a goccia	2	20	7
	D'una fessura che lagrime goccia ,	1	14	113
n	Qual che per violenza in altrui noccia .	1	12	48

	Disse per confortarmi: Non ti noccia	1	7	4
r	Luoghi spediti pur lungo la roccia,	2	20	5
	Supin si diede alla pendente roccia,	1	23	44
	Non ti torrà lo scender questa roccia.	1	7	6
	Ed in quel punto questa vecchia roccia	1	12	44

occo

m	Copre la notte già col piè Morrocco.	2	4	139
t	E dicea: Vienne omai! Vedi ch'è tocco	2	4	137

oce

c	Però mira nei corni della croce:	3	18	34
	Sopra colui ch'era disteso in croce	1	23	125
	Ed io, che posto son con loro in croce,	1	16	43
	Quest'è colei ch'è tanto posta in croce	1	7	91
	Nell'Arno, e sciolse al mio petto la croce	2	5	126
	Ella con Cristo pianse in su la croce.	3	11	72
	Poi fece il segno lor di santa croce;	2	2	49
	Non dovèi tu i figliuoi porre a tal croce.	1	33	87
f	Quando si parte l'anima feroce	1	13	94
	Il prun mostrarsi rigido e feroce,	3	13	134
	Nè valse esser costante, nè feroce,	3	11	70
	Se alla man destra giace alcuna foca,	1	23	129
	Perire alfine all'entrar della foca.	3	13	138
	E faccian siepe ad Arno in su la foca,	1	33	83
	Lo corpo mio gelato in su la foca	2	5	124
	Minds la manda alla settima foca.	1	13	96
n	La fiera moglie più ch'altro mi nuoce.	1	16	45
v	E legno vidi già dritto e veloce	3	13	136
	Necessità la fa esser veloce;	1	7	89
	Che fa in nube il suo fuoco veloce.	3	18	36
	Vèr lo fiume real tanto veloce	2	5	122
	Ed ei sen gi, come venne, veloce.	2	2	51
	Chè se il conte Ugolino aveva voce	1	33	85
	Poscia drizzò al frate cotal voce:	1	23	127
	Si convertì quel vento in cotal voce:	1	13	92
	È Tegghiaio Aldobrandi, la cui voce	1	16	41
	Che venissero al ciel, fur di gran voce,	3	18	32
	Dandole biasmo, a torto, e mala voce.	1	7	93
	Con Amiclate, al suon della sua voce,	3	11	68
	Cantavan tutti insieme ad una voce,	2	2	47

oche

f	Or, se le mie parole non son fioche,	3	11	133
p	E stringonsi al pastor; ma son sì poche,	3	11	131
r	Se ciò c'ho detto alla mente rivoche,	3	11	135

oci

c	Che quattro cerchi giunge con tre croci,	3	1	39
f	S'entra, e laggiù per lamenti feroci.	2	12	114
	L'aiuola che ci fa tanto feroci,	3	22	151
	Tutta m'apparve dai colli alle foci:	3	22	153
	Ed io, più lieve che per l'altre foci,	2	22	7
	Surge a' mortali per diverse foci	3	1	37
	Ahi, quanto son diverse quelle foci	2	12	112
v	Quanto son grandi, e quanto son veloci,	3	22	149
	Seguiva in su gli spiriti veloci;	2	22	9
	Forse dietro da me con miglior voci	3	1	35
	'Beati pauperes spiritus!', voci	2	12	110
	Detto n'avea beati, e le sue voci	2	22	5

oco

f	Oh, quanto è corto il dire e come fioco	3	33	121
	Com'io divenni allor gelato e fioco,	1	34	22
	Tanto ch'avrebbe ogni tuon fatto fioco,	1	31	13
	E rende'le a colui ch'era già fioco.	1	14	3
	Chi per lungo silenzio pareo fioco.	1	1	63
	Rispose l'un, mi fe' mettere al foco;	1	29	110
	Rispose, colorata come foco:	2	33	9
	O Tosco, che per la città del foco	1	10	22
	Di quel che guarda l'isola del foco,	3	19	131
	Innamorato sì, che par di foco!	3	32	105
	Rappresentare a quel distinto foco.	3	18	108
	Ad uno ad uno; ed io temeva il foco	2	25	116
	Tu dici: Io veggio l'acqua, io veggio il foco,	3	7	124
	Ma fa come natura face in foco,	3	4	77
	L'animo ad avvisar lo maggior foco;	3	23	90
	Pareo riflesso, e il terzo pareo foco	3	33	119
	Ch'arder pareo d'amor nel primo foco:	3	3	69
	Discorre ad ora ad or subito foco,	3	15	14
	Tal mi fec'io a quell'ultimo foco,	3	25	121
	O voi che siete due dentro ad un foco,	1	26	79

	Di qua dal sonno, quand'io vidi un foco	1	4	68
	E me rapisse suso infino al fuoco.	2	9	30
	Qual ferro che bogliente esce del fuoco;	3	1	60
	Che presso avea, disparve per lo fuoco,	2	26	134
	E trenta fiato venne questo fuoco	3	16	38
	E, credendo, s'accese in tanto fuoco	3	20	115
g	Ver è ch'io dissi a lui, parlando a gioco:	1	29	112
	Da quel che corre il vostro annual gioco.	3	16	42
	Cambiò onesto riso e dolce gioco.	2	28	96
	Delle magiche frode seppe il gioco.	1	20	117
	Che lo salire omai ne parrà gioco.	2	2	66
	Fu degna di venire a questo gioco.	3	20	117
	Qual è quell'angel che con tanto gioco	3	32	103
	E poi che al tutto si sen' a giuoco,	1	17	102
i	Il nome del bel fior ch'io sempre invoco	3	23	88
l	Ritorno a dichiarare in alcun loco,	3	7	122
	L'alta mia tragedia in alcun loco:	1	20	113
	Desiderate voi più alto loco	3	3	65
	Pur qui per uso, e forse d'altro loco	2	9	26
	Mentre ch'io ruinava in basso loco,	1	1	61
	Quando s'accorser ch'io non dava loco,	2	5	25
	Come la navicella esce del loco	1	17	100
	Alle nostre virtù, mercè del loco	3	1	56
	Ma poi che l'altre vergini dièr loco	2	33	7
	L'esser quaggiù, lasciando il dolce loco	3	32	101
	Dove parve al mio duca tempo e loco,	1	26	77
	Forse che siamo esperti d'esto loco;	2	2	62
	Apparecchiava grazioso loco.	2	26	138
	Per veder cosa che qui non ha loco!	3	25	123
	Ecco Dite, dicendo, ed ecco il loco,	1	34	20
	Su s'esaltasti, per largirmi loco	3	23	86
	Poi che la carità del natio loco	1	14	1
	Gli antichi miei ed io nacqui nel loco	3	16	40
	Che noteranno molto in parvo loco.	3	19	135
	Che orrevol gente possedeo quel loco.	1	4	72
	Fece l'uom buono e a bene, e questo loco	2	28	92
	Piacciati di restare in questo loco.	1	10	24
	Lo duca mio dicea: Per questo loco	2	25	118
	Potendo ritornare al santo loco.	3	4	81
	E quietata ciascuna in suo loco,	3	18	106
	E pare stella che tramuti loco;	3	15	16
	Dirizzò gli occhi miei tutti ad un loco.	1	31	15
p	Che, venendomi incontro, a poco a poco	1	1	59
	Quelle ascoltava sì fatta, che poco	2	33	5
	Quell'altro, che ne' fianchi è così poco,	1	20	115
	È tanto, che non basta a dicer 'poco'	3	33	123
	A te mio cor, se non per dicer poco;	1	10	20
	Per sua diffalta qui dimorò poco;	2	28	94
	Nulla sen perde, ed esso dura poco;	3	15	18
	Venire a corruzione e durar poco;	3	7	126
	Ed a dare ad intender quanto è poco,	3	19	133
	Tornata nella carne, in che fu poco,	3	20	113
	Sì che il viso m'andava innanzi poco;	1	31	11
	Per che, s'ella si piega assai o poco,	3	4	79
	S'io meritai di voi assai o poco,	1	26	81
	Però ch'errar potrebbesi per poco.	2	25	120
	Luci e salir, qual assai e qual poco,	3	18	104
	Però ch'ogni parlar sarebbe poco.	1	34	24
	E quei, che avea vaghezza e senno poco,	1	29	114
	Io nol sofferai molto, nè sì poco	3	1	58
	Le ruote larghe e lo scender sia poco:	1	17	98
	Di lungi v'eravamo ancora un poco,	1	4	70
	Io mi feci al mostrato innanzi un poco,	2	26	136
	Venivan genti innanzi a noi un poco,	2	5	23
	Poi mi pareo che, roteata un poco,	2	9	28
	Di vedere eclissar lo sole un poco,	3	25	119
	Con quell'altr'ombre pria sorrisse un poco;	3	3	67
	Bianzi venimmo, innanzi a voi un poco,	2	2	64
r	Mutâr lor canto in un Oh' lungo e roco:	2	5	27

ocque

i	Si mi parlava, ed andavamo introcque.	1	20	130
n	Ben ten dee ricordar, chè non ti nocque	1	20	128

oda

a	La dove il collo alle spalle s'annoda.	1	24	99
	E venne a lui dicendo: Che gli approda?	1	21	78
b	Di vederlo attuffare in questa broda,	1	8	53
c	Quelle ficcavan per le ren la coda	1	24	95
	Ma in su la riva non trasse la coda.	1	17	9
d	Di ciò che vero spirito mi disnoda.	2	14	57
f	E quella sozza imagine di froda	1	17	7

	Truova le volpi, sì piene di froda,	2	14	53
	Quel di Gallura, vasci d'ogni froda,	1	22	82
g	Che solo il suo Fattor tutta la goda.	3	30	21
	Di tal disio converrà che tu goda.	1	8	57
l	E fe' sì lor, che ciascun se ne loda.	1	22	84
	Fosse conchiuso tutto in una loda,	3	30	17
m	Tutti gridaron: Vada Malacoda!	1	21	76
o	Nè lascerò di dir, perch' altri m'oda;	2	14	55
	Traggasi avanti l'un di voi che m'oda,	1	21	74
p	Di' che facesti per venire a proda?	1	22	80
	Ed accennolle che venisse a proda,	1	17	5
	Ed egli a me: Avanti che la proda	1	8	55
	Ed ecco ad un, ch'era da nostra proda,	1	24	97
t	La bellezza ch'io vidi, si trasmoda	3	30	19

ode

g	S'alcuna parte in te di pace gode.	2	6	87
	Volge sua spera, e beata si gode.	1	7	96
	Così ne disse; e però ch'ei si gode	2	21	73
	Per vedere ogni ben dentro vi gode	3	10	124
l	Ben m'accors'io ch'ell'era d'alte lode,	3	14	124
	Pur da color che le dovrian dar lode,	1	7	92
	Di luce in luce dietro alle mie lode,	3	10	122
	Spiriti per lo monte render lode	2	21	71
m	S'accoglia per la croce una melode	3	14	122
o	Fa manifesto a chi di lei ben ode.	3	10	126
	Com' a color che non intende ed ode.	3	14	126
	Ma ella s'è beata, e ciò non ode:	1	7	94
p	Cerca, misera, intorno dalle prode	2	6	85
	Non saprei dir quant'ei mi fece prode.	2	21	75
r	Li vivi tuoi, e l'un l'altro si rode	2	6	83

odi

c	Prima che la mattia di Casalodi	1	20	95
	La tua magnificenza in me custodi	3	31	88
d	Piacente a te dal corpo si disnodi!	3	31	90
f	La verità nulla menzogna frodi.	1	20	99
g	Ma, perchè di tal vista tu non godi,	1	24	140
m	Poi Firenze rinnova genti e modi.	1	24	144
	Per tutte quelle vie, per tutti i modi,	3	31	86
o	Apri gli orecchi al mio annunzio, e odi:	1	24	142
	Però t'assenno, che, se tu mai odi	1	20	97

ode

g	Dicendo questo, mi sento ch'io godo:	3	33	93
l	Che visser senza infamia e senza lodo.	1	3	36
m	In porpora vestite, dietro al modo	2	29	131
	E nel presente tenete altro modo.	1	10	99
	Io non so chi tu se', nè per che modo	1	33	10
	Ed egli a me: Questo misero modo	1	3	34
	' <i>Labia mea, Domine,</i> ' per modo	2	23	11
	Amor mi spira, noto, ed a quel modo	2	24	53
	Che mordendo correvan di quel modo,	1	30	26
	A nostra redenzion pur questo modo.	3	7	57
	Quasi conflatì insieme per tal modo,	3	33	89
	E l'esemplare non vanno d'un modo;	3	28	56
	Una parola in tutti era ed un modo,	2	16	20
n	O frate, issa vegg'io, diss'elli, il nodo	2	24	55
	Forse di lor dover solvendo il nodo.	2	23	15
	E d'iracondia van solvendo il nodo.	2	16	24
	Appresso tutto il pertrattato nodo,	2	29	133
	Prega'io lui, solvetemi quel nodo,	1	10	95
	La forma universal di questo nodo	3	33	91
	L'una giunse a Capocchio, ed in sul nodo	1	30	28
	Se li tuoi diti non sono a tal nodo	3	28	58
	Di pensier in pensier dentro ad un nodo,	3	7	53
o	E' par che voi veggiate, se ben odo,	1	10	97
	Tu dici: Ben discerno ciò ch'io odo;	3	7	55
	Quel sono spiriti, maestro, ch'io odo?	2	16	22
	Di qual dal dolce stil nuovo ch'io odo.	2	24	57
	Dissi: Maestro, che è quel ch'io odo?	1	3	32
	O dolce padre, che è quel ch'io odo?	2	23	13
	Mi sembri veramente quand'io t'odo.	1	33	12
r	Che frutt'infamia al traditor ch'io rodo,	1	33	8
s	Ma pari in sito ed onesto e sodo;	2	29	135
	Tanto, per non tentare, è fatto sodo!	3	28	60
	Grattar gli fece il ventre al fondo sodo.	1	30	30

offia

p	Con le bellezze d'ogni sua parroffia;	3	28	84
r	Per che si purga e risolve la roffia	3	28	82
s	L'emisperio dell'aere, quando soffia	3	28	80

oga

c	Siede la fortunata Calaroga,	3	12	52
d	Tienti col corno, e con quel ti disfoga,	1	31	71
	Ch'era sicuro il quaderno e la doga;	2	12	105
	E vedi lui che il gran petto ti doga.	1	31	75
f	Si rompe del montar l'ardita foga	2	12	103
	Dietro alle quali, per la lunga foga,	3	12	50
s	Cercati al collo, e troverai la sogga	1	31	73
	Dove siede la chiesa che soggioga	2	12	101
	In che soggiace il leone e soggioga.	3	12	54

oggia

f	E se non gli ha, perchè sono a tal foggia?	1	11	75
p	Che mena il vento, e che batte la pioggia,	1	11	71
r	Perchè non dentro dalla città roggia	1	11	73

oggio

a	Ch'aveva in mè de' suoi raggi l'appoggio.	2	3	18
p	E diedi il viso mio incontro al poggio,	2	3	14
r	Lo sol, che dietro fiammeggiava roggio,	2	3	16

ogli

r	Infino al pozzo che i tronca e raccogli.	1	18	18
s	Così da imo della roccia scogli	1	18	16
	E come a tal fortezze dai lor sogli	1	18	14

oglia

a	Se più avvien che Fortuna t'accoglia	1	30	146
	Molti son gli animali a cui si ammoglia,	1	1	100
b	Talvolta un animal coverto broglia	3	26	97
d	Che notturno Ariete non dispoglia,	3	28	117
	Tanto, che tardi tutta si dispoglia,	1	16	54
	Verrà, che la farà morir con doglia.	1	1	102
	E che più volte v'ha cresciuta doglia?	1	9	96
	Poi cominciò: Non dispetto, ma doglia	1	16	52
	E disser: Padre, assai ci fia men doglia	1	33	61
	Mi dà di pianger mo non minor doglia,	2	23	56
	Che fu bisava al cantor che, per doglia	3	32	11
	Ed io, che son giaciuto a questa doglia	2	21	67
	Ben è che senza termine si doglia	3	15	10
f	Vo per la rosa già di foglia in foglia.	3	32	15
	E frutta sempre, e mai non perde foglia,	3	18	30
g	L'altro ternaro, che così germoglia	3	28	115
i	Per lo seguir che face a lui l'invoglia;	3	26	99
	Com'allo Re ch'a suo voler ne invoglia;	3	3	84
r	Or, perchè a questa ogni altra si raccoglia,	2	18	61
s	Umilmente che il serrame scioglia.	2	9	108
	Però mi di', per Dio, che si vi sfoglia;	2	23	58
	Puoi tu veder così di soglia in soglia	3	32	13
	Sì che, come noi sem di soglia in soglia	3	3	82
	L'angel di Dio, sedendo in su la soglia,	2	9	104
	E dell'assenso de' tener la soglia.	2	18	63
	Libera volontà di miglior soglia.	2	21	69
	Cominciò egli in su l'orribil soglia,	1	9	92
	Ei cominciò: In questa quinta soglia	3	18	28
	Queste misere carni, e tu le spoglia!	1	33	63
	Eternalmente quell'amor si spoglia.	3	15	12
v	Chè mai può dir chi è pien d'altra voglia.	2	23	60
	Chè voler ciò udire è bassa voglia.	1	30	148
	Che mai non empie la bramosa voglia,	1	1	98
	Per li tre gradi su di buona voglia	2	9	106
	Che grazia partorisce e buona voglia:	3	28	113
	Vinse paura la mia buona voglia,	1	16	50
	Che divina giustizia contra voglia,	2	21	65
	Quelle sustanzie, che, per darmi voglia	3	15	8
	Tenersi dentro alla divina voglia,	3	3	80
	A ch'io mi volai, conobbi la voglia	3	18	26
	Perchè mi parlì: tu vedi mia voglia,	3	26	95
	Ed ei, pensando ch'io il fessi per voglia	1	33	59
	Di far lo mele; e questa prima voglia	2	18	59
	Perchè ricalcitraste a quella voglia,	1	9	94

oglie

a	E l'altra il cui osame ancor s'accoglie	1	28	15
c	Tosto che sale dove il freddo il coglie.	2	5	111
	Si rade volte, padre, se ne coglie,	3	1	28
d	Quand'Eolo Scirocco fuor discioglie.	2	28	21
	Con quella che senti di colpi doglie	1	28	13
	Quando per dilettanze ovver per doglie,	2	4	1
f	Di questa rosa nell'estreme foglie?	3	30	117
	Cantando, ricevieno intra le foglie,	2	28	17
	Come d'autunno si levano le foglie	1	3	112

	E coronarot allor di quelle foglie,	3	1	26
	L'Arpie, pascendo poi delle sue foglie,	1	13	101
r	Loro accennando, tutte le raccoglie;	1	3	110
	E se l'infimo grado in sè raccoglie	3	30	115
	Ben sai come nell'aere si raccoglie	2	5	109
	L'anima bene ad essa si raccoglie,	2	4	3
	Però che sempre quivi si raccoglie,	2	2	104
	Tal, qual di ramo in ramo si raccoglie	2	28	19
	(V. raccoglie) ricoglie			
s	Vidi specchiarsi in più di mille soglie	3	30	113
	Che dell'anella fe' sì alte spoglie,	1	28	11
	Come l'altre, verrem per nostre spoglie,	1	13	103
	Vede alla terra tutte le sue spoglie;	1	3	114
t	Per una lagrimetta che 'l mi toglie;	2	5	107
	Chè non è giusto aver ciò ch'uom si toglie.	1	13	105
	Ed io: Se nuova legge non ti toglie	2	2	106
v	Che mi solea quetar tutte mie voglie,	2	2	108
	Colpa e vergogna dell'umane voglie,	3	1	30

oglio

f	Ben dico, chi cercasse a foglio a foglio	3	12	121
l	Della mala coltura, quando il loglio	3	12	119
	Come quando, cogliendo biada o loglio,	2	2	124
o	Queti, senza mostrar l'usato orgoglio,	2	2	126
r	Allor mi dolsi ed ora mi ridoglio,	1	26	19
s	Tra le schegge e tra' rocchi dello scoglio,	1	26	17
	Correte al monte a spogliarvi lo scoglio	2	2	123
	U' leggerebbe: Io mi son quel ch'io soglio;	3	12	123
	E più lo ingegno affreno ch'io non soglio,	1	26	21

ogna

a	Sì che quel ch'è, come non fosse, agogna;	1	30	138
	Ma per la vista, che non meno agogna.	2	13	66
	Di quel che Prato, non ch'altri, v'agogna:	1	26	9
b	Poi disse: Mal contava la bisogna	1	23	140
	Stanno a' perdoni a chieder lor bisogna,	2	13	62
	Incomincial: Madonna, mia bisogna	2	33	29
	Già non si fa per noi, chè non bisogna,	2	11	23
	Da nuovo obbietto, e però non bisogna	3	29	80
	Chè veramente provveder bisogna	3	8	79
	E il frate: Io udi' già dire a Bologna	1	23	142
c	L'avara povertà di Catalogna	3	8	77
	Mettende i denti in nota di cicogna.	1	32	36
g	Pontà e Normandia prese e Guascogna.	2	20	66
m	Là cominciò con forza e con menzogna	2	20	64
	Sempre a quel ver e' ha faccia di menzogna,	1	16	124
	Ch'egli è bugiardo e padre di menzogna.	1	23	144
	Ma nondimen, rimossa ogni menzogna,	3	17	127
p	Carcata più di carco non si pogna.	3	8	81
	Perchè in altrui pietà tosto si pogna,	2	13	64
r	Così a sè e a noi buona ramogna	2	11	25
	Ben v'èn tre vecchi ancora, in cui rampogna	2	16	121
	Che Dio a miglior vita li ripogna:	2	16	123
	E lascia pur grattar dov'è la rogna!	3	17	129
s	Sì che non parli più com'uom che sogna.	2	33	33
	E quale è quel che suo dannaggio sogna,	1	30	136
	Ciò ch'io attendo e che il tuo pensier sogna:	1	16	122
	Col muso fuor dell'acqua, quando sogna	1	32	32
	Sì che laggiù, non dormendo, si sogna,	3	29	82
	Simile a quel che talvolta si sogna,	2	11	27
	Ma, se presso al mattin del ver si sogna,	1	26	7
v	O della propria o dell'altrui vergogna	3	17	125
	Livide insin là dove appar vergogna,	1	32	34
	Ed ella a me: Da tema e da vergogna	2	33	31
	Però che senza colpa fa vergogna;	1	16	126
	Al sangue mio non tolse la vergogna,	2	20	62
	Per qualunque lasciasse per vergogna	2	18	119
	Ma nell'uno è più colpa e più vergogna.	3	29	84
	Volsimi verso lui con tal vergogna,	1	30	134
	Tuoi cittadini, onde mi vien vergogna,	1	26	5

ogo

g	Di pari, come buoi che vanno a giogo,	2	12	1
p	Fin che il sofferse il dolce pedagogo;	2	12	3

oi

a	Come bevesti di Letè ancoi;	2	33	98
	Tempo vegg'io, non molto dopo ancoi,	2	20	70
	Non credo che per terra vada ancoi	2	13	53
g	Al tuo piacer, perchè di noi ti gioi.	3	8	33
m	Qual fece la figliuola di Minoi	3	13	14
	Che tu vedral innanzi che tu muoi.	3	22	15
n	Indi si fece l'un più presso a noi,	3	8	31

	Ove Beatrice stava volta a noi.	2	31	114
	D'un quarto lume ch'io vidi con noi,	3	26	81
	Chè noi ad essa non potem da noi,	2	11	8
	Sì fatta, ch'assai credo che lor nobi.	1	23	15
	Udi' gridar: Maria, bra per noi!	2	13	50
	Io pensava così: Questi per noi	1	23	13
	Quindi parliamo, e quindi ridiam noi;	2	25	103
	Come la scala tutta sotto noi	2	27	124
	E tre spiriti venner sotto noi,	1	25	35
	D'anime, che movieno i piè vèr noi,	2	3	59
	Che rifletteva i raggi sì vèr noi,	2	9	83
	Indi si mosse un lume verso noi	3	25	13
	Guardate che il venir su non vi nobi!	2	9	87
	Esser potrà ch'al veder non vi nobi.	3	14	18
p	Che l'uno nodasse al prima e l'altro al poi;	3	13	18
	Così nacque di quello un altro poi,	1	23	11
	E, se rimane, dite come, poi	3	14	16
	Così cantando cominciaro; e poi	2	31	112
	Vittima fe' di Curradino; e poi	2	20	68
	Allor soffìo lo troneo forte, e poi	1	13	91
	L'anime a Dio, quivi entra' lo, e poi	3	25	11
	Ed intendemmo pure ad essi poi.	1	25	39
	Con umiltate, obbediendo poi,	3	7	99
	E chiamata ombra; e quindi organa poi	2	25	101
	Dell'esser su, ch'ad ogni passo poi	2	27	122
	Sonava 'Oscana' sì, che unque poi	3	8	29
	Onde me' che dinanzi vidi poi;	3	26	79
	Per compassion di quel ch'io vidi poi;	2	13	54
	Ancor ti prego, Regina che puoi	3	33	34
	Ed io ridendo, mo pensar lo puoi,	3	22	11
	E se tu ricordar non te ne puoi,	2	33	94
	Se tu da te medesimo aver noi puoi.	2	3	63
	Dell'eterno consiglio, quanto puoi	3	7	95
	Che per lo monte aver sentiti puoi.	2	25	105
	In questi nocchi; e dinne, se tu puoi,	1	13	89
	Ed io: Maestro mio, fa', se tu puoi,	1	22	43
s	Gli unghioni addosso, sì che tu lo scuoi!	1	22	41
	Dopo tanto veder, gli affetti suoi.	3	33	36
	Venuto a man degli avversari suoi.	1	22	45
	Fugò Beatrice col raggio de' suoi,	3	26	77
	Così facciano gli uomini de' suoi!	2	11	12
	Per far conoscer meglio e sè e i suoi.	2	20	72
	In me ficcò Virgilio gli occhi suoi,	2	27	126
	Nel qual, se inteso avessi i prieghi suoi,	3	22	13
	E l'un nell'altro aver li raggi suoi,	3	13	16
	Non potea l'uomo ne' termini suoi	3	7	97
	Che lasciò Cristo de' vicari suoi.	3	25	15
t	Come del suo voler gli angeli tuoi	2	11	10
	Lume ch'è dentro, aguzzeranno i tuoi	2	31	110
	Leva, diss'io, maestro, gli occhi tuoi:	2	3	61
	Di sua mortalità col prieghi tuoi,	3	33	32
v	Brevemente sarà risposto a voi.	1	13	93
	Vostra sustanzia, rimarrà con voi	3	14	14
	Ch'io straniassi me giammai da voi,	2	33	92
	Se non quando gridar: Chi siete voi?	1	25	37
	Dite costinci: che volete voi?	2	9	85

oia

c	Col pugno gli percosse l'epa croia.	1	30	102
	In su le vecchie e in su le nuove cuoia,	3	24	93
g	Di questa luculenta e cara gioia	3	9	37
	Che li splendeva: Questa cara gioia,	3	24	89
	Li santi cerebri mostrâr nuova gioia	3	14	23
	Ch'è principio e cagion di tutta gioia?	1	1	78
m	Grande fama rimase; e, pria che moia,	3	9	39
	Qual si lamenta perchè qui si moia	3	14	25
n	E l'un di lor, che si recò a noia	1	30	100
	La cagion di mia sorte, e non mi noia;	3	9	35
	Ma tu, perchè ritorni a tanta noia?	1	1	76
p	Lo refrigerio dell'eterna ploia.	3	14	27
	Onde ti venne? Ed io: La larga ploia	3	24	91
t	L'altro è il falso Sinon greco da Troia;	1	30	95
	Figliuol d'Anchise che venne da Troia,	1	1	74

oia

c	Lo cor che in sul Tamigi ancor si cola.	1	12	120
	Giunto all'umor che dalla vite cola!	2	25	78
g	Tratto m'avea nel fiume infino a gola,	2	31	94
	Sovra una gente, che infino alla gola	1	12	116
	Ond'io fui tratto faor dell'ampia gola	2	21	31
	Costui par vivo all'atto della gola;	1	23	88
	Per la dannosa colpa della gola,	1	6	53
	Passammo, udendo colpe della gola.	2	24	128

E d' un altro rimane ancor la gola,	3	3	92
Un' altro, che forata avea la gola	1	28	64
Tal si movea ciascuna per la gola	1	26	40
Arriva' io, forato nella gola,	2	5	98
Perchè non è in luogo, e non s' impola ,	3	22	67
Ed ogni fiamma un peccatore invola .	1	26	42
Onde così dal viso ti s' invola .	3	22	69
m A rotar cominciò la santa mola ;	3	12	3
Girando sè come veloce mola ;	3	21	81
p E vinti, ritornaro alla parola	2	32	77
Così fec' io con atto e con parola,	3	3	94
Maometto mi disse esta parola;	1	28	62
Mi rimiraron senza far parola;	1	23	86
Per simil' colpa'; e più non fe' parola.	1	6	57
E perchè meno ammiri la parola,	2	25	76
Quivi perdei la vista, e la parola	2	5	100
Come può seguitar la mia parola;	2	33	87
Contemplando ciascun senza parola.	2	24	132
Non fia senza mercè la tua parola,	2	20	37
Nè venni prima all' ultima parola,	3	21	79
Si tosto come l' ultima parola	3	12	1
s Così vidi adunar la bella scuola	1	4	94
E videro scemata loro scuola	2	32	79
Oltre, quanto il potrà menar mia scuola.	2	21	33
Perchè conoschi, disse, quella scuola	2	33	85
In sua sostanza, e fassi un' alma sola ,	2	25	74
Mostrocci un' ombra dall' un canto sola ,	1	12	118
Caddi, e rimase la mia carne sola .	2	5	102
Che vedesse altro che la fiamma sola ,	1	26	38
Perchè predestinata fosti sola	3	21	77
E non avea ma' che un' orecchia sola ,	1	28	66
Dimmi chi fosti, dissi, e perchè sola	2	20	35
Ciascuna distanza; in quella sola	3	22	65
Ed io, anima trista, non son sola ,	1	6	55
Poi, rallargati per la strada sola ,	2	24	130
La donna ch' io avea trovata sola ,	2	31	92
Venendo su, non potea venir sola ;	2	21	29
Nel nome che sonò la voce sola ,	1	4	92
Sovr' esso l' acqua, lieve come spola .	2	31	96
Onde non trasse infino a co la spola .	3	3	96
(V. <i>spola</i>) spuola			
Ed al Maestro suo cangiata stola ;	2	32	81
Vanno scoperti della grave stola ?	1	23	90
v Che sovra gli altri com' aquila vola .	1	4	96
Vostra parola disista vola ,	2	33	83
Di quella vita che al termine vola .	2	20	39

olce

b A seminar quaggiù buone bobolce !	3	23	132
d ' <i>Regina cali</i> ' cantando sì dolce ,	3	23	128
s Oh, quanta è l' ubertà che si soffolce	3	23	130

olco

b Quando Giason vider fatto bifolco .	3	2	18
c Quei gloriosi che passaro a Colco ,	3	2	16
s Vostro navigio, servando mio solco	3	2	14

ole

c A che risposer tutte le carole ;	3	25	99
d Poi cominciai: Belacqua, a me non duole	2	4	123
Onde Puglia e Provenza già si duole :	2	7	126
Chè Guglielmo Borsiere, il qual si duole	1	16	70
Tu hai l' arsura, e il capo che ti duole ;	1	30	127
f Lo più che padre mi dicea: Figliuole ,	2	23	4
p Gli atti suoi pigri e le corte parole	2	4	121
Non pur per lo sonar delle parole,	2	13	65
Per lo suo becco in forma di parole,	3	20	29
E prima, appresso al fin d' este parole,	3	25	97
Però chi d' esso loco fa parole,	3	11	52
Ch' or sì, or no s' intendon le parole.	2	9	145
Puoi contemplare assai, se le parole	3	29	68
E tu ascolta, chè le mie parole	3	7	23
Anche al Nasuto vanno mie parole,	2	7	124
Non vorresti a invitar molte parole.	1	30	129
Non ti rimembra di quelle parole	1	11	79
Volser Virgilio a me queste parole	2	21	103
Continuò col fin di sue parole:	2	29	2
Incominciaro aller le sue parole,	3	9	83
Assai ne cruccia con le sue parole.	1	16	72
Dannando sè, dannò tutta sua prole ;	3	7	27
r Che si dilata e digrada e redole	5	30	125
s Ma perchè in terra per le vostre scuole	3	29	70
E come ninfe che si givan sole	2	29	4

E come agli orbi non approda il sole,	2	13	67
Di suo color ciascuna, pria che il sole	2	32	56
Dicendo: Hai ben veduto come il sole	2	4	119
Tra discordanti lii, contra il sole	3	9	85
La parte in me che vede, e pate il sole	3	20	31
Qual di veder, qual di fuggir lo sole;	2	29	6
Vidi rivolta, e riguardar nel sole:	3	1	47
Che prima avea le ramora sì sole.	2	32	60
Visse Virgilio, assentirei un sole	2	21	101
Più sua rattezza, nacque al mondo un sole,	3	11	50
Quanto è il convento delle bianche stole !	3	30	129
Là dove tratta delle bianche stole ,	3	25	95
Disse, lo ingegno tuo da quel che suole ?	1	11	77
La bocca tua per dir mal come suole ;	1	30	125
Nella nostra città sì come suole ,	1	16	68
Ficcava io così, come far suole	2	23	2
Là dove l' orizzonte pria far suole .	3	9	87
E sì come secondo raggio suole	3	1	49
Ciò ch' io udiva, qual prender si suole	2	9	143
v Men che di rose e più che di violè	2	32	58
Per non soffrire alla virtù che vuole	3	7	25
Ma non può tutto la virtù che vuole ;	2	21	105
Qual è colui che tace e dicer vuole ,	3	30	127
Ma Oriente, se proprio dir vuole .	3	11	54
E tal, che intende e si ricorda e vuole ,	3	29	72
Le tre disposizion che il ciel non vuole ,	1	11	81
Luce del ciel di sè largir non vuole ;	2	13	69
L' umana probitate; e questo vuole	2	7	122
Più utilmente compartir si vuole .	2	23	6
Or fisamente riguardar si vuole ,	3	20	33
Pur come peregrin che tornar vuole ;	3	1	51

olfo

g Tra Pachino e Peloro, sopra il golfo	3	8	68
r Nati per me di Carlo e di Ridolfo ;	3	8	72
s Non per Tifeo, ma per nascente solfo ,	3	8	70

olge

b Tu non hai fatto sì all' altre bolge :	1	29	7
m Luogo è in Inferno, detto Malebolge ,	1	18	1
s Perchè la vista tua pur si soffolge	1	29	5
v Come la cerchia che d' intorno il volge ,	1	18	3
Che miglia ventidue la valle volge ,	1	29	9

oli

d E con le ciglia ne minaccian duoli ?	1	21	132
Ben se' crudel, se tu già non ti duoli ,	1	33	40
f Pianger sentii fra il sonno i miei figliuoli ,	1	33	38
i Se la vostra memoria non s' imboli	1	29	103
n Vassi in Sanlèo, e discendesì in Noli ;	2	4	25
o E come cerchi in tempra d' oriuoli	3	24	13
p Come stelle vicine ai fermi poli ,	3	10	78
Si fèro spere sopra fissi poli ,	3	24	11
s Diss' io: Deb, senza scorta andiamci soli ,	1	21	128
Lo duca mio ed io appresso, soli ,	2	4	23
Poi, sì cantando, quegli ardenti soli	3	10	76
Ma s' ella viva sotto molti soli ,	1	29	105
Se tu se' sì accorto, come suoli ,	1	21	130
E se non piangi, di che pianger suoli ?	1	33	42
v Quieto pare, e l' ultimo che voli ;	3	24	15
Chi non s' impenna sì, che lassù voli ,	3	10	74
Con esso i piè; ma qui convien ch' uom voli ;	2	4	27
Dicendo: Di' a lor ciò che tu vuoli .	1	29	101

olica

a Non da pirati, non da gente argolica.	1	28	84
c E mazzerati presso alla Cattolica ,	1	28	80
m Tra l' isola di Cipri e di Maiolica	1	28	82

olla

c Sta' come torre ferma, che non crolla	2	5	14
i Perchè la foga l' un dell' altro insolla .	2	5	18
r Che nella mente sempre mi rampolla ;	2	27	42
Che sempre l' uomo in cui pensier rampolla	2	5	16
Piramo in su la morte, e riguardolla ,	2	27	38
s Così, la mia durezza fatta solla ,	2	27	40

olle

b La riviera del sangue, in la qual bolle	1	12	47
c Fatte sono spelonche, e le cocolle	3	22	77
Eran li cittadin miei presso a Colle	2	13	115
Scipione e Pompee; ed a quel colle ,	3	6	53
Del fondo già, -ch' ei furono in sul colle	1	23	53

f	Odi se fui, com'io ti dico, folle,	2	13	113
	Nè per ambage, in che la gente folle	3	17	31
	Che fa lo Scotto e l'Inghilese folle,	3	19	122
	O cieca cupidigia, o ira folle,	1	12	49
	Che fa il cuor dei monaci sì folle;	3	22	81
	Temo che la venuta non sia folle:	1	2	35
	Io non so s'io mi fui qui troppo folle,	1	19	88
i	E nell'eterna poi sì mal c'immolle!	1	12	51
m	Ne' Maccabei; e come a quel fu molle	1	19	86
	Vedrassi la lussuria e il viver molle	3	19	124
t	Cesare, per voler di Roma, il tolle.	3	6	57
	L'Agnel di Dio che le peccata tolle,	3	17	33
	Ma grave usura tanto non si tolle	3	22	79
	Sì che dal cominciar tutto si tolle;	1	2	39
	Poder di partirs'indi a tutti tolle.	1	23	57
v	E quale è quei che disvuol cò che volle,	1	2	37
	Poi, presso al tempo che tutto il ciel volle	3	6	55
	Che pria m'avea parlato; e, come volle	3	17	29
	Ed io pregava Dio di quel ch'ei volle	2	13	117
	Chè l'Alta Provvidenza, che lor volle	1	23	55
	Che mai valor non conobbe, nè volle:	3	19	126
	Deh, or mi di': quanto tesoro volle	1	19	90

olli

c	Quando invèr Madiàn disse i colli.	2	24	126
	Diss'io, chi siete? E quei piegato i colli;	1	32	44
	Li ruscelletti che de' verdi colli	1	30	64
	Ma dinne, se tu sai: perchè tai crolli	2	21	34
m	Gli occhi lor, ch'eran pria pur dentro molli,	1	32	46
	Facendo i lor canali freddi e molli,	1	30	66
	E degli Ebrei, ch'al ber si mostrâr molli,	2	24	124
	Parver gridare infino ai suoi piè molli?	2	21	86
	D'Inferno per mostrargli, e mostrerolli	2	21	32
r	Le lagrime tra essi, e riserrolli.	1	32	48
s	Nei nuvoli formati, che, satolli,	2	24	122
v	Io ebbi, vivo, assai di quel ch'io volli,	1	30	62

ollo

a	Minerva spira, e conducemi Apollo,	3	2	8
b	Comincio l'uno, e il tinto aspetto e brollo,	1	16	30
c	Perch'una gli s'avvolse allora al collo,	1	25	5
	Drizzava a me, sì che in contrario il collo	1	16	26
	Voi altri pochi che drizzaste il collo	3	2	10
	Che al sommo pingo noi di collo in collo.	3	4	132
	Che non potea con esse dare un crollo.	1	25	9
p	Tosto che giunto l'ha; e giugner puollo:	3	4	128
r	Nasce per quello, a guisa di rampollo,	3	4	130
	Ed un'altra alle braccia, e rilegollo	1	25	7
s	Vivesi qui ma non sen vien satollo,	3	2	12
	E 'Se miseria d'esto loco sollo	1	16	28

olo

a	E dolcemente, sì che parli, accòlo.	2	14	6
b	D'intorno al capo non facevan brolo,	2	29	147
d	Per ch'egli, accumulando duol con duolo,	1	28	110
	Sì, ch'al Nil caldo si senti del duolo;	3	6	66
	Per gli occhi fuori scoppiava lor duolo:	1	17	46
	Ma negli orecchi mi percosse un duolo,	1	8	65
f	La Chiesa militante alcun figliuolo	3	25	52
	Che più non dee a padre alcun figliuolo.	2	1	33
	Lo buon Maestro disse: Omai, figliuolo,	1	8	67
	Arder a tal che l'avea per figliuolo.	1	29	117
p	Un poco me volgendo all'altro polo,	2	1	29
	Tutte le stelle già dell'altro polo	1	26	127
	Ch'io non conosco il Pescator nè Polo.	3	16	136
s	Senza più prova, di contaria solo;	1	28	114
	Volle ch'io gli mostrassi l'arte; e solo	1	29	115
	Non so chi sia: ma so ch'ei non è solo:	2	14	4
	Me' si stingueva, mentre ch'era solo;	1	14	36
	Di quel settimo cerchio, tutto solo,	1	17	44
	Vidi presso di me un veglio solo,	2	1	31
	E, diretto da tutti, un veglio solo	2	29	143
	Sì a colui che volle viver solo,	3	18	134
	Co' gravi cittadin, col grande stuolo.	1	8	69
	Ma io rimasi a riguardar lo stuolo,	1	28	112
	Invèr la Spagna rivolse lo stuolo;	3	6	64
	Nel Sol che raggia tutto nostro stuolo;	3	25	54
	E questi sette col primale stuolo	2	29	145
	D'India vide sovra lo suo stuolo	1	14	32
	Quando a' vapori, e quando al caldo stuolo.	1	17	48
	Per ch'ei provvide a scalpitar lo stuolo	1	14	34
	Che non surgeva fuor del marin stuolo.	1	26	129
v	Io mi saprei levar per l'aere a volo;	1	29	113

	Delle mie ali a così alto volo,	3	25	50
	De' remi facemmo ale al folle volo,	1	26	125
	Prima che morte gli abbia dato il volo,	2	14	2
	E saltò Rubicon, fu di tal volo,	3	6	62

olpa

c	Or va'; diss'ei: chè quei che più n'ha colpa,	2	24	82
s	Invèr la valle ove mai non si scolpa.	2	24	84
	Di giorno in giorno più di ben si spolpa,	2	24	80

olpe

c	Ma, riprendendo lei di laide colpe,	2	32	121
	Che mi rimise nelle prime colpe;	1	27	71
p	Mentre ch'io forma fui d'ossa e di polpe,	1	27	73
	Quanto sofferson l'ossa senza polpe.	2	32	123
v	Non furon leonine, ma di volpe.	1	27	75
	Del trionfal veicolo una volpe,	2	32	119

olse

a	Lo buon maestro a me tutto s'accolse,	1	29	100
	Poi, come turbo, tutto in su s'accolse.	3	23	99
c	E moto a moto, e canto a canto colse;	3	12	6
	Lo Navarrese ben suo tempo colse;	1	22	121
r	E con le branche l'aere a sè raccolse.	1	17	105
	Sordello ed egli indietro si raccolse,	2	8	62
	Cost mi disse, ed indi si ricolse	3	22	97
	Là ov'era il petto, la coda rivolse;	1	17	103
s	Saltò e dal proposto lor si sciolse.	1	32	123
t	La benedetta fiamma per dir tolse,	3	12	2
	Dietro all'antico che Lavina tolse,	3	6	3
	Indietro indietro, sì quindi si tolse;	1	7	101
	Che del bel monte il corto andar ti tolse.	1	2	120
v	Poiscia che Costantin l'aquila volse	3	6	1
	Più fu, e 'l mar fuggir, quando Dio volse,	3	22	95
	Ed io incominciai, poiscia ch'ei volse:	1	29	102
	E venni a te così com'ella volse;	1	2	118
	Vieni a veder che Dio per grazia volse.	2	8	66
	Gli occhi lucenti lagrimando volse;	1	2	116
	Ciascun dall'altra costa gli occhi volse;	1	22	119
	E tremando ciascuno a me si volse	1	29	98
	E nel suo giro tutta non si volse,	3	12	4
	L'uno a Virgilio, e l'altro ad un si volse	2	8	64

olsi

p	Tanto ch'io ne perdei lo sonno e i polsi.	1	13	63
	Ch'ella mi fa tremar le vene e i polsi!	1	1	90
t	Tu se' solo colui da cui io tolsi	1	1	86
	Che dal segreto suo quasi ogni uom tolsi:	1	13	61
v	Del cor di Federigo, e che le volsi,	1	13	59
	Vedi la bestia per cui io mi volsi!	1	1	88

olta

a	Fecesi Flegias nell'ira accolta.	1	8	24
	Però pur va', ed in andando ascolta.	2	5	45
	Sì turba il viso di colui che ascolta,	2	14	68
	Attento si fermò com'nom che ascolta;	1	9	4
	E tal, balbuziando, ama ed ascolta	3	27	133
	Dicendo: Frate mio, guarda ed ascolta!	2	29	15
	Pon giù il seme del piangere, ed ascolta:	2	31	46
	Ella mi disse: Volgiti ed ascolta;	3	18	20
	Com'nom che va secondo ch'egli ascolta.	2	24	144
	Quale colui che grande inganno ascolta	1	8	22
	Ch'altra potenza è quella che l'ascolta,	2	4	10
d	In questa altezza, che tutta è disciolta	2	28	106
	Non fu dal vel del cor giammai disciolta	3	3	117
f	E fa sonar la selva, perch'è folta;	2	28	108
	Per l'aer nero e per la nebbia folta.	1	9	6
m	Questa gente, che preme a noi, è molta,	2	5	43
	Quella che giva intorno, era più molta;	1	14	25
	Nè anco fu così nostra via molta,	2	29	13
r	Come il quattro nel sei, non è raccolta.	3	5	60
	L'ombra che s'era al Giudice raccolta	2	8	109
	Poi ch'ebbe la parola a sè raccolta.	2	14	72
	Alcuna si sedea tutta raccolta,	1	14	23
	Porsila a lui aggroppata e ravvolta.	1	16	111
	Sopra le mie questioni avea ricolta,	2	18	86
	E tosto si vedrà della ricolta	3	12	118
	Ma poi che pur al mondo fu rivolta	3	3	115
s	Nel mortal corpo, così t'amo sciolta;	2	2	89
	Questa è quasi legata e quella è sciolta.	2	4	12
	Punto non fu da me guardare sciolta.	2	8	111
	Ma più al duolo aveà la lingua sciolta.	1	14	27
	Che poi divora, con la lingua sciolta,	3	27	131

Poseia che l'ebbi tutta da me sciolta,	1	16	109
Seder sopr'esso una puttana sciolta	2	32	149
Mover doveati mia carne sepolta .	2	31	48
Distà poi di vederla sepolta.	3	27	135
Ed ogni permutanza credi stolta ,	3	5	58
t Che da lui sia tutta l'anima tolta :	3	18	24
E come perchè non gli fosse tolta,	2	32	151
Sorella fu, e così le fu tolta	3	3	113
Ma questa sonnolenza mi fu tolta	2	18	88
Diss'io: ma a te com'è tant'ora tolta?	2	2	93
Si lagnerà che l'arca gli sia tolta.	3	12	120
L'aspetto suo m'avea la vista tolta;	2	24	142
v E baciavansi insieme alcuna volta .	3	32	153
E con essa pensai alcuna volta	1	16	107
Come si vede qui alcuna volta	3	18	22
Del tuo errore, e perchè altra volta	2	31	44
Casella mio, per tornare altra volta	2	2	91
Che tenga forte a sè l'anima volta,	2	4	8
Così vid'io l'altr'anima, che volta	2	14	70
Montare in su, qui si convien dar volta;	2	24	140
Fuggì 'l serpente, e gli angeli dièr volta,	2	8	107
Quando le ripe igualmente dièr volta	2	29	11
E, giunti là, con gli altri a noi dièr volta,	2	5	41
Le nostre spalle a noi era già volta.	2	18	90
Veggendo il duca mio tornare in volta,	1	9	2
Per suo arbitrio alcun, senza la volta	3	5	56
L'aer si volge con la prima volta,	2	28	104
Disse lo mio signore, a questa volta!	1	8	20
Coi piedi alle sue orme, è tanto volta,	3	12	116

olte

a Onde un poco mi piace che m'ascolte.	1	20	57
O dolce padre mio, se tu m'ascolte,	2	15	124
Velando gli occhi e con le gambe avvolte ,	2	15	122
m Sempre dinanzi a lui ne stanno molte :	1	5	13
Manto fu, che cercò per terre molte;	1	20	55
r Fin che le nuove note hanno ricolte ;	3	10	81
E per queste parole, se ricolte	3	4	88
s Donne mi parver, non da ballo sciolte ,	3	10	79
Ond'eran tratte, come furo sciolte;	3	4	86
Chi portà mai pur con parole sciolte	1	28	1
Che tu non vedi, con le trecce sciolte,	1	20	53
Fur l'ossa mie per Ottavian sepolte .	2	7	6
t Quando le gambe mi furon sì tolte .	2	15	126
v Prima ch'a questo monte fosser volte	2	7	4
Dicono e odono, e poi son già volte.	1	5	15
Che t'avria fatto noia ancor più volte.	3	4	90
Ch'io ora vidi, per narrar più volte?	1	28	3
Furo iterate tre e quattro volte,	2	7	2
Cignesi colla coda tante volte,	1	5	11
Si fur girati intorno a noi tre volte,	3	10	77

olti

a Che nella lama giù tra essi accolti .	2	7	90
Nel falso il creder tuo, se bene ascolti	3	2	62
Se tu li guardi bene e se gli ascolti.	3	32	48
Prima ch'arte o ragion per lor s'ascolti.	2	26	123
Chè tutti questi son spiriti assolti	3	32	44
Io avea già i capelli in mano avvolti ,	1	32	103
c Tra Cecina e Corneto i luoghi colti .	1	13	9
f Non han sì aspri sterpi nè sì folti	1	13	7
i Non rami schietti, ma nodosi e involti ;	1	13	5
m La spera ottava vi dimostra molti	3	2	64
Parmenide, Melisso, Brisso e molti,	3	13	125
Nè ti dirò ch'io sia, nè mostrerolti ,	1	32	101
r Latrando lui cogli occhi in giù raccolti ;	1	32	105
s Vai dimandando, e porti gli occhi sciolti ,	2	13	131
Soverchiò tutti; e lascia dir gli stolti ,	2	26	119
Si fe' Sabellio, ed Arrio, e quegli stolti	3	13	127
t Gli occhi, diss'io, mi fieno ancor qui tolti ,	2	13	133
v Cominciò il Mantovan che ci avea volti ,	2	7	86
In render torti li diritti volti.	3	13	129
Notar si posson di diversi volti.	3	2	66
Di questo balzo meglio gli atti e i volti	2	7	88
Fatta per esser con invidia volti .	2	13	135
A voce più ch'al ver drizzan li volti,	2	26	121
Ben te ne puoi accorger per li volti	3	32	46

olto

a Principe glorioso essere accolto ,	3	25	23
Cotanto gloriosamente accolto.	3	11	12
Ma, poi che il gratular si fu assolto ,	3	25	25
Onde la donna, che mi vide assolto	3	27	76

c Ch'udir parlar di così fatto colto ,	3	5	72
Poi disse: Più mi duol che tu m'hai colto	1	24	133
Hanno a passar la gente modo colto,	1	18	30
Si fa il terren col mal seme e non colto,	2	30	119
Quei s'attuffò, e tornò su convolto ;	1	21	46
d Poi ch'ell'avea il parlar così discolto ,	2	19	16
Presso di qui, che parla ed è disciolto,	1	31	101
i Chi, nel diletto della carne involto ,	3	11	8
m Io dico 'al poco', per rispetto al molto	2	32	14
Quel che tu vuoi veder, più là è molto,	1	31	103
Co' lor seguaci, d'ogni setta: e molto	1	9	128
Come i Roman, per l'esercito molto,	1	18	28
E seguì in fin che il mezzo, per lo molto,	3	27	74
Una lonza leggiera e presta molto,	1	1	32
Erano ignudi e stimolati molto	1	3	65
E tutto che tu sii venuto molto	1	14	125
r (V. <i>ricolto</i>) raccolto			
Sesta, che dentro a sè m'avea ricolto .	3	18	69
Da fastidiosi vermi era ricolto.	1	3	69
Benignamente fui da lui ricolto	2	2	102
Vidi in sul braccio destro esser rivolto	2	32	16
Da lei avrei mio intento rivolto.	2	19	18
A dir mi cominciò tutto rivolto:	2	3	23
s Quand'io, da tutte queste cose sciolto ,	3	11	10
Si volse; e mai non fu mastino sciolto	1	21	44
Ho io il braccio a tal mestiere sciolto.	1	30	108
Che non stimava l'animo non sciolto;	2	12	75
(V. <i>assolto</i> 3 27 76) sciolto			
Vespero è già colà dov'è sepolto	2	3	25
Simile qui con simile è sepolto,	1	9	130
Che, servando, far peggio; e così stolto	3	5	68
t Napoli l'ha, e da Brandizio è tolto .	2	3	27
Come fec'io, il corpo suo l'è tolto	1	33	130
E da ogni altro intento s'era tolto.	3	21	3
Veramente da tre mesi egli ha tolto	2	2	98
Perchè il veder dinanzi era lor tolto.	1	20	15
(V. <i>colto</i> 1 18 30) tolto			
Dicendo a lui: Ancor che mi sia tolto	1	30	106
Che quando fui dell'altra vita tolto.	1	24	135
Mirabilmente apparve esser travolto	1	20	11
v E non mi si partia d'innanzi al volto ;	1	1	34
Col sole e con le sette fiamme al volto.	2	32	18
Già eran gli occhi miei rifissi al volto	3	21	1
Onde pianse Ifigènia il suo bel volto,	3	5	70
Non se' ancor per tutto il cerchio volto;	1	14	127
Le invetriate lagrime del volto,	1	33	128
E poi ch'alla man destra si fu volto,	1	9	132
Tal fu negli occhi miei, quando fui volto,	3	18	67
Figliuoli d'Eva, e non chinate il volto,	2	12	71
Ma drizzò verso me l'animo e il volto,	1	24	131
E mastro Adamo gli percosse il volto	1	30	104
Di tempo in bianca donna, quando il volto	3	18	65
Elle rigavan lor di sangue il volto,	1	3	67
Chè dalle reni era tornato il volto,	1	20	13
Dal mezzo in qua ci venian verso il volto,	1	18	26
Ond'io, ch'era ora alla marina volto,	2	2	100
Alcun tempo il sostenni col mio volto:	2	30	121
Ignito sì, che vinceva il mio volto.	3	25	27
Più era già per noi del monte volto,	2	12	73
Salvo che più feroce par nel volto.	1	31	105
Meco il menava in dritta parte volto.	2	30	123
Gridâr: Qui non ha loco il Santo Volto!	1	21	48
Il viso, e guarda come tu sei volto!	3	27	78
Mentre che il tempo suo tutto sia volto.	1	33	132
In poco d'ora, e lo smarrito volto,	2	19	14
Non dee addur meraviglia al tuo volto.	1	14	129
Ch'io fui per ritornar più volte volto.	1	1	36

oltre

c In fama non si vien, nè sotto coltre ;	1	24	48
o Quando fui su, ch'io non potea più oltre ;	1	24	44
Ben mille passi e più ci portâr oltre,	2	24	131
p Come fan bestie spaventate e poltre .	2	24	135
s Che andate pensando sì voi sol tre ?	2	24	133
Omai convien che tu così ti spoltre ,	1	24	46

olve

d Nel primo punto che di te mi dolve .	1	2	51
p E come l'alma dentro a vostra polve	3	2	133
r A diverse potenze si risolve ;	3	2	135
Sì, che d'onrata impresa lo rivolve ,	1	2	47
s Da questa tena acciò che tū ti solve ,	1	2	49
v Dalla mente profonda che lui volve	3	2	131

olvi

r	Ancora un poco indietro ti rivolvi,	1 11	94
s	Tu mi contenti sì, quando tu solvi, La divina bontade, e il groppo svolvi.	1 11	92
		1 11	96

oma

c	Di sopra, che di giungere alla chioma L'altra, traendo alla rócca la chioma,	1 31	63
d	Che la cervice mia superba doma,	3 15	124
i	E, consolando, usava l'idioma	2 11	53
n	Stazio la gente ancor di là mi noma: E quell'ombra gentil, per cui si noma E Guido da Castel, che me' si noma Cotesti, che ancor vive e non si noma,	3 15	122
		2 21	91
		2 18	82
		2 16	125
		2 11	55
p	Sì che la ripa, ch'era perizoma	1 31	61
r	Come la pina di San Pietro a Roma; Che il sole infiamma allor che quel da Roma Di' oggimai che la Chiesa di Roma, De' Troiani, di Fiesole e di Roma. Che, Tolosano, a sè mi trasse Roma,	1 31	59
		2 18	80
		2 16	127
		3 15	126
		2 21	89
s	Del mio carear depesto avea la soma; Cade nel fango, e sè brutta e la soma. E per farlo pietoso a questa soma. Ma caddi in via con la seconda soma.	2 18	84
		2 16	129
		2 11	57
		2 21	93

omba

p	Che appunto sovra mezzo il fosso piomba.	1 19	9
r	Udirà quel che in eterno rimbomba.	1 6	99
t	Già eravamo alla seguente tomba Ciascun ritroverà la trista tomba, Di qua dal suon dell'angelica tromba, Or convien che per voi suoni la tromba,	1 19	7
		1 6	97
		1 6	95
		1 19	5

ombo

r	Già era in loco ove s'udia il rimbombo Simile a quel che l'arnie fanno rombo:	1 16	1
		1 16	3

ombra

a	Ora, se innanzi a me nulla s'adombra, Là dove armonizzando il ciel t'adombra,	2 3	28
i	Che non paresse aver la mente ingombra, Non Focaccia; non questi che m'ingombra Che l'uno all'altro raggio non ingombra. La qual molte fiato l'uomo ingombra	2 31	144
		2 31	142
		1 32	63
		2 3	30
		1 2	46
o	Lo corpo, dentro al quale io facea ombra: Non quegli a cui fu rotto il petto e l'ombra Chi pallido si fece sotto l'ombra Come falso veder bestia, quand'ombra. (E addita'lo); e quest'altro è quell'ombra, Rispose del magnanimo quell'ombra, Potrai cercare, e non troverai ombra	2 3	26
		1 32	61
		2 31	140
		1 2	48
		2 23	131
		1 2	44
		1 32	59
s	Lo vostro regno che da sè lo sgombra.	2 23	133

ome

c	Gli arroncigliò le impegolate chiome, E il capo tronco tenea per le chiome, Dirimendo del fior tutte le chiome; E poi che si chiamaro, attesi come. In vista; e, se volesse alcun dir 'Come?' Ond'ei crollò la fronte, e disse: Come! Quel della Pressa sapeva già come Di subito drizzato, gridò: Come Un mese e poco più prova'io come Un busto senza capo andar sì come E dal settimo grado in giù, sì come Perch'io le dico, ma non vedi come;	1 22	35
		1 28	121
		3 32	18
		1 22	39
		2 13	101
		2 27	43
		3 16	100
		1 10	67
		2 19	103
		1 28	119
		3 32	16
		3 20	89
		2 13	103
d	Spirto, diss'io, che per salir ti dome, Non fiere gli occhi suoi lo dolce lome?	1 10	69
i	Il conte Guido, e qualunque del nome M'avean di costui già letto il nome; Io sapea già di tutti quanti il nome, Mi volsi al savio duca, udendo il nome Fai come quel che la cosa per nome Fammitti conto o per loco o per nome! Già digradar, com'io ch'a proprio nome Una fumana bella, e del suo nome	3 16	98
		1 10	65
		1 22	37
		2 27	41
		3 20	91
		2 13	105
		3 32	14
		2 19	101
		1 28	123
o	E quel mirava noi, e diceva: O me! Come al fanciul si fa ch'è vinto al pome. Dorata in casa sua già l'elsa e il pome. Veder non può, se altri non la prome. Che piuma sembran tutte l'altre some.	2 27	45
		3 16	102
		3 20	93
		2 19	105

omi

d	Ond'egli a me: Perchè tu mi dischiomi,	1 32	100
n	Mi fe' voglioso di saper lor nomi; L'ovra di voi e gli onorati nomi. E dissi: E' converrà che tu ti nomi,	2 14	74
		1 16	59
		1 32	98
p	Per che lo spirito che di pria parlòmi, Lascio lo fele, e vo per dolci pomì,	2 14	76
		1 16	61
t	Ma fino al centro pria convien ch'io tomi. Se mille fiato in sul capo mi tomi.	1 16	63
		1 32	102
v	Nel fare a te ciò che tu far non vuo'mi!	2 14	78

omma

g	Sì ch'è la muffa dov'era la gromma.	3 12	114
s	Ma l'orbita che fe' la parte somma	3 12	112
t	L'eccellenza dell'altra, di cui Tomma.	3 12	110

ommi

a	E Se tanto lavoro in bene assommi, E il santo-sene Acciò che tu assommi	2 21	112
		3 31	94
d	Un lampeggiar di riso dimostrommi?	2 21	114
f	Perchè de' fochi ond'io figura fommi,	3 20	34
i	Nell'aquile mortali, incominciommi,	3 20	32
m	A che prego ed amor santo mandommi,	3 31	96
r	Destra si volse indietro, e riguardommi; Come pareo, sorrisse e riguardommi; Per che l'ombra si tacque, e riguardommi	1 15	98
		3 31	92
		2 21	110
s	E' di tutti i lor gradi son li sommi. Li suoi compagni più noti e più sommi.	3 20	36
		1 15	102
v	Nè pertanto di men parlando vommi	1 15	100

omo

a	Ma sol d'incenso lagrime ed amomo;	1 24	110
c	E qual è quel che cade, e non sa como, E quel d'un'acqua, non sappiendo como?	1 24	112
		2 23	36
h	Chi nel viso degli uomini legge 'homo',	2 23	32
p	Chi crederebbe che l'odor d'un pomo	2 23	34
u	O d'altra oppilazion che lega l'uomo,	1 24	114

on

f	Che mal non seppe carregar Fetòn,	2 4	72
o	Sì, che amendue hanno un solo orizzon	2 4	70
s	Dentro raccolto immagina Sìon	2 4	68

ona

a	Che, come vedi; ancor non m'abbandona. Così sen va, e quivi m'abbandona Qualunque in mare più giù s'abbandona, Tal, ch'è più grave a chi più s'abbandona; L'amor ch'ad esso troppo s'abbandona, Poi che le ripe tedesche abbandona; Noi passavam su per l'ombre che adona Nostra virtù, che di leggier s'adona, Dell'onor di Cicilia e d'Aragona,	1 5	105
		1 8	109
		3 31	75
		3 17	108
		2 17	136
		3 8	66
		1 6	34
		2 11	19
		2 3	116
b	Quinci non passa mai anima buona; La mia sorella, che tra bella e buona Qual fu creata, fu sincera e buona; Non è felicità, non è la buona Dalla sembianza lor, ch'era non buona. La Prima Volontà, ch'è per Sè buona, Conforta e ciba di speranza buona, Ma Essa, radfando, lui cagiona.	1 3	127
		2 24	13
		3 7	36
		2 17	134
		1 21	99
		3 19	86
		1 8	107
		3 19	90
c	Che uscivan patteggiati di Caprona, Di Bari, di Gaeta e di Catona, Lume, ch'a Lui veder ne condiziona; Cotanto è giusto, quanto a Lei consuona; Formata in cerchio a guisa di corona, E vidi lei che si faceva corona, Far di noi centro e di sè far corona, Fulgeami già in fronte la corona Non avea catenella, non corona, Montereggiun di torri sì corona, Nell'alto Olimpo già di sua corona. (V. Catona) Crotona	1 21	95
		3 8	62
		3 14	48
		3 19	88
		3 23	95
		3 31	71
		3 10	65
		3 8	64
		3 15	100
		1 31	41
		2 24	15
d	Per che s'accrescerà ciò che ne dona Un fumicel che nasce in Falterona, Muovansi la Caprara e la Gorgona, Dello demonio Cerbero, che introna Quando ambedue li figli di Latona, Così cinger la figlia di Latona Ond'ella toglie ancora e terza e nona, Amor, che a nullo amato amar perdona, Ma dimmi, e come amico mi perdona	3 14	46
		2 14	17
		1 33	82
		1 6	32
		3 29	1
		3 10	67
		3 15	98
		1 5	103
		2 22	19

Che ristar non potem; però perdona,	2 18 116
Perdoniamo a ciascuno, e tu perdona	2 11 17
Piangendo, a Quei che volentier perdona.	2 3 120
Non alzava la voce altra persona.	2 20 123
Prese costui della bella persona	1 5 101
Dubitando, consiglio da persona	3 17 104
S'era allungata, unio a Sè in persona	3 7 32
Che fosse a veder più che la persona;	3 15 102
Torreggiavan di mezza la persona	1 31 43
Pescia ch' l'ebbi rotta la persona	2 3 118
Io m'accostai con tutta la persona	1 21 97
Fia rivestita, la nostra persona	3 14 44
Dimmi s'io veggio da notar persona	2 24 11
Si ch'egli anneghi in te ogni persona!	1 33 84
Sopra lor vanità che par persona.	1 6 36
Di sovr'esso rech'io questa persona:	2 14 19
L'anima mia, che, con la sua persona	2 2 110
Più strinse mai di non vista persona,	2 22 17
r E come amico omai meco ragiona:	2 22 21
'Amor che nella mente mi ragiona'	2 2 112
Di cui dolente ancor Milan ragiona.	2 18 120
Però al ben che il dì ci si ragiona,	2 20 121
Or drizza il viso a quel ch'or si ragiona!	3 7 34
Ma come tripartito si ragiona,	2 17 138
s Secondo l'affezion ch' a dir ci sprona	2 20 119
Ben veggio, padre mio, sì come sprona	3 17 106
Ma libera da lui, che sì la sprona!	2 11 21
Chè la divina giustizia li sprona	1 3 125
Ben puoi saper omai che il suo dir suona.	1 3 129
Qualunque melodia più dolce suona	3 23 97
Che la dolcezza ancor dentro mi suona.	2 2 114
Chè il nome mio ancor molto non suona.	2 14 21
Del bel paese là, dove il sì suona;	1 33 80
t Chè il sì e il no nel capo mi tenzona.	1 8 111
Giove del cielo ancora, quando tuona.	1 31 45
Parrebbe nube ebe squarciata tuona,	3 23 99
Da quella region che più su tuona,	3 31 73
v Io fui abate in San Zeno a Verona	2 18 118
z Fanno dell'orizzonte insieme zona,	3 29 3
Si, che itenga il fil che fa la zona.	3 10 69

onca

c Che sol per pena ha la speranza cionca?	1 9 18
In questo fondo della trista conca	1 9 16
r Che ne' monti di Luni, dove ronca	1 20 47
s Ebbe tra' bianchi marmi la spelonca	1 20 49
t Perch'io traeva la parola tronca	1 9 14
E il mar non gli era la veduta tronca.	1 20 51

onchi

b Che tante voci uscisser tra que' bronchi	1 13 26
m Li pensier c'hai, si faran tutti monchi.	1 13 30
t Però disse il maestro: Se tu tronchi	1 13 28

oncia

b Troppo sarebbe larga la bigoncia	3 9 55
n E men d'un mezzo di traverso non ci ha.	1 30 87
o E stanco chi il pesasse ad oncia ad oncia,	3 9 57
Ch'io potessi in cent'anni andare un'oncia,	1 30 83
s Cercando lui tra questa gente sconcia,	1 30 85
Dell'empio suo pastor, che sarà sconcia	3 9 53

onda

b Ben discerneva in lor la testa bionda;	2 8 34
c Vedi la compagnia che la circonda:	2 32 88
Così la proda che il pozzo circonda,	1 31 42
Come virtù ch' a troppo si confonda.	2 8 36
d Perchè la sua bontà si disasconda;	3 25 66
f alcuna volta per la selva fonda.	1 20 129
Quinci si può veder come si fonda	3 28 109
Sopra la quale ogni virtù si fonda,	3 24 90
Chè l'uso de' mortali è come fronda	3 26 137
Null'altra pianta che facesse fronda,	2 1 103
Caccia d'Ascian la vigna e la gran fronda,	1 29 131
Delfica Deità devria la fronda	3 1 32
Ond'ella: Vedi lei sotto la fronda	2 32 86
Rinnovellate di novella fronda,	2 33 144
Coronati ciascun di verde fronda.	2 29 93
g E sì come di lei beve la gronda	3 30 88
i Diss'io appresso, il cui parlar m'inonda	3 4 119
m Tremaci, quando alcuna anima monda	2 21 58

n Ma, per vento che in terra si nasconda,	2 21 56
o Ancor degli occhi, chinandomi all'onda	3 30 86
Nel monte che si leva più dall'onda,	3 26 139
Laggiù colà dove la batte l'onda,	2 1 101
D'ambidue gli emisperi, e tocca l'onda,	1 20 125
Non pinse l'occhio infino alla prim'onda,	3 20 120
Io ritornai dalla santissim'onda	2 33 143
p (E il sol mostrai). Costui per la profonda	2 23 121
Appresso uscì della luce profonda	3 24 88
Con più dolce canzone e più profonda.	2 32 90
L'altra, per grazia che da sì profonda	3 20 118
Quanto la sua veduta si profonda	3 28 107
Non è l'affezion mia tanto profonda,	3 4 121
r Nè di iattanza; ed egli a ciò risponda,	3 25 62
Ma Quei che vede e puote, a ciò risponda.	3 4 123
Si pregherà perchè Cirra risponda.	3 1 36
E' pur convien che novità risponda	1 16 115
Sì che la faccia mia ben ti risponda;	1 29 135
s Ordite a questa cantica seconda,	2 33 140
Dalla prim'ora a quella che seconda,	3 26 141
Sì come luce luce in ciel seconda,	2 29 91
Come discente ch' a dottor seconda	3 25 64
Poca favilla gran fiamma seconda:	3 1 34
Per salir su; e tal grido seconda.	2 21 60
Con questa vera carne che il seconda.	2 23 123
Di vero amor, che alla morte seconda	3 20 116
Però ch' alle percosse non seconda.	2 1 105
Non in quel ch'ama, che poscia seconda;	3 28 111
Che il maestro con l'occhio sì seconda.	1 16 117
Ma perchè sappi chi sì ti seconda	1 29 133
A rimpetto di me dall'altra sponda,	2 29 89
Ed alquanto di lungi dalla sponda	1 16 113
Più e più appressando invèr la sponda,	1 31 88
E l'altro scese in l'opposita sponda,	2 8 32
t Però che, come in su la cerchia tonda	1 31 40
Di sua lunghezza divenuta tonda;	3 30 90
E già iernotte fu la luna tonda:	1 20 127
Che mi va innanzi, l'altr'ier, quando tonda	2 23 119
Ond'io: Sì, ho, sì lucida e sì tonda,	3 24 86

onde

a O cupidigia che i mortali affonde	3 27 121
Mirate la dottrina che s'asconde	1 9 62
c Per che, se tu alla virtù circonde	3 28 73
La verità che laggiù si confonde,	3 29 74
L'altro universo seco, corrisponde	3 28 71
f Come l'augello, intra le amate fronde,	3 23 1
Le sue radici e negli altri le fronde,	3 27 119
Di mio amor più oltre che le fronde.	3 8 57
Ed una voce per entro le fronde	2 22 140
E gridar non so che verso le fronde,	2 24 107
Zeffiro dolce le novelle fronde,	3 12 47
g Queste sustanzie, poi che fur gioconde	3 29 76
m Tutte l'acque che son di qua più monde,	2 28 28
n La notte che le cose ci nasconde,	3 23 3
Che mi raggia d'intorno e mi nasconde,	3 8 53
Tien alto lor disio e nol nasconde.	2 24 111
S'io dico ver, l'effetto nol nasconde.	2 6 138
Verso di quella che nulla nasconde;	2 28 30
Lo qual diretto a sè piombo nasconde.	3 2 90
Che tu dèi a Colui che sì nasconde	2 8 68
Da essa, da cui nulla si nasconde;	3 29 78
Lo sol talvolta ad ogni uom si nasconde;	3 12 51
Se il fummo del pantan nol ti nasconde.	1 8 12
o Or ti fa lieta, chè tu hai ben onde:	2 6 136
Assai m'amasti, ed avesti bene onde;	3 8 55
Esser conviene un termine, da onde	3 2 86
Non molto lungi al percuoter dell'onde	3 12 49
Quando sarai di là dalle larghe onde,	2 8 70
Poi disse: Più pensava Maria onde	2 22 142
Che invèr sinistra con sue picciole onde	2 28 26
Ed egli a me: Su per le sueide onde	1 8 10
E già venia su per le torbid'onde	1 9 64
Di trarre gli occhi fuor delle tue onde!	3 27 123
r Ed indi l'altrui raggio si rifonde	3 2 88
Dissi: Questo che dice? E che risponde	1 8 8
Che pregano, e il pregato non risponde,	2 24 109
Là dove agl'innocenti si risponde.	2 8 72
Ma il popol tuo sollecito risponde	2 6 134
Ch'alla sua bocca, ch'or per voi risponde;	2 22 144
s Per cui tremavano ambedue le sponde,	1 9 66
t Delle sustanzie che t'appaion tonde,	3 28 75

ondi

m Ed io: O creatura che ti mondi	2	16	31
r Onde il maestro mio disse: Rispondi ,	2	16	29
s Maraviglia udirai, se mi secondi .	2	16	33

ondo

a E non asconder quel ch'io non ascondo!	3	27	66
b E Azzolino; e quell'altro che è biondo ,	1	12	110
f Come per l'acqua pesce andando al fondo .	2	26	135
Color che ragionando andaro al fondo,	2	18	67
Pur a sinistra, già calando al fondo,	1	14	126
Diversa colpa già li grava al fondo;	1	6	86
Tenendo gli occhi pur quaggiù al fondo;	3	31	114
Creto è vinto pria che vada al fondo,	3	11	30
Tanto, che, per ficcar lo viso al fondo,	1	4	11
Benchè sua vista non discerna il fondo	3	20	72
Ed ha distinto in dieci valli il fondo.	1	18	9
Che, ben che dalla proda veggia il fondo,	3	19	61
Io vidi per le coste e per lo fondo	1	19	13
Voltommi per le ripe e per lo fondo;	2	5	128
Tal, ch'io pensai co' miei toccar lo fondo	3	15	35
Perde il parere infino a questo fondo;	3	30	6
Ma però che giammai di questo fondo	1	27	64
A riguardar nello scoperto fondo,	1	20	5
g E piange là dov'esser dee giocondo .	1	11	45
Figliuol di grazia, questo esser giocondo	3	31	112
Merrenti agli occhi suoi; ma nel giocondo	2	31	109
Si che il tuo cuor, quantunque può, giocondo	3	22	130
Indi, ad udire ed a veder giocondo,	3	15	37
m Pria che Beatrice discendesse al mondo ,	2	31	107
Però moralità lasciaro al mondo.	2	18	69
A persona che mai tornasse al mondo,	1	27	62
Deh, quando tu sarai tornato al mondo	2	5	130
Entrammo a ritornar nel chiaro mondo;	1	34	134
Or discendiamo quaggiù nel cieco mondo!	1	4	13
Purgando le caligini del mondo.	2	11	30
Difese a Roma la gloria del mondo,	3	27	62
Lumi, biancheggia tra i poli del mondo	3	14	98
Ma quando tu sarai nel dolce mondo,	1	6	88
Ora conosce assai di quel che il mondo	3	20	70
La Provvidenza, che governa il mondo	3	11	28
Spira di tale amor, che tutto il mondo	3	10	110
Che mostri in cielo, in terra e nel mal mondo,	1	19	11
Chè ciò che vien quassù dal mortal mondo,	3	25	35
Fu spento dal figliastro su nel mondo.	1	12	112
Si deriva così dal nostro mondo,	1	14	122
Rimira in giù, e vedi quanto mondo	3	22	128
Quanto bisogna a noi di questo mondo,	2	26	131
Ci ferve l'ora sesta, e questo mondo	3	30	2
Carità di colui, che in questo mondo,	3	31	110
Che fanno le letane in questo mondo,	1	20	9
Qualunque priva sè del vostro mondo,	1	11	43
La vista che riceve il vostro mondo,	3	19	59
p Quell'ombre orando, andavan sotto il pondo ,	2	11	26
E tu, figliuol, che per lo mortal pondo	3	27	64
Che gl'incurvaron pria col troppo pondo.	3	25	39
Vaneggia un pozzo assai largo e profondo ,	1	18	5
E lì, ma cela lui l'esser profondo.	3	19	63
Si costellati, fucean nel profondo	3	14	100
Quando il mezzo del cielo, a noi profondo,	3	30	4
Ch'io non intesi, si parlò profondo;	3	15	39
Le tre di là, che miran più profondo	2	31	111
Entro v'è l'alta mente u' si profondo	3	10	112
r Senza tema d'infamia ti rispondo .	1	27	66
Or apri gli occhi a quel ch'io ti rispondo;	3	13	49
Più non ti dico e più non ti rispondo.	1	6	90
s Seguitò il terzo spirito al secondo ,	2	5	132
Poi, forse per dar loco altrui secondo	2	26	133
Questo conforto dal fuoco secondo	3	25	37
Quando narrai che non ebbe il secondo	3	13	47
E là u' dissi: 'Non surse il secondo';	3	11	26
A veder tanto non surse il secondo.	3	10	114
Salimmo su, el primo ed io secondo,	1	34	136
Questi ti sia or primo, ed io secondo.	1	12	114
E ne' suoi beni; e però nel secondo	1	11	41
Io sarò primo, e tu sarai secondo.	1	4	15
Cagion di meritare in voi, secondo	2	18	65
t Disparmente angosciate tutte a tondo	2	11	28
Quel cinghio che rimane, adunque, è tondo	1	18	7
Ed egli a me: Tu sai che il luogo è tondo,	1	14	124
D'un largo tutti, e ciascuno era tondo.	1	19	15
Che lieta vien per questo etera tondo.	3	22	132

Nel vero farsi come centro in tondo.	3	13	51
Che fan giunture di quadrantì in tondo.	3	14	102
Che porta il ciel, per un pertugio tondo;	1	34	138
Che Rifeo troiano in questo tondo	3	20	68
E vidi gente per lo vallon tondo	1	20	7

one

a (V. <i>Ansalone</i>) Abzalone			
Sariansi i Cerchi nel pivier d' Acone ,	3	16	65
E tu mi segui con l' affezione ,	3	32	149
Girando e mormorando, l' affezione ;	3	25	21
Libero è qui da ogni alterazione :	2	21	43
Per le fosse degli occhi ammirazione	2	24	5
Achitofel non fe' più d' Ansalone	1	28	137
Come del corpo il cibo che s' appone ;	3	16	69
b Fu tramutato d'Arno in Bacchiglione ,	1	15	113
Mi disse: Mira! Mira! Ecco il barone	3	25	17
Per esser fi' di Pietro Bernardone ,	3	11	89
c Esser ci puote, e non d'altro, cagione ;	2	21	45
Che non farebbe, per l'altrui cagione .	2	24	9
Ancor di dubitar ti dà cagione	3	4	22
Si ch'a bene sperar m'era cagione	1	1	41
D'Achille e del suo padre esser cagione	1	31	5
Senza quell'ombra che mi fu cagione	3	22	140
Intese cose che furon cagione	1	2	26
Ma prego che m'additi la cagione ,	2	16	61
S'alcun v'è giusto; e dimmi la cagione	1	6	62
L'un dell'altro giacea, e qual carpone	1	29	68
Ed egli a me: La grave condizione	2	10	115
La mia risposta; ma sua condizione	3	6	29
d Circa e vicino a lui Maia e Dione .	3	22	144
Simili corpi la Virtù dispone ,	2	3	32
e Andovvi poi lo Vas d'elezione	1	2	28
g Così ne pose al fondo Gerione	1	17	133
Quivi ben ratta dall'altro girone ;	2	12	107
Vidimi giunto in su l'altro girone ,	2	15	83
Alcuna cosa nel nuovo girone ;	2	17	80
Sappi che se' nel secondo girone ,	1	13	17
Diceva l'un coll'altro, in sul groppone?	1	21	101
Così fèr molti antichi di Guittone ,	2	26	124
i Ma regalmente sua dura intenzione	3	11	91
Non fu latente la santa intenzione	3	26	52
L'aspetto del tuo nato, Iperione ,	3	22	142
l La vista, che mi apparve, d'un leone .	1	1	45
m Sette volte nel letto che il Montone	2	8	134
o Cacerà l'altra con molta offensione .	1	6	66
Dolce mio padre, di', quale offensione	2	17	82
Che cotesta cortese opinione	2	8	136
E così ferman sua opinione ,	2	26	132
Si ch'io commendo tua opinione ,	3	15	85
E chi 'l s'appropria e chi a lui s' oppone .	3	6	33
E cominciò questa santa orazione :	3	32	151
p Di tutta l'animal perfezione ;	3	13	83
Sempre la confusion delle persone	3	16	67
Nè fia, qual fu in quello due persone .	3	13	87
Là ci traemmo; ed ivi eran persone	2	4	103
Perch'io partii così giunte persone ,	1	28	139
Che non potean levar le lor persone .	1	29	72
E, discaricate le nostre persone ,	1	17	135
Noi volgendo ivi le nostre persone ,	2	12	109
Fin che l'ha vinto il ver con più persone .	2	26	126
E vedere in un tempio più persone ;	2	15	87
Mover a noi, non mi sembran persone ,	2	10	113
Ma perchè si fa forza a tre persone ,	1	11	29
Che tiene Una Sostanza in tre persone .	2	3	36
E vedemmo a mancina un gran petrone ,	2	4	101
Secondo la sentenza di Platone .	3	4	24
Quivi vid'io Socrate e Platone ,	1	4	134
Democrito, che il mondo a caso pone ,	1	4	136
Chè nel cielo uno, ed un quaggiù la pono .	2	16	63
Al fondamento ch'è natura pone ,	3	8	143
Si come quando il Colombo si pone	3	25	19
Per cento ruote, e da lungi si pone	1	17	131
Com'nom per negligenza a star si pone .	2	4	105
Dove volea menar mia professione ;	3	26	54
A tal querente ed a tal professione .	3	24	51
Fin che il maestro la question propone .	3	24	47
A Dio, a sè, al prossimo si puone	1	11	31
r Come udirai con aperta ragione .	1	11	33
Matto è chi spera che nostra ragione	2	3	34
Così m'armava io d'ogni ragione ,	3	24	49
La violenza altrui per qual ragione	3	4	20
Perchè tu veggì con quanta ragione	3	6	31

Ma voi torcete alla religione	3	8	145
Ordine senta la religione	2	21	41
Primo sigillo a sua religione.	3	11	93
s Là surger nuovo fummo dal sabbione.	1	15	117
Che tu verrai nell'orribil sabbione.	1	13	19
Ch'è principio alla via di salvazione.	1	2	30
E disse: Posa, posa, Scarmiglione!	1	21	105
Attraversando senza alcun sermone.	1	31	9
Con maggior chiovi che d'altrui sermone,	2	8	138
E fate re di tal, ch'è da sermone:	3	8	147
Cantaron sì, che nol diria sermone.	2	12	111
Di più direi; ma il venir e il sermone	1	15	115
Cose che torrien fede al mio sermone.	1	13	21
Ed io, continuando il mio sermone,	2	24	7
Passo passo andavam senza sermone,	1	29	70
Ma quel demonio che tenea sermone	1	21	103
Se i più si stanno, non stea tuo sermone.	2	17	84
L'ora del tempo e la dolce stagione:	1	1	43
D'ogni virtute, come tu mi suone,	2	16	59
Tirarti verso Lui; sì che tu suone	3	26	50
t (V. <i>tenzone</i>) tenzone			
Sì, che i miei occhi pria n'ebber tenzone.	2	10	117
Ed egli a me: Dopo lunga tenzone	1	6	64
Dal suo principio, ch'è in questo troncone:	1	28	141
v Noi demmo il dosso al misero vallone	1	31	7
Ivi mi parve in una visione	2	15	85
z Empedocelès, Eraclito e Zenone;	1	4	138

oni

a O Alberto tedesco, che abbandoni	2	6	97
Prima che la milizia s'abbandoni,	3	5	117
E dovresti inforcar li suoi arcioni,	2	6	99
b E tutti i suoi voleri ed atti buoni	3	19	73
Con pomi ad odorar soavi e buoni;	2	22	132
Sì che questi parlar ne paion buoni.	3	9	63
c Ma per l'altrui, con certe condizioni;	3	32	43
M'era in disio d'udir lor condizioni,	3	5	113
Ma tu chi se', che nostre condizioni	2	13	130
d Noi andavam con li dieci dimoni;	1	22	13
A mezzo il tratto le due discrezioni,	3	32	41
Per mostrarsi di parte; e cotai doni	3	9	59
e Prima ch'avesser vere elezioni.	3	32	45
g Co' santi, e in taverna co' ghiottoni.	1	22	15
m E fu nomato Sàssol Mascheroni:	1	32	65
o Pier Pettinagno in sue sante orazioni	2	13	128
p Cavalier vidi muover, nè pedoni,	1	22	11
r Dell'Indo, e quivi non è chi ragioni	3	19	71
Ma tosto ruppe le dolci ragioni	2	22	130
Sì com'io credo, e spirando ragioni f	2	13	132
s Ed aspetto Carlin che mi scagioni.	1	32	69
Senza peccato in vita o in sermoni.	3	19	75
Diretro, ed ascoltava i lor sermoni,	2	22	128
E perchè non mi metti in più sermoni,	1	32	67
Per non esser corretta dagli sproni,	2	6	95
t Su sono specchi (voi dicete Troni)	3	9	61
O bene nato, a cui veder li troni	3	5	115

onio

a Di questo ingrassa il porco sant'Antonio,	3	29	124
c Ruffian! Qui non son femmine da conio.	1	18	66
S'io dissi falso, e tu falsasti il conio!	1	30	115
E mal fa Castrocaro, e peggio Conio,	2	14	116
Pagando di moneta senza conio.	3	29	126
d Ben faranno i Pagan, da che il demonio	2	14	118
Così parlando il percosse un demonio	1	18	64
E tu per più ch'alcun altro dimonio!	1	30	117
t Che, senza prova d'alcun testimonio,	3	29	122
Giammai rimanga d'essi testimonio.	2	14	120
E se di ciò vuoi fede o testimonio,	1	18	62
Ma tu non fosti sì ver testimonio,	1	30	113

onna

a Mi richinava come l'nom ch'assonna.	3	7	15
Ma perchè il tempo fugge che t'assonna,	3	32	139
d E come a lume acuto si dissonna	3	26	70
Fra me; 'Dille' dicea 'alla mia donna,	3	7	11
Risonò per lo cielo; e la mia donna	3	26	68
Siede Lucia, che mosse la tua donna,	3	32	137
g Allo splendor che va di gonna in gonna,	3	26	72
Che, com'egli ha del panno, fa la gonna;	3	32	141
i Ma quella riverenza che s'indonna	3	7	13

onne

c Si tenne Diana, ed Elice caccionne,	2	25	131
Sì, che però nulla penna crollonne.	2	32	27
d Ch'avran di consolar l'anime donne.	2	19	51
Indi al cantar tornavano; indi donne	2	25	133
Indi alle ruote si tornâr le donne;	2	32	25
i Come virtute e matrimonio imponne.	2	25	135
p Volseci in su colui che si parlonne,	2	19	47
t Che precedeva, tutta trapassonne,	2	32	23
v Mosse le penne poi e ventilonne,	2	19	49

onno

d Questi pareva a me maestro e donno,	1	33	28
p Per che i Pisan veder Lucca non ponno,	1	33	30
Per simigliarsi al Punto quanto ponno;	3	28	101
s Più lune già, quand'io feci il mal sonno	1	33	26
t Per che il primo ternaro terminonno.	8	28	105
v Quegli altri amor che d'intorno gli vonno,	3	28	103

ono

a Negli occhi santi amor, qui l'abbandono;	3	18	9
Per che, se del venire io m'abbandono,	1	2	34
b Ed egli a me: Saper d'alcuno è buono;	1	15	103
Voi conoscete e ciò ch'ad essa è buono.	2	33	30
Tarpeia, come tolto le fu il buono	2	9	137
d E che di più parlar mi facci dono.	1	6	78
Di levar gli occhi suoi mi fece dono.	2	28	63
p Prima che giunghi al passo del perdono.	2	13	42
Lo colpo tal, che disperâr perdono.	2	-1	12
r Ben puoi veder perch'io così ragiono.	2	19	138
Se' savio; intendi me' ch'io non ragiono	1	2	36
s Superbia, invidia ed avarizia sono	1	6	74
Con ser Brunetto, e domando chi sono	1	15	101
Rispose: Non errar! Conservo sono	2	19	134
Tosto che fu là dove l'erbe sono	2	28	61
Disse: Muta pensier: pensa ch'io sono	3	18	5
Io non Enea, io non Paolo sono;	1	2	32
Dinanzi a' suoi maggior parlando sono,	2	33	26
La colpa dell'invidia, e però sono	2	13	38
O sante Muse, poi che vostro sono,	2	1	8
E fero un grido di sì alto suono,	3	21	140
Io mi rivolsi all'amoroso suono	3	18	7
Lo fren vuol esser del contrario suono,	2	13	40
Udir in voce mista al dolce suono.	2	9	141
Sì appressando sè, che il dolce suono	2	28	59
Se mai quel santo evangelico suono,	2	19	136
Avvenne a me, che senza intero suono	2	33	28
Qui pose fine al lagrimabil suono.	1	6	76
Seguitando il mio canto con quel suono	2	1	10
Chè il tempo sarìa corto a tanto suono.	1	15	105
t Nè io lo intesi; sì mi vinse il tuono.	3	21	142
Io mi rivolsi attento al primo tuono,	2	9	139

onta

c Quanto più lieve simil danno conta.	2	20	78
Quanto di qua per un migliaio si conta,	2	13	22
Tu il vederai; però qui non si conta.	1	14	120
Va' via, rispose, e ciò che tu vuoi, conta;	1	32	112
d Infìn là ove più non si dismonta:	1	14	118
E il balzo via là oltra si dismonta.	1	11	115
f Fanno Acheronte, Stige e Flegetonta;	1	14	116
m Quand'una voce disse: 'Qui si monta	2	17	47
o Quindi non terra, ma peccato ed onta	2	20	76
Malvagio traditor! Chè alla tua onta	1	32	110
Chè i Pesci guizzan su per l'orizzonta,	1	11	113
p (V. <i>pronta</i> 2 13 20) ponta			
Con la qual giostrò Giuda; e quella ponta	2	20	74
Di quei ch'ebbe or così la lingua pronta.	1	32	114
S'altra ragione in contrario non pronta,	2	13	20
E fece la mia voglia tanto pronta	2	17	49
Con poco tempo, per la voglia pronta;	2	13	24
r Che mai non posa, se non si raffronta.	2	17	51

onte

a Su la trista riviera d'Acheronte.	1	3	78
(V. <i>adonti</i> 1 6 72) adonte			
Euripide v'è nosco ed Antifonte	2	22	106
b Io fui di Montefeltro, io son Buonconte:	2	5	88
c Non temer tu, ch'io ho le cose conte,	1	21	62
Con cagne magre, studiose e conte:	1	33	31
Però che nella fede, che fa conte	3	25	10
Ed egli a me: Le cose ti sien conte,	1	3	76
Ora chi sei, ti prego che ne conte:	1	27	55

E stupor m'eran le cose non conte;	2	15	12
Lo sol, ch'avea colle saette conte	2	2	56
Dicendo: Le parole tue sien conte.	1	10	39
f Gli occhi mi cadder giù nel chiaro fonte;	2	30	76
A quel ch'accese amor tra l'omo e il fonte.	3	3	18
Chè, se quello in serpente, e quella in fonte	1	25	98
L'acqua di fuor del mio interno fonte.	3	24	57
Or se' tu quel Virgilio e quella fonte	1	1	79
Ritornèrò poeta; ed in sul fonte	3	25	8
Chè due nature mai a fronte a fronte	1	25	100
Vincer di lume tutta l'altra fronte.	3	31	123
Per ch'io vo tra costor con bassa fronte.	2	5	90
Debili sì, che perla in bianca fronte	3	3	14
Ed ei s'ergera col petto e colla fronte,	1	10	35
S'avea messi dinanzi dalla fronte.	1	33	33
Quando la nuova gente alzò la fronte	2	2	58
E di molt'altri'; e qui chinò la fronte,	2	3	44
Pietro per lei sì mi girò la fronte.	3	25	12
Quand'io sentii a me gravar la fronte	2	15	10
Tanta vergogna mi gravò la fronte!	2	30	78
Che dall'un lato tutti hanno la fronte.	1	18	31
Fede che è? Ond'io levai la fronte	3	24	53
Greci, che già di lauro ornâr la fronte.	2	22	108
Quivi mi battèo l'ale per la fronte;	2	12	98
Avere in sè, mi feria per la fronte	2	28	8
(V. fronti 1 6-70) fronte			
Quand'io gli vidi sì turbar la fronte,	1	24	17
Seguendo lui, portava la mia fronte	2	19	40
Ma le quattro un sol corno avean per fronte:	2	32	146
Mestier gli fu d'aver sicura fronte.	1	21	66
Se il nome tuo nel mondo tegna fronte.	1	27	57
Risposi lui con vergognosa fronte.	1	1	81
m Così, quasi di valle andando a monte	3	31	121
Come degnasti d'accedere al monte?	2	30	74
Mostratene la via di gire al monte.	2	2	60
Cacciando il lupo e i lupicini al monte,	1	33	29
Come a man destra, per salire al monte	2	12	100
Si compia che ti tragge all'alto monte,	2	5	86
Sicura, quasi ròca in alto monte,	2	32	148
Dolce, ch'io vidi prima a piè del monte.	1	24	21
Noi divenimmo intanto al piè del monte:	2	3	46
Spesse fiate ragioniam del monte	2	22	104
Perchè non sali il diletto monte	1	1	77
Così com'ella sie' tra il piano e il monte,	1	27	53
Perchè per noi girato era sì il monte,	2	15	8
Dall'altra sponda vanno verso il monte.	1	18	33
Dell'alto di i giron del sacro monte,	2	19	38
U' la prim'ombra gitta il santo monte;	2	28	12
o La parte oriental dell'orizzonte	3	31	119
p Poscia passò di là dal co del ponte;	1	21	64
Che fa di sè un mezzo arco di ponte;	2	19	42
Chè, come noi venimmo al guasto ponte,	1	24	19
L'anno del giubileo, su per lo ponte	1	18	29
E l'animore man del duca e pronte	1	10	37
Poi mi volsi a Beatrice, ed essa pronte	3	24	55
A cambiar lor materia fosser pronte.	1	25	102
Che indarno vi sarien le gambe pronte.	2	3	48
M'apparve, con le ciglia intorno pronte;	2	32	150
Tali vid'io più faccio a parlar pronte:	3	3	16
Le fa di trapassar parer sì pronte,	1	3	74
Per cui le fronde, tremolando pronte,	2	28	10
r La ben guidata sopra Rubaconte,	2	12	102
s (V. sormonti 1 6 68) sormonte			

onti

a Ed è chi per ingiuria par ch'adonti	2	17	121
Come che di ciò pianga e che ne adonti.	1	6	72
Poi che per grazia vuol che tu t'affronti	3	25	40
b E forse in Valdigrevo i Buondelmonti.	3	16	66
c Sarsani Montemurlo ancor dei Conti;	3	16	64
Nell'aula più segreta co' suoi conti;	3	25	42
f Alte terrà lungo tempo le fronti,	1	6	70
i E tal convien che il male altrui impronti.	2	17	123
m Mi venne; ond'io levai gli occhi ai monti	3	25	38
s Che si sarebbe vòlto a Semifonti,	3	16	62
Infra tre soli, e che l'altra sormonti	1	6	68
Teme di perder perch'altri sormonti,	2	17	119

ontra

c E Graffiacan, che gli era più di contra,	1	22	34
i Uno aspettar così, com'egli incontra	1	22	32
l E trassel su che mi parve una lontra.	1	22	36

ope

e E tai Cristiani dannerà l'Etiòpe,	3	19	109
i L'uno in eterno ricco e l'altro inòpe.	3	19	111
p Che saranno in giudizio assai men prope	3	19	107

opia

c Tra questa cruda e tristissima copia	1	24	91
e Senza sperar pertugio o elitropia.	1	24	93
Mostrò giammai con tutta l'Etiopia,	1	24	89

opo

a E quale Ismeno già vide ed Asopo	2	18	91
d Ma forse reverente, agli altri dopo,	2	26	17
N'andavam, l'un dinanzi e l'altro dopo,	1	23	2
Subitamente da gente che dopo	2	18	89
e Che d'acqua fredda Indo o Etiòpe.	2	26	21
i Volto era in su la favola d'Isopo	1	23	4
t Dov'ei parlò della rana e del topo;	1	23	6
u Pur che i Teban di Bacco avesser uopo;	2	18	95
Nè solo a me la tua risposta è uopo;	2	26	19

oppa

c Sopra le spalle, dietro dalla coppa,	1	25	22
d Perch'ell'è quella che il nodo disgroppa.	2	9	126
g Quante bisce egli avea su per la groppa,	1	25	20
E che porti costui in su la groppa;	1	12	95
i Che si frange con quella in cui s'intoppa,	1	7	23
E quello affoca qualunque s'intoppa.	1	25	24
E fa' cansar, s'altra schiera v'intoppa.	1	12	99
p Chi ribatte da proda e chi da poppa;	1	21	13
Chiron si volse in su la destra poppa,	1	12	97
Voltando pesi per forza di poppa:	1	7	27
r Chi terzeruolo ed artimon rintoppa;	1	21	15
Chi fa il suo legno nuovo, e chi ristoppa	1	21	11
t Che non si volga dritta per la toppa,	2	9	122
Qui vid'io gente più che altrove troppa,	1	7	25
Più cara è l'una; ma l'altra vuol troppa	2	9	124

oppia

a Che l'un con l'altro fa, se ben s'accoppia	1	23	8
d Che la prima paura mi fe' doppia.	1	23	12
s E come l'un pensier dell'altro scoppia,	1	23	10

oppio

a Qui ed altrove, quello ov'io l'accoppio.	2	16	57
d Prima era scempio, ed ora è fatto doppio	2	16	55
s Di far ciò che mi chiedi; ma io scoppio	2	16	53

oppo

c Riempion sotto il ciglio tutto il coppo.	1	33	99
g Io non ti verrò dietro di galoppo,	1	22	114
Qual esce alcuna volta di galoppo	2	24	94
Che le lagrime prime fanno groppo,	1	33	97
Di sè e d'un cespuglio fece un groppo.	1	13	123
i E va per farsi onor del primo intoppo;	2	24	96
r Alicibia non si tenne, e, di rintoppo	1	22	112
E il duol, che trova in su gli occhi rintoppo,	1	33	95
t Le gambe tue alle giostre del Toppo!	1	13	121
Rispose: Malizioso son io troppo.	1	22	110
In questo regno sì, ch'io perdo troppo,	2	24	92
E l'altro, a cui pareva tardar troppo,	1	13	119

opra

a Eunoè s. chiama; e non adopra,	2	28	131
c Che ciascun giorno d'Ellice si cuopra,	3	31	33
o Presso a color che non veggon pur l'opra,	1	16	119
Chè, dopo lui, verrà di più laid'opra,	1	19	82
Vedendo Roma e l'ardua sua opra,	3	31	34
Trovai di voi un tal, che per sua opra	1	33	155
r Tal, che convien che lui e me ricopra.	1	19	84
s Tosto convien ch'al tuo viso si scopra.	1	16	123
La sete tua, perch'io più non ti scopra,	2	28	135
(V. scopra) scuopra			
Ed in corpo par vivo ancor di sopra.	1	33	157
Alle cose mortali andò di sopra;	3	31	36
A tutt'altri saperi esto è di sopra.	2	28	133
Ei disse a me: Tosto verrà di sopra	1	16	121
E ch'io son stato così sottosopra,	1	19	80

or

d Sovenha vos a temps de ma dolor!	2	26	147
f Consiros vei la passada folor,	2	26	143
v Ara us prec, per aquella valor	2	26	145

ora

a	Chè in la mente m'è fitta, ed or m'accora,	1 15 82
	Ch'io non potrei, tanta pietà m'accora!	1 13 84
	Che del disio di Sè veder n'accora.	2 5 57
	Se mala signoria, che sempre accora	3 8 73
	(V. accora) accuora	
	Ad altra novità ch'apparse allora;	2 26 27
	Di me fu messo per Clemente, allora	2 3 125
	Mentre ch'io fui di là, diss'egli allora,	2 1 86
	Come l'umana carne fèssi allora	3 7 147
	Le membra tue, rispose quegli allora,	1 16 65
	E quinci puoi argomentare ancora	3 7 145
	Che bestemiava duramente ancora:	1 32 86
	Dicesti? Egli ebbe? Non viv'egli ancora?	1 10 68
	Famoso assai, ma non con fede ancora.	2 21 87
	Al sol, come se tu non fossi ancora	2 26 23
	Si che ne sa chi non vi fu ancora.	2 8 126
	Ed egli a me: Tu imagini ancora	1 34 106
	Ma perchè più aperto intendi ancora,	2 17 88
	Che i tre ai tre pugnâr per lui ancora;	3 6 39
	Così seguì 'l secondo lume ancora.	3 25 48
	Noi eravam lunghezzo il mare ancora,	2 2 10
	Nè con la voce, nè pensando ancora,	3 14 11
	Non pianger anco, non piangere ancora;	2 30 56
	Attesi avrebbe li suoi regi ancora	3 8 71
	Risposi lui, voi non sareste ancora	1 15 80
	L'ossa del corpo mio sarieno ancora	2 3 127
	Ond'io a lui: Dimandal tu ancora	1 13 82
	Del suo fulgore il fa vedere ancora.	3 20 66
	Come se' tu quassù venuto? Ancora	2 23 82
	Or tu chi se', che vai per l'Antenora,	1 32 88
	Là dove io era, della bella Aurora,	2 2 8
	La bella donna ch'al ciel t'avvalora.	3 10 93
d	Quando s'accorse d'alcuna dimora	1 10 70
	Che va col cuore, e col corpo dimora;	2 2 12
	Nè, sì chinato, li fece dimora,	1 31 144
	Or che di là dal final fiume dimora,	2 1 88
	Si fa, però che queto non dimora.	2 13 72
	Alcun buon frutto di nostra dimora.	2 17 90
	Cortesia e valor di' se dimora	1 16 67
	Giammai non fui; ma dove si dimora.	2 8 122
	Tu sai ch'e' fece in Alba sua dimora	3 6 37
	Che viene e va, e quei la discolora	2 11 116
	Ma lievemente al fondo, che divora	1 31 142
f	Chè a tutte un fil di ferro il ciglio fóra	2 13 70
	Del Sommo Rege, vendicò le fora	2 21 83
	Si mi parlava un d'essi; ed io mi fora	2 26 25
	Al pel del verme reo che il mondo fóra.	1 34 108
	Per la tua sete, in libertà non fora,	3 10 89
	Si che, se fossi vivo, troppo fora?	1 32 90
	O se del tutto se n'è gita fuora;	1 16 69
	Supin ricadde, e più non parve fuora.	1 10 72
	Si che, pentendo e perdonando, fuora	2 5 55
	Che fatta fu, quando me n'uscii fuora.	2 1 90
g	Mentre noi correvam la morta gora,	1 8 31
i	(V. incuora) incora	
	Per gli altri legui, ed a ben far l'incuora;	2 30 60
	Ed io a lui: Lo tuo ver dir m'incuora	2 11 118
	Di' quel ch'ell'è; di' come se ne infiora	3 25 46
	Si come schiera d'api, che s'infiora	3 31 7
	Che sotto i raggi di Cristo s'infiora?	3 23 72
	Ditegli se la luce onde s'infiora	3 14 13
	Tu vuoi saper di qual piante s'infiora	3 10 91
	La spene che laggiù bene innamora,	3 25 44
	La gloria di Colui che la innamora,	3 31 5
	La Somma Beninanza, e la innamora	3 7 143
	Ora conosce come s'innamora	3 20 64
	Perchè la faccia mia sì t'innamora,	3 23 70
	Là dove suo lavoro s'insapora,	3 31 9
m	Sotto la guardia della grave mora.	2 3 129
	Mosso Palermo a gridar: Mora! Mora!	3 8 75
o	La fama che la vostra casa onora,	2 8 124
	Col nome che più dura e più onora	2 21 85
	Di voi, quando nel mondo ad ora ad ora	1 15 84
	E disse: Chi se' tu, che vieni anzi ora?	1 8 33
	Di riverenza; e cominciò dall'ora	3 6 35
	Eternalmente sì com'ella è ora;	3 14 15
	Disse il poeta a me, non perder l'ora;	1 13 80
	Di peccar più, che sorvenisse l'ora	2 28 80
	Così all'ombre, là 'v'io parlava ora,	2 13 68
	Ma chi è quel di cui tu parlavi ora?	2 11 120
	Sì sottosopra? E come in sì poc'ora	1 34 104

	Di vederlo chinare, e fu tal ora,	1 31 140
	E peccatori infino all'ultim' ora:	2 5 53
p	Guglielmo fu, cui quella terra plora	3 20 62
	Secando se ne va l'antica prora	1 8 29
	Quel che fendendo va l'ardita prora,	3 23 68
	Quasi ammiraglio, che in poppa ed in prora	2 30 58
r	Di suo dover, quiritta si ristora;	2 17 86
	Dove tempo per tempo si ristora.	2 23 84

orbi

f	Da'lor costumi fa' che tu ti forbi!	1 15 69
o	Vecchia fama nel mondo li chiama orbi,	1 15 67
s	Ed è ragion, chè tra li lazzi sorbi	1 15 65

orca

c	Bestia malvagia che colà si corca,	1 17 30
f	Torcendo in su la venenosa forca,	1 17 26
i	Con tutti e quattro i piè copre ed inforca,	2 8 135
r	Ed egli: Or va', chè il sol non si ricorca	2 8 133
t	Che, perchè il capo reo lo mondo torca,	2 8 131
	Lo duca disse: Or convien che si torca	1 17 28

orce

f	Lo tempo va d'intorno con le force.	3 16 9
r	Ben se' tu manto che tosto raccorce;	3 16 7
t	Chè là, dove appetito non si torce,	3 16 5

orci

p	Ed altri ancor che son assai più porci,	3 29 125
r	Si che la via col tempo si raccorci.	3 29 129
	Ma, perchè siam digressi assai, ritorci	3 29 127

orco

i	E disse: State in là, mentr'io lo inforco!	1 22 60
p	D'ogni parte una sanna come a porco,	1 22 56
s	Tra male gatte era venuto il sorco;	1 22 58

orda

a	Quel che par sì membruto e che s'accorda,	2 7 112
	Gli dice il vero, e vede ch'el s'accorda	3 28 8
	Ver è che come forma non s'accorda	3 1 127
c	Pur come batter d'occhi si concorda,	3 20 147
	Fa seguitar lo guizzo della corda,	3 20 143
	Onde a pigliarmi fece Amor la corda.	3 28 12
	D'ogni valor portò cinta la corda;	2 7 114
	Cen porta la virtù di quella corda,	3 1 125
d	Distar cotanto, quanto si discorda	2 33 89
i	Che seguì alla sua domanda ingorda,	2 20 107
l	Sanno la vita sua vizziata e lorda,	2 7 110
	Poi si rivolse per la strada lorda,	1 9 100
m	D'uomo cui altra cura stringa e morda,	1 9 102
	Di Giosuè qui par ch'ancor lo morda.	2 20 111
r	Ond'io risposi lei: Non mi ricorda	2 33 91
	Si, mentre che parlò, sì mi ricorda	3 20 145
	Così la mia memoria si ricorda	3 28 10
	Del folle Acàm ciascun poi si ricorda,	2 20 109
	Cerberò vostro, se ben vi ricorda,	1 9 98
	Nè honne coscienza che rimorda.	2 33 93
s	Perchè a risponder la materia è sorda;	3 1 129

orde

c	Ch'io le pregassi, a tacer fur concorde?	3 15 9
	E per autoritadi a lui concorde,	3 26 47
	Ma di' ancor se tu senti altre corde	3 26 49
	E cantava 'Beati mundo corde!'	2 27 8
	E fece quietar le sante corde	3 15 5
l	Cotai si fecer quelle facce lorde	1 6 31
m	Poscia 'Pjù non si va, se pria non morde,	2 27 10
	E si racqueta poi che il pasto morde,	1 6 29
	Con quanti denti questo amor ti morde.	3 26 51
s	Come saranno ai giusti prieghi sorde	3 15 7
	Ed al cantar di là non siate sorde!	2 27 12
	L'anime sì, ch'esser vorrebber sorde.	1 6 33

ordia

c	Si che pareva tra esse ogni concordia.	2 16 21
e	Pure 'Agnus Dei' eran le loro esordia;	2 16 19
m	Pregar per pace e per misericordia	2 16 17

ordo

i	Quel mi sgridò: Perchè se' tu sì ingordo	1 18 118
l	Vidi un col capo sì di merda lordo,	1 18 116
r	Ed io a lui: Perchè, se ben ricordo,	1 18 120

ore

a	Per che di questa in me s'accese amore.	2 19 111
	Che lassù è, così corre ad amore,	2 15 68
	Qual conveniasi al loro ardente amore.	3 25 108
	Quando Virgilio cominciò: Amore,	2 22 10
	A che e come concedette Amore	1 5 119
	Dal vecchio padre, nè il debito amore	1 26 95
	S'io ti fiammeggio nel caldo d'amore	3 5 1
	'Donne, ch'avete intelletto d'Amore'	2 24 51
	E che lo novo peregrin d'amore	2 8 4
	Luce intellettuale, piena d'amore;	3 30 40
	Deh, bella donna ch'al raggi d'amore	2 28 43
	Ma quelle c'hanno intelletto ed amore.	3 1 120
	S'aperse in nuovi amor l'Eterno Amore.	3 29 18
	Che non possa tornar l'eterno amore,	2 3 134
	Con l'atto sol del suo Eterno Amore.	3 7 33
	Che la bella Cipriana il folle amore	3 8 2
	Vaghiami il lungo studio e il grande amore	1 1 83
	Guardando nel suo Figlio con l'Amore	3 10 1
	Nel ventre tuo si raccese l'amore	3 33 7
	Di Paradiso, tanto il nostro amore	3 14 38
	Non circoscritto, ma per più amore	2 11 2
	E drizzeremo gli occhi al Primo Amore,	3 32 142
	Colui che mi dimostra il Primo Amore	3 26 38
	La somma Sapienza e il Primo Amore.	1 3 6
	Cominciò ei, figliuol, fu senza amore,	2 17 92
	Se guida o fren non torce suo amore.	2 16 93
	Come procede innanzi dall'ardore	1 25 64
	Porgevan della pace e dell'ardore	3 31 17
	Tanto si dà, quanto trova d'ardore;	2 15 70
	Tale scendeva l'eternale ardore;	1 14 37
	L'un fu tutto serafico in ardore;	3 11 37
	Vincer poter dentro da me l'ardore	1 26 97
	La sua chiarezza seguiva l'ardore,	3 14 40
	Tu se' lo mio maestro e il mio autore;	1 1 85
	Sternel la voce del Verace Autore,	3 26 40
c	Fossero stati, e mischiâr lor colore;	1 25 62
	Che soglion esser testimon del core,	2 28 45
	Vidi che li non si chetava il core,	2 19 109
	Al naviganti e intenerisce il core	2 8 2
	O gente umana, perchè poni il core	2 14 86
	(V. core) cuore	
d	Di lagrime atteggiata e di dolore.	2 10 78
	Per me si va nell'eterno dolore,	1 3 2
	Sotto focile, a doppiar lo dolore.	1 14 39
	Ed ella a me: Nessun maggior dolore	1 5 121
	Letizia che trascende ogni dolore.	3 30 42
	Nella miseria; e ciò sa il tuo dottore.	1 5 123
e	Le genti antiche nell'antico errore,	3 8 6
	Già per secoli molti in grande errore,	3 7 29
	Di quella fede che vince ogni errore;	1 4 48
	Se nel mio mormorar prendesti errore,	2 24 47
	Lo natural è sempre senza errore;	2 17 94
f	Giustizia mosse il mio alto Fattore:	1 3 4
	Salvo che, mosso da Lieto Fattore,	2 16 89
	Che pria volse le spalle al suo Fattore	3 9 128
	U' la natura, che dal suo Fattore	3 7 31
	Nobilitasti sì, che il suo Fattore	3 33 5
	Due principi ordinò in suo favore,	3 11 35
	Cantando ed iscegliendo fior da fiore,	2 28 41
	E vero frutto verrà dopo il fiore.	3 27 148
	Nè lo interporrà tra il disopra e il fiore	3 31 19
	Produce e spande il maladetto fiore	3 9 130
	Così è germinato questo fiore.	3 33 9
	Che il tuo mortal potere al suo fulgore	3 21 11
	Quant'è possibil, per lo suo fulgore.	3 32 144
	Ma di' s'io veggio qui colui che fuore	2 24 49
	Star gli convien da questa ripa in fuore,	2 3 138
	Pur che la fiamma sua paresse fuore.	2 22 12
	Nè pur le creature che son fuore	3 1 118
	In sua eternità, di tempo fuore,	3 29 16
	Ricominciò: Noi semo usciti fuore	3 30 38
i	Io dico di Traiano imperadore;	2 10 76
l	M'andava sì, che senza alcun labore	2 22 8
m	Che non è nero ancora, e il bianco more.	1 25 66
	Che paia il giorno pianger che si more;	2 8 6
	Ver è, che quale in contumacia muore	2 3 136
o	Per che non pure a lei facean onore	3 8 4
	Vergine lieta, sol per fare onore	3 25 104
	Lo bello stile che m'ha fatto onore.	1 1 87
	Questi è Rinier; quest'è il pregio e l'onore	2 14 88
	E il sole er'alto già più che due ore,	2 9 44

p	Però che fatto ha lupo del pastore.	3 9 132
	Ma come fatto fui roman pastore,	2 19 107
	Questi ne' cor mortali è permotore;	3 1 116
	(V. permotore) promotore	
	Le poppe volgerà u' son le prore,	3 27 146
s	Di picciol bene in pria sento sapore;	2 16 91
	Qui farem punto, come buon sartore,	3 32 140
	Dimmi, maestro mio, dimmi, signore,	1 4 46
	Non aver tema! disse il mio signore;	2 9 46
	Impediva la vista e lo splendore;	3 31 21
	Così vid'io lo schiarato splendore	3 25 106
	Noi sem levati al settimo splendore,	3 21 13
	Ch'esser non può, ma perchè suo splendore	3 29 14
	Di cherubica luce uno splendore.	3 11 39
v	Del roman principato, il cui valore	2 10 74
	E degli vizi umani e del valore;	1 26 99
	Cresce sopr'essa l'Eterno Valore:	2 15 72
	Sì che degli occhi tuoi vinco il valore,	3 5 3
	Lo Primo ed Ineffabile Valore,	3 10 3
	Però che gente di molto valore	1 4 44
	Io ti farò vedere ogni valore.	3 26 42
	Raggia mo misto giù del suo valore.	3 21 15
	Fatto s'è reda poi del suo valore.	2 14 90
	Quant'ha di grazia sovra il suo valore.	3 14 42
	Laudato sia il tuo nome e il tuo valore	2 11 4
	Di render grazie al tuo dolce vapore!	2 11 6
	Con le sue schiere, acciò che lo vapore	1 14 35
	O per poco o per troppo di vigore.	2 17 96
	Non stringer, ma rallarga ogni vigore!	2 9 48

orga

i	E quel corno d'Ausonia che s'imborga	3 8 61
s	Da ove Tronto e Verde in mare sgorga-	3 8 63
	Di Rodano, poi ch'è misto con Sorga,	3 8 59

orge

a	Talvolta sì di fuor, ch'uom non s'accorge,	2 17 14
	Non m'accors'io, se non com'uom s'accorge,	3 10 35
p	Chi muove te, se il senso non ti porge?	2 17 16
s	Per sè o per voler che giù lo scorge.	2 17 18
	E Beatrice quella che sì scorge	3 10 37
	Che l'atto suo per tempo non si sporge:	3 10 39

orgo

a	Ruota e discende, ma non me n'accorgo,	1 17 116
g	Io sentia già dalla man destra il gorgo	1 17 118
s	Per che con gli occhi in giù la testa sporgo.	1 17 120

ori

a	In Fano, sì che ben per me s'adori,	2 5 71
	E quale; annunziatrice, degli albòri,	2 24 145
	Sì fa sentir, come di molti amori	3 19 20
	Ecco chi crescerà li nostri amori!	3 5 105
	Or sai tu dove e quando questi amori	3 29 46
	Fatti mi furo in grembo agli Antenori,	2 5 75
	Impetuoso per gli avversi ardori,	1 9 68
	Nel tuo disio già sono tre ardori.	3 29 48
b	Fatti per loco de' battezzatori;	1 19 18
	Così si ritraean sotto i bollori.	1 22 30
c	Di sette liate, tutte in quei colori	3 29 77
	Due archi paralleli e concolori,	3 12 11
	Che da sì fatto ben torcete i cori,	3 9 11
	(V. cori) cuori	
d	Per ch'io mi volai retro a' miei dottori,	2 24 143
e	Io riconobbi i miei non falsi errori.	2 15 117
f	Tutta impregnata dall'erba e da' fiori;	2 24 147
	Così dentro una nuvola di fiori,	2 30 28
	Per fratta nube, già prato di fiori	3 23 80
	'Salve, Regina' in sul verde e in su i fiori,	2 7 82
	E d'ogni parte si mettean nei fiori,	3 30 65
	Ond'io appresso: O perpetui fiori	3 19 22
	Piena la pietra livida di fori	1 19 14
	Quindi fu' io; ma li profondi fori	2 5 73
	Nuovi tormenti e nuovi frustatori,	1 18 23
	Senza veder principio di fulgori.	3 23 84
	Significava nel chiarir di fuori.	3 9 15
	Poco potea parer li del di fuori;	2 27 88
	E ricadeva giù dentro e di fuori,	2 30 20
	Che per la valle non parean di fuori.	2 7 84
	Dieci passi distavan quei di fuori.	2 29 81
	Nascendo di quel d'entro quel di fuori,	3 12 13
	Quando l'anima mia tornò di fuori	2 15 115
	Traggono i pesci a ciò che vien di fuori	3 5 101

Stanno i ranocchi pur col muso fuori,	1	22	26
Li rami schianta, abbatte e porta fuori;	1	9	70
E s'una entrava, un'altra n'uscita fuori.	3	30	69
m Di lor solere e più chiare e maggiori .	2	27	90
Questi ostendali dietro eran maggiori	2	29	79
Non mi parean meno ampli, nè maggiori	1	19	16
Di là con noi, ma con passi maggiori,	1	18	27
Chè non concederebbe che i motori	3	29	44
o Poi, come inebriate dagli odori ,	3	30	67
Ma di soavità di mille odori,	2	7	80
Parer mi fate tutti i vostri odori,	3	19	24
p Io come capra, ed ei come pastori ,	2	27	86
E fa fuggir le fiere e li pastori.	1	9	72
Nel fondo erano ignudi i peccatori :	1	18	25
Si stava da ogni parte i peccatori;	1	22	28
Che perdonasse a' suoi persecutori ,	2	15	113
s Vid'io così più turbe di splendori	3	23	82
Si vid'io ben più di mille splendori	3	5	103
Ed ecco un altro di quelli splendori	3	9	13
v Sì, che, per temperanza di vapori ,	2	30	26
Ch'amor consunse come sol vapori;	3	12	15

oria

g Quivi era storiata l'alta gloria	2	10	73
Perch'ella favorò la prima gloria	3	9	124
Son io qui esaltato a quella gloria	3	19	14
Colui che tien le chiavi di tal gloria.	3	23	139
Ch'una favilla sol della tua gloria	3	33	71
m Che poco tocca al Papa la memoria .	3	9	126
Chè, per tornare alquanto a mia memoria,	3	33	73
Ed in terra lasciai la mia memoria	3	19	16
s Per avvisar da presso un'altra storia ,	2	10	71
Commendan lei, ma non seguon la storia.	3	19	18
v In alcun cielo dell'alta vittoria ,	3	9	122
Mosse Gregorio alla sua grau vittoria;	2	10	75
Di Dio e di Maria, di sua vittoria,	3	23	137
Più si conceperà di tua vittoria.	3	33	75

orio

a Mie son ricolte, senz'altro aiutorio .	3	29	69
c Omai d'intorno a questo consistorio	3	29	67
m Che ricever la grazia è meritorio ,	3	29	65

orma

c Che caritate a Suo piacer conforma .	3	3	102
d Perchè infino al morir si vegghi e dorma	3	3	100
f Falsificando sè in altrui forma ,	1	30	41
Hann'ordine tra loro; e questo è forma	3	1	104
Dell'empiezza di lei che mutò forma	2	17	19
i Muoveti lume che nel ciel s' informa ,	2	17	17
n Donna più su, mi disse, alla cui norma	3	3	98
Testando e dando al festamento norma.	1	30	45
Al quale è fatta la toccata norma.	3	1	108
o Nell'immagine mia apparve l' orma ;	2	17	21
Qui veggion l'alte creature l'orma	3	1	106
t Per guadagnar la donna della torma ,	1	30	43

orme

d Lasciatemi pigliar costui che dorme ;	2	9	56
f Sordel rimase, e l'altre gentil forme :	2	9	58
Non trasmutò, sì ch'amendue le forme	1	25	101
n Insieme si risposero a tai norme ,	1	25	103
o E il feruto ristinse insieme l' orma .	1	25	105
Sen venne suso, ed io per le sue orme.	2	9	60

orna

a Qui si rimira nell'arte che adorna .	3	9	106
Nel gran fior discendeva che s'adorna	3	31	10
Di riverenza gli atti e il viso adorna,	2	12	82
r Pensa che questo di mai non raggiorna !	2	12	84
Una fiata ed una si ritorna	3	31	8
s Là dove il suo Amor sempre soggiorna .	3	31	12
t Per venir verso noi; vedi che torna	2	12	80
Per che al mondo di su quel di giù torna.	3	9	108
Non della colpa, ch'a mente non torna,	3	9	104

orno

a Di diversi color diventa adorno ;	2	25	93
Sopra li fiori onde laggiù è adorno,	2	9	54
Esser di marmo candido, e adorno	2	10	31
In su vid'io così l'etere adorno	3	27	70
Per piacermi allo specchio qui m'adorno;	2	27	103
Veggendo quel miracolo più adorno.	3	18	63

E l'altro ciel di bel sereno adorno;	2	30	24
Avesse il ciel d'un altro sole adorno,	3	1	63
Si specchia, quasi per vedersi adorno,	3	30	110
c Di mezzo il ciel cacciato Capricorno ,	2	2	57
Ma io senti' sonare un alto corno ,	1	31	12
Drizzando pure in su l'ardente corno;	2	22	120
In giuso l'aer nostro, quando il corno	3	27	68
Imagini la bocca di quel corno	3	13	10
d Vago già di cercar dentro e dintorno	2	28	1
g E di subito parve giorno a giorno	3	1	61
Dianzi, nell'alba che precede al giorno,	2	9	52
Quivi era men che notte e men che giorno,	1	31	10
Le pole insieme, al cominciar del giorno,	3	21	35
Io vidi già nel cominciar del giorno	2	30	22
E già le quattro ancelle eran del giorno	2	22	118
Basta del nostro cielo e notte e giorno,	3	13	8
Ma vedi già come dichina il giorno,	2	7	43
Da tutte parti saettava il giorno	2	2	55
Bene operando, l'uom di giorno in giorno	3	18	59
Ch'agli occhi temperava il nuovo giorno,	2	28	3
Dal suo miraglio, e siede tutto giorno.	2	27	105
i Vedi là il balzo che il chiude d' intorno ;	2	9	50
Su per la ripa che il cinge d'intorno,	1	31	8
E, fior gittando di sopra e d'intorno:	2	30	20
Ch'io nol vedessi sfavillar d'intorno,	3	1	59
A cui la prima rota va d'intorno,	3	13	12
Licito m'è andar suso ed intorno;	2	7	41
Sì m'accors'io che il mio girare intorno	3	18	61
Sì, soprastando al lume intorno intorno,	3	30	112
Ch'io mi son Lia, e vo movendo intorno.	2	27	101
La virtù formativa raggia intorno	2	25	89
Di nuovo attenti a riguardare intorno,	2	22	116
Parea del loco, rimirando intorno,	2	2	53
Quand'io conobbi quella ripa intorno,	2	10	29
p E come l'aere, quand'è ben piorno ,	2	25	91
(V. piorno) piovorno			
r Quanto di noi lassù fatto ha ritorno .	3	30	114
Poi altre vanno via senza ritorno,	3	21	37
s Ma la natura li avrebbe scorno .	2	10	33
Però è buon pensar di bel soggiorno .	2	7	45
Ed altre roteando fan soggiorno;	3	21	39
Che fatto avean con noi quivi soggiorno.	3	27	72

oro

a Del mio figliuol ch'è morto, ond'io m' accoro !	2	10	84
Come domandi a dar l'amato alloro .	3	1	15
c Così facean li padri di coloro	3	16	113
Poi si rivolse, e parve di coloro	1	15	121
Tengon l'anime triste di coloro	1	3	35
Temo di perder viver tra coloro,	3	17	119
(V. consistoro) concistorò			
Si fanno grassi stando a consistoro .	3	16	114
Quando fu ratto al sommo consistoro .	2	9	24
Vice ed officio, nel beato coro	3	27	17
Mischiate sono a quel cattivo coro	1	3	37
Io sentiva osannar di coro in coro	3	28	94
L'altro, ch'appresso adorna il nostro coro ,	3	10	106
Ed Urania m'aiuti col suo coro	2	29	41
Per la campagna; e parve di costoro	1	15	123
Dinne s'alcun Latino è tra costoro	1	29	88
La miserella intra tutti costoro	2	10	82
Vedrai trascolorar tutti costoro .	3	27	21
d Domandò il duca mio senza dimoro :	1	22	78
e Lodiamo i calci ch'ebbe Eliodoro ;	2	20	113
f Di Grazian, che l'uno e l'altro fòro	3	10	104
In quell'arce ricchissime, che foro	3	23	131
Ed esser mi pareva là dove foro	2	9	22
Quand'elli un poco rappaciatì foro ,	1	22	76
Nè fur fedeli a Dio, ma per sè foro .	1	3	39
E terrà sempre, nel qual sempre foro ;	3	28	96
Che in Sennaar con lui superbi foro .	2	12	36
l Di mal tolletto vuoi far buon lavoro .	3	5	33
Eternalmente a cotesto lavoro .	1	29	90
Vedea Nembròt a piè del gran lavoro ,	2	12	34
O buono Apollo, all'ultimo lavoro	3	1	13
Ond'hanno i fiumi ciò che va con loro ,	2	14	36
Giuso alle gambe; onde il decurio loro	1	22	74
Cominciò il duca mio all'un di loro ,	1	29	86
Del mezzo ch'era ancor tra noi e loro ;	2	29	45
Ed eran tante, che il numero loro	3	28	92
Armati ancora, intorno al padre loro ,	2	12	32
o Per lor superbia! E le palle dell' oro	3	16	110

Poco più oltre, sette alberi d'oro	2	29	43
Un'aquila nel ciel con penne d'oro,	2	9	20
Quale a raggio di sole specchio d'oro;	3	17	123
Dicci, chè il sai: di che sapore è l'oro?	2	20	117
Di Babilon, dove si lasciò l'oro.	3	23	135
Di cavalieri, e l'aquile nell'oro	2	10	80
p L'alpestro monte ond'è tronco Peloro ,	2	14	32
Polinestor ch'ancise Folidoro :	2	20	115
r Dunque che render puossi per ristoro?	3	5	31
Infìn là've si rende per ristoro	2	14	34
t Quivi si vive e gode del tesoro	3	23	133
Nella mia mente potei far tesoro,	3	1	11
Siatì raccomandato il mio Tesoro ,	1	15	119
La luce in che rideva il mio tesoro,	3	17	121
Vittima fassi di questo tesoro,	3	5	29
Offerse a Santa Chiesa suo tesoro.	3	10	108
Quando io udì: Se io mi trascoloro ,	3	27	19

orpio

a Lasciato al Tauro, e la notte allo Scorpio ;	2	25	3
Ora era onde il salir non volea storpio ,	2	25	1

orra

a La novità, se fior la penna abborra .	1	25	144
c E disse all'altro: Io vo' che Buoso corra ,	1	25	140
Perchè il torello a sua lussuria corra !	2	26	42
g La nuova gente: Soddoma e Gomorra !	2	26	40
t Prima che il primo passo li trascorra ,	2	26	38
z Così vid'io la settima zavorra	1	25	142

orre

a E lo svegliato ciò che vede, abborre ,	3	26	73
c Quivi s'inganna, e dietro ad esso corre ,	2	16	92
d Con la sua voce, che il suol ben disporre ,	3	22	6
p Onde convenne legge per fren porre ;	2	16	94
Per due fiammette che i' vedemmo porre ,	1	8	4
Liberamente al demandar precorre .	3	33	18
r Mi volsi, come parvol che ricorre	3	22	2
Per lo spirto visivo che ricorre	3	26	71
Che, qual vuol grazia ed a te non ricorre ,	3	33	14
s E quella, come madre che soccorre	3	22	4
Fin che la stimativa nol soccorre ;	3	26	75
La tua benignità non pur soccorre	3	33	16
t Che noi fussimo al piè dell'alta torre ,	1	8	2
Della vera cittade almen la torre .	2	16	96
Tanto, che appena il potea l'occhio torre .	1	8	6

orri

a Avvien che poi nel maginar abborri .	1	31	24
t Che mi parva veder molte alte torri ;	1	31	20
Ed egli a me: Però che tu trascorri	1	31	22

orsa

b Che su l'avere, e qui me misi in borsa .	1	19	72
Ma dimmi se tu l'hai nella tua borsa .	3	24	85
c Del segno suo e Soddoma e Corsa	1	11	50
Che tu abbi però la ripa corsa ,	1	19	68
i E in quei che fidanza non imborsa .	1	11	54
Che nel suo conio nulla mi s' inforza .	3	24	87
m La frode, ond'ogni coscienza è morsa ,	1	11	52
o E veramente fui figliuol dell' orsa ,	1	19	70
s (V. <i>corsa</i> l. 19 68) scorsa			
t Indi soggiunse: Assai bene è trascorsa	3	24	83

orse

a Ma quel padre verace, che s' accorse	2	18	7
E il frate Catalan, che a ciò s' accorse ,	1	23	114
Ma, com'io cominciai, ed ei s' accorse ,	2	19	128
Quando in Elliso del figlio s' accorse .	3	15	27
De' quai nè io nè il duca mio s' accorse ,	1	25	36
Del qual nè io, nè ei prima s' accorse .	2	4	102
A Mindè mi portò; e quegli attorse	1	27	124
c E tanto buono ardire al cor mi corse ,	1	2	131
Ma più non dissi; chè all'occhio mi corse	1	23	110
L'acqua ch'io prendo, giammai non si corse :	3	2	7
Pocchia con Tito a far vendetta corse	3	6	92
d Quando mi vidè, tutto si distorse ,	1	23	112
f L'onor dell'influenza e il biasmo, forse	3	4	59
Sotto la mazza d'Ercole, che forse	1	25	32
Non vi mettete in pelago! Chè forse ,	3	2	5
Di fuor tacea, e dentro dicea: Forse	2	18	5
Quando mi prese, dicandomi: Forse	1	27	122
E venne all'emisperio nostro; e forse	1	34	124

Lo savio mio invèr sì gridò: Forse	1	12	16
Provvide alla milizia ch'era in forse ,	3	12	41
Tal, che di balenar mi mise in forse ;	2	29	18
Lo dolce padre, ed io rimango in forse ;	1	8	110
Una voce di presso sonò: Forse	2	4	98
Ragionava il poeta, io temo forse	2	13	11
m Nulla giammai si giustamente morse ;	3	7	42
E quando il dente longobardo morse	3	6	94
Tanta riconoscenza il cuor mi morse ,	2	31	88
Una medesima lingua pria mi morse ,	1	31	1
E poi che per gran rabbia la si morse ,	1	27	126
E quando vide noi, sè stesso morse ,	1	12	14
o E nove Muse mi dimostran l' Orse .	3	2	9
p La pena dunque che la croce porse ,	3	7	40
Udir non potei quello che a lor porse ;	1	8	112
Parlando, di parlare ardir mi porse .	2	18	9
Salsi colei che la cagion mi porse .	2	31	90
Poi fisamente al sole gli occhi porse ;	2	13	13
Sì pia l'ombra d'Anchise si porse ,	3	15	23
Per che il lume del sol già non si porse :	3	29	99
Alle vere parole che ti porse !	1	2	135
Che su nel mondo la morte ti porse ?	1	12	18
r Lo popol disviato si raccorse .	3	12	45
Chè ciascun dentro a prova si ricorse ,	1	8	114
Quella che appar di qua, e su ricorse .	1	34	126
Mia coscienza dritto mi rimorse .	2	19	132
E poi la medicina mi riporse :	1	31	3
Un dice che la luna si ritorse	3	29	97
s Carlo Magno, vincendo, la soccorse .	3	6	96
O pietosa colei che mi soccorse !	1	2	133
E, com'è detto, a sua Sposa soccorse	3	12	43
E la terra che pria di qua si sporse ,	1	34	122
t Questo principio, male inteso, torse	3	4	61
Che, di tutt'altre cose, qual mi torse	2	31	86
E la sinistra parte di sè torse .	2	13	15
Di Paradiso, però che si torse	3	7	38
Quando la donna tutta a me si torse ,	2	29	14
Al suon di lei ciascun di noi si torse ,	2	4	100
Qual cagion, disse, in giù così ti torse ?	2	19	130
Mentre che si parlava, ed ei trascorse ,	1	25	34
Mercurio e Marte a nominar trascorse .	3	4	63
Ma per la lista radial trascorse ,	3	15	23
Sue invenzioni; e quelle son trascorse	3	29	95
Ed ecco un lustro subito trascorse	2	29	16

orsi

a Dell'Aguglia di Cristo, anzi m' accorsi	3	26	55
L'ottava bolgia, sì com'io m' accorsi ,	1	26	32
Non ne conobbi alcun; ma io m' accorsi	1	17	54
Subito sì com'io di lor m' accorsi ,	3	3	19
c Alla mia caritate son concorsi ;	3	26	57
Per ch'io dentro all'error contrario corsi	3	3	17
l Quando i cavalli al cielo erti levòrsi ,	1	26	36
Di manicar, di subito levòrsi ,	1	33	60
m Ambo le man per lo dolor mi morsi ;	1	33	58
Però ricominciai: Tutti quei morsi	3	26	55
Or col ceffo or col piè, quando son morsi	1	17	50
o E qual colui che si vengìo con gli orsi ,	1	26	34
p Poi che nel viso a certi gli occhi porrsi ,	1	17	52
s Nel doloroso carcere, ed io scorsi	1	33	56
t Per veder di cui fosser, gli occhi torsi ;	3	3	21

orso

c E come sare'io senza lui corso ?	2	3	5
m Come t'è picciol fallo amaro morso !	2	3	9
Venire, dando all'accidia di morso .	2	18	132
Come ciascun menava spesso il morso	1	29	79
r Veramente Giordan veltò retorso	3	22	94
Ei mi pareva da sè stesso rimorso :	2	3	7
s Da ragazzo aspettato dal signorso ,	1	29	77
Mirabile a veder, che qui il soccorso .	3	22	96
Del pizzicor che non ha più soccorso ;	1	29	81
E quel che m'era ad ogni uopo soccorso ,	2	18	130
t Pocchia riguardi là dov'è trascorso ,	3	22	92
Tant'era già di là da noi trascorso ;	2	18	128

orta

s Donna del ciel, di queste cose accorta ,	2	9	88
Del mar si fu la dolorosa accorta ,	1	30	19
Ed egli a me, come persona accorta :	1	3	13
Che sopra sè tutte fiammelle ammorta .	1	14	90
Nostro intelletto; e s'altri non ci apporta ,	1	10	104
c (V. <i>porta</i> l. 20 30) comporta			

Ed ancor questo quassù si comporta	3 29 88
Lo bel pianeta che ad amar conforta,	2 1 19
L'altro che nella vista lui conforta,	2 7 97
Io la mirava; e come il sol conforta	2 19 10
Più che dall'altro, era la costa corta,	1 24 35
Che si ei sproni nella vita corta,	1 12 50
Negli occhi guercia, e sopra i piè distorta,	2 19 8
Chi va dinanzi a gente per iscorta,	2 33 107
Quiritta se'f Attendi tu iscorta,	2 4 125
Tosto ch'io uscii fuor dell'aura morta,	2 1 17
Qui vive la pietà, quando è ben morta.	1 20 28
Piangevisi entro l'arte, per che morta	1 26 61
La faccia tua, ch'io lagrimai già morta,	2 23 55
Sanar le piaghe c'hanno Italia morta,	2 7 95
Sotto cui giacque ogni malizia morta,	3 21 27
Poecia che vide Polissena morta,	1 30 17
E quasi ogni potenza quaggiù morta;	3 10 18
Sovr'essa vedestù la scritta morta:	1 8 127
Ogni viltà convien che qui sia morta.	1 3 15
Però comprender puoi che tutta morta	1 10 106
Sopra suoi freddi rivi l'Alpe porta.	2 33 111
Ed ei: Frate, l'andar in su che porta?	2 4 127
Poi fummo dentro al soglio della porta,	2 10 1
Ciascun che della bella insegna porta	3 16 127
Che del futuro fia chiusa la porta.	1 10 108
Ne disse: Andate là: quivi è la porta.	2 9 90
L'aguato del caval, che fe' la porta	1 26 59
Ma perchè Malebolge invèr la porta	1 24 37
Poecia che noi entrammo per la porta	1 14 86
L'uccel di Dio che siede in su la porta.	2 4 129
Che Molta in Albia ed Albia in mar ne porta:	2 7 99
Che al giudizio divin passion porta?	1 20 30
Nel picciol cerchio s'entrava per porta	3 16 125
L'obliquo cerchio che i pianeti porta,	3 10 14
Chè già l'usaro a men segreta porta,	1 8 125
E del Palladio pena vi si porta.	1 26 63
Vid'io scritte al sommo d'una porta;	1 3 11
Lo sito di ciascuna valle porta	1 24 39
Dentro al cristallo che il vocabol porta,	3 21 25
La festa di Tommaso riconforta,	3 16 129
Ubbidire alla mia celeste scorta,	3 21 23
Così lo sguardo mio le faceva scorta	2 19 12
Due anime che là ti fanno scorta:	2 23 53
Cominciò egli a dire: Ov'è la scorta?	2 9 86
Del duro scoglio, sì che la mia scorta	1 20 26
Seconde ch'aves detto la mia scorta;	1 12 54
Cosa non fu dalli tuoi occhi scorta	1 14 88
Passando per li cerchi senza scorta,	1 8 129
Velando i Pesci ch'erano in sua scorta.	2 1 121
Le sette donne al fin d'un'ombra smorta,	2 33 109
Io vidi un'ampia fossa in arco torta,	1 12 52
La divina scrittura, o quando è torta.	3 29 90
E se la strada lor non fosse torta,	3 10 16
Tanto il dolor le fe' la mento torta.	1 30 21
Rispos'io lui, veggendola sì torta.	2 23 57
Perchè fa parer dritta la via torta,	2 10 3
Filosofando; tanto vi trasporta	3 29 86

orte

a Non se ne son le genti ancora accorte	3 17 79
Gridava: Lano, sì non furo accorte	1 13 120
L'anime, che si fur di me accorte,	2 2 67
Traean di me, di mio vivere accorte.	2 24 6
Sopra colui che già tenne Altaforte,	1 29 29
c O santo Padre che per me comporte	3 32 100
In te ed in altrui di ciò conforti;	3 25 45
Per alcun che dall'onta sia consorte,	1 29 23
A questo ufficio tra le tue consorte.	3 21 78
Da tutte le parti la beata corte,	3 32 98
Le minuzie dei corpi, lunghe e corte,	3 14 114
Poecia vengiate fu da giusta corte.	3 7 51
L'accusa del peccato, in nostra corte	2 31 41
Lo Ben che fa contenta questa corte,	3 26 16
Sì che, veduto il ver di questa corte,	3 25 43
Come libero amore in questa corte	3 21 74
Che dura molto; e le vite son corte!	3 16 81
Ed innanzi alla sua spirital corte,	3 11 61
Tanto, che vuol ch'io vegga la sua corte	2 16 41
Che vuol simile a sè tutta sua corte.	3 3 45
Ti ponga in pace la verace corte,	2 21 17
f Con pietre un giovinetto ancider, forte	2 15 107
Come! diss'egli, e parte andavam forte:	2 21 19
Faces; ma, ragionando, andavam forte,	2 24 2

Che scotesse una torre così forte,	1 31 107
Questa selva selvaggia ed aspra e forte	1 1 5
Per altra via, che fu sì aspra e forte,	2 2 65
Che solveranno questo enigma forte,	2 33 50
S'accolsero a quel loco, ch'era forte	1 20 89
Guardando il fuoco e imaginando forte	2 27 17
Che fe' parer lo buon Marzucco forte.	2 6 18
Non ti parrà nuova cosa nè forte,	3 16 77
Venimmo in parte dove il nocchier forte	1 8 80
Mi legge Amore, o lievemente o forte.	3 26 18
Ma quest'è quel ch'a cerner mi par forte,	3 21 76
Poecia di di in di l'amò più forte.	3 11 63
Non ti dee oramai parer più forte,	3 7 49
Udendo le sirene sì più forte,	2 31 45
Sì movean lumi, scintillando forte.	3 14 110
Che innanzi a buon signor fa servo forte.	1 17 90
A lor, che lamentar li fa sì forte?	1 3 44
Nudi e gráffati, fuggendo sì forte,	1 13 116
Mi prese del costui piacer sì forte,	1 5 104
Nascendo, sì da questa stella forte,	3 17 77
m Quel dinanzi: Ora accorri, accorri, morte!	1 13 118
Del padre corse, a cui, com'alla morte,	3 11 59
Del viver ch'è un correre alla morte;	2 33 54
Questi non hanno speranza di morte,	1 3 46
Non mi celar chi fosti anzi la morte,	2 16 43
Lo Nostro Imperadore, anzi la morte,	3 25 41
Fiere di Ghin di Tacco ebbe la morte,	2 6 14
Allor temetti più che mai la morte,	1 31 109
E lui vedea chinarsi per la morte,	2 15 109
Le vostre cose tutte hanno lor morte,	3 16 79
Qui può esser tormento, ma non morte.	2 27 21
Fèr la città sovra quell'ossa morte;	1 20 91
Tanto è amara, che poco è più morte;	1 1 7
Dicean: Chi è costui, che, senza morte,	1 8 84
Amor condusse noi ad una morte:	1 5 106
Chè a Dio ed ai Giudei piacque una morte:	3 7 47
O duca mio, la violenta morte	1 29 31
p Ma degli occhi faceva sempre al ciel porte,	2 15 111
Vegna rimedio agli occhi, che fur porte,	3 26 14
Queste parole da lor ci fur porte.	1 5 108
Io vidi più di mille in su le porte	1 8 82
Tal divenn'io alle parole porte;	1 17 88
La nostra carità non serra porte	3 3 43
Tu nota; e sì come da me son porte,	2 33 52
Tuttavia, perchè mo vergogna porte	2 31 43
r E l'ombre, che parean cose rimorte,	2 24 4
S'io non avessi visto le ritorte.	1 31 111
s Volsersi verso me le buone scorte;	2 27 19
Dirò dell'altre cose ch'io v'ho scorte.	1 1 9
E tue parole fien le nostre scorte.	2 16 45
Chi v'ha per la sua scala tanto scorte!	2 21 21
Maravigliando, diventaro smorte;	2 2 69
Della quartana, c'ha già l'unghie smorte,	1 17 86
Che invidiosi son d'ogni altra sorte.	1 3 48
Mantova l'appellâr senz'altra sorte.	1 20 93
Nel qual tu siedi per eterna sorte,	3 32 102
Del nome tuo e della vostra sorte.	3 3 41
Quivi pregava con le mani sporte	2 6 16
t Così si veggion qui diritte e torte,	3 14 112
Sen queste rote intorno di lui torte;	3 17 81

orti

a Tanto mi parver subiti ed accorti	3 14 61
Dicendo: Entrate; ma facciavi accorti	2 9 131
Quivi lume del ciel ne fece accorti,	2 5 54
Disse ai compagni: Siete voi accorti	1 12 80
Poecia li piè dietro, insieme attorti,	1 25 115
c E la grazia di Dio ciò gli comporti.	3 25 63
Le nozze sue per gli altrui conforti!	3 16 141
Che diedi al re Giovanni i ma' conforti.	1 28 135
Indi m'han tratto su li suoi conforti,	2 23 124
Superbia fa, chè tutti i miei consorti	2 11 68
Ove le due nature son consorti,	1 12 84
Guizzando più che gli altri suoi consorti,	1 19 32
Era onorata, essa e' suoi consorti:	3 16 139
E i due piè della fiera, ch'eran corti,	1 25 113
Alla salute sua eran già corti,	2 30 137
Li tuoi ragionamenti sian là corti:	1 17 40
d E quando fur ne' cardini distorti	2 9 133
f Che furo all'osso, come d'un can, forti.	1 33 78
Che di metallo son sonanti e forti,	2 9 135
Che ne conceda i suoi omeri forti.	1 17 42
Chè gli organi del corpo saran forti	3 14 59

A lui lasc' io, chè non gli saran forti,	3	25	61
m Che ben mostrâr disio dei corpi morti ;	3	14	63
Così non soglion fare i piè de' morti.	1	12	82
Per questo visitai l'uscio dei morti,	2	30	139
Noi fummo già tutti per forza morti,	2	5	52
E due di li chiamai, poi che fur morti:	1	33	74
Per lo giusto disdegno che v' ha morti,	3	16	137
Tu che, spirando, vai veggendo i morti!	1	28	131
Pàrtiti da cotesti che son morti!	1	3	89
Poi ch'io noi fei tra' vivi, qui tra' morti.	2	11	72
Notte menato m' ha da' veri morti,	2	23	122
p Disse: Per altra via, per altri porti	1	3	91
Onde si muovono a diverai porti	3	1	112
E il misero del suo n' avea due porti.	1	25	117
Li preghi miei, piangendo, furon porti.	2	30	141
Esperienza d' esto giron porti,	1	17	38
Con istinto a lei dato che la porti.	3	1	114
E perchè tu di me novella porti,	1	28	133
Si che di lui di là novelle porti!	2	5	50
E qui convien ch'io questo peso porti	2	11	70
Più lieve legno convien che ti porti.	1	3	93
Ed egli a me: Se tu vuoi ch'io ti porti	1	19	34
r Son domandati, ma perch' e' rapporti	3	25	59
s Tutte nature, per diverse sorti ,	3	1	110
t Che drizza voi che il mondo fece torti .	2	23	126
Quand' ebbe detto ciò, con gli occhi torti	1	33	76
Da lui saprai di sè e de' suoi torti.	1	19	36

orto

a E che faceva li ciascuno accorto	2	30	4
E quel medesimo, che si fue accorto	1	14	49
Ed io, che del color mi fui accorto,	1	4	16
c Della sua gran virtute alcun conforto ;	3	11	57
Che suoli al mio dubbiare esser conforto?	1	4	18
Dallato m' era solo il mio conforto,	2	9	43
Dato t' avrei all' opéra conforto.	1	15	60
Ed egli: Io 'l ti dirò, non per conforto	3	20	40
Lunga promessa con l'attender corto	1	27	110
S'io ritorno a compier lo cammin corto	2	20	38
Tra Ebro e Magra, che, per cammin corto ,	3	9	89
Non dica Ascesi, chè direbbe corto ,	3	11	53
Pria che passin mill'anni? Ch'è più corto	2	11	106
i Mi fuggì il sonno; e diventai ismorto ,	2	9	41
m Oh, dissi lui, or se' tu ancor morto ?	1	33	121
Da te la carne, che se fossi morto	2	11	104
Francesco venne poi, com'io fui morto ,	1	27	112
Grazia in te luce, prima che sia morto .	2	20	42
Gridò: Qual io fui vivo, tal son morto !	1	14	51
E s'io non fossi sì per tempo morto ,	1	15	58
o Non era ancor molto lontan dall' orto ,	3	11	55
Le frondi onde s' infronda tutto l' orto	3	26	64
Io son quel delle frutta del mal orto ,	1	33	119
Che nò occaso mai seppe nè orto ,	2	30	2
Ad un occaso quasi e ad un orto	3	9	91
p Qual timon gira per venire a porto ,	2	30	6
Quanto da Lui a lor di bene è porto .	3	26	66
Non puoi fallire al glorioso porto ,	1	15	56
Che fe' del sangue suo già caldo il porto .	3	9	93
Nel mondo su, nulla scienza porto .	1	33	123
s Cominciò il poeta tutto smorto :	1	4	14
t Tratto m' hanno del mar dell' amor torto ,	3	26	62
Al cerchio che più tardi in cielo è torto .	2	11	108
Lo incendio, e giace dispettoso e torto	1	14	47
Gli disse: Nol portar; non mi far torto !	1	27	114
E il viso m'era alla marina torto .	2	9	45

ORZA

a O Capaneo, in ciò che non s' ammorza	1	14	63
Chè volontà, se non vuol, non s' ammorza ,	3	4	76
f Allora il duca mio parlò di forza	1	14	61
E me saetti con tutta sua forza ,	1	14	59
E ferì il carro di tutta sua forza ;	2	32	115
i Niente conferisce a quel che isforza ,	3	4	74
o Vinta dall'onda, or da poggia, or da ORZA .	2	32	117
s Per l'arbor giù, rompendo della SCOREA ,	2	32	113
t Se mille volte violenza il TORZA :	3	4	78

OSA

a L'altra è colei che s' anclise AMOROSA ,	1	5	61
Cui non potea mia ovra essere ASCOZA ,	3	2	27
La faccia sua a noi tien meno ASCOZA ,	1	26	27
c Verso me volger per alcuna CHIOSA ,	2	20	99
Elia non ei diceva alcuna COZA ;	2	6	64

Io non vi discerneva alcuna COZA .	1	4	12
Che infino a li non fu alcuna COZA	3	14	128
Ciascun amore in sè laudabil COZA ,	2	13	36
Si che, se stella buona o miglior COZA	1	26	23
Giunto mi vidi ove mirabil COZA	3	2	25
Per che non dee parer mirabil COZA	3	16	85
d Come ti stavi altera e disdegnosa ,	2	6	62
Della valle d' abisso dolorosa ,	1	4	8
Nel monte e nella valle dolorosa	3	17	13
f Così s' è l' ombra sua qui furiosa .	1	8	48
l Poi è Cleopatrà lussuriosa .	1	5	63
n A veder la vendetta, che, nascosa ,	2	20	95
La sua radice incognita e nascosa ,	3	17	141
Or ti puote apparer quant' è nascosa	2	18	34
Onde la fama nel tempo è nascosa .	3	16	87
Oscura, profonda era e nebulosa	1	4	10
o Quei fu al mondo persona orgogliosa ;	1	8	46
Forse la mia parola par tropp' osa ,	3	14	130
p Siede lung' esso; e lungo l' altro posa	3	32	130
Ne' quai mirando il mio disio ha posa ;	3	14	132
Ch'è moto spiritale, e mai non posa ,	2	18	32
Che l' animo di quel ch' ode, non posa ,	3	17	139
E forse in tanto, in quanto un quadrel posa	3	2	23
Cuopre e discuopre i liti senza posa ;	3	16	83
A guisa di leon quando si posa .	2	6	66
r Quante il villan che al poggio si riposa ,	1	26	25
La gente ingrata, mobile e ritrosa .	3	32	132
In forma dunque di candida rosa	3	31	1
s Baciommi il volto, e disse: Alma sdegnosa ,	1	8	44
Pria che morisse, della bella sposa	3	32	128
Che nel suo sangue Cristo fece sposa ;	3	31	3
Che succedette a Nino e fu sua sposa ;	1	5	59
Ciò ch' io dicea di quell' unica sposa	2	20	97

OSCA

a Se il Ciel gli addoleia o lo Inferno gli attosca .	1	6	84
c Dimmi ove sono, e fa' ch'io li conosca ;	1	6	82
Alcun ch' al fatto o al nome si conosca ,	1	23	74
f Levando i moncherin per l' aura fosca ,	1	28	104
Voi che correte sì per l' aura fosca !	1	23	78
m Gridò: Ricorderà' ti anche del MOSCA ,	1	28	106
Iacopo Rusticucci, Arrigo e il MOSCA ,	1	6	80
t Che fu il mal seme per la gente TOSCA .	1	28	108
Ed un, che intese la parola TOSCA ,	1	23	76

OSCIA

a Lo duca, con fatica e con angoscia ,	1	34	78
Spirito ed acqua fessi, e con angoscia	2	50	98
Tutto smarrito dalla grande angoscia	1	24	116
Conobbi allor chi era; e quell' angoscia	2	4	115
c Ella, pur ferma in su la detta coscia	2	30	100
Quando noi fummo là dove la coscia	1	34	76
Movendo il viso pur su per la coscia ,	2	4	113
Chè cotai colpi per vendetta crosscia .	1	24	120
p Volse le sue parole coel poscia :	2	30	102
Di vello in vello giù discese poscia	1	34	74
Non m' impedì l' andare a lui; e poscia	2	4	117
Tal era il peccator levato poscia .	1	24	118

OSCIO

r Ond' io tremando tutto mi raccoscio .	1	17	123
s Allor fu' io più timido allo scoscio ,	1	17	121
Far sotto noi un orribile stoscio ;	1	17	119

OSCE

b Finitolo, anche gridavano: Al bosco	2	25	130
Quando noi ci mettemmo per un bosco	1	13	2
c Gridavano alto: <i>Virus non cognosco!</i> ;	2	25	128
Guardare' io, per veder s'io 'l conosco ,	2	11	56
Per altro soprannome io nol conosco ,	2	16	139
f Non frondi verdi, ma di color fosco ;	1	13	4
Quando in Faenza un Bernardin di Fosco ,	2	14	101
n Ugolin d' Azzo che vivette nosco ,	2	14	105
r Di gran virtù, dal quale io riconosco	3	22	113
t Quand'io senti' da prima l' aer tosco ;	3	22	117
Non pomi v' eran, ma stecchi con tosco .	1	13	6
Io fui Latino, e nato d' un gran Tosco :	2	11	58
Che di Venere avea sentito il tosco .	2	25	132
Rispose a me; ohè, parlandomi tosco ,	2	16	137
Non ti maravigliar, s'io piango, Tosco ,	2	14	103
v Con voi nasceva, e s' ascondeva VOSCO	3	22	115
Non so se il nome suo giammai fu vosco .	2	11	60
Dio sia con voi! Chè più non vegno vosco .	2	16	141

ese

a	Agli occhi di laggiù son si ascose,	3 24 72
	Per le vere ragion che sono ascose.	2 22 30
	Si che, se son credute, sono ascose.	3 20 90
c	Poi giunse: Figlio, queste son le chiose	3 17 94
	Indi rendei l'aspetto all'alte cose,	2 29 58
	La bella donna: Questo ed altre cose	2 33 121
	Che quei faceva il teschio e l'altro cose.	1 32 132
	Che fa di sè pareglie l'altre cose,	3 26 107
	Veramente più volte appaion cose,	2 22 28
	Per domandar la mia donna di cose	3 31 56
	Di lui, ma nel dirai; e disse cose	3 17 92
	Far forza, dico in sè ed in lor cose,	1 11 32
	Pur com' uom fa dell' orribili cose?	2 14 27
	Plangendo dissi: Le presenti cose	2 31 34
	Giunse lo spirto al suo principio cose	3 15 38
	Ed io appresso: Le profonde cose	3 24 70
	Temer si dee di sole quelle cose	1 22 88
	Io veggio che tu credi queste cose,	3 20 88
	Tosto sarà che a veder queste cose	2 15 31
	Mi mise dentro alle segrete cose.	1 3 21
	Distruggitor di sè e di sue cose.	1 22 51
d	Ruine, incendi e tollette dannose;	1 11 36
	A così lunga scala ti dispose,	3 26 111
	Quanto natura a sentir ti dispose,	2 15 33
	Morte per forza e ferute dogliose	1 11 34
	Che tu vedrai le genti dolorose	1 3 17
g	Vestito con le genti gloriose.	3 31 60
i	Nella passion di Cristo e s'interpose;	3 29 98
l	Porsi vèr lui le guance lagrimose:	2 1 127
m	Grandi appo te!': 'Anzi maravigliose!'	1 18 135
	Che là si graffia con l'unghie merdose,	1 18 131
n	Che l'acqua di Letè non gliel nascose.	2 33 128
	Quel color che l'Inferno mi nascose.	2 1 129
	E l'altro disse a lui: Perchè nascose	2 14 25
	E mente, chè la luce si nascose	3 29 100
	Nè per elezion mi si nascose	3 15 40
	Per più letizia sì mi si nascose	3 5 136
	(V. ascose 3 24 72) nascose	
	Tosto che il vostro viso si nascose.	2 31 36
	(V. ascose 2 22 30) nascose	
	Che dietro a pochi giri son nascose.	3 17 96
p	Dell'altre no, chè non son paurose.	1 2 90
	Così il sopran li denti all'altro pose,	1 32 128
	Soavemente il mio maestro pose:	2 1 125
	Tu vuol udir quant'è che Dio mi pose	3 26 109
	Mia madre a servo d'un signor mi pose,	1 22 49
	E poi che la sua mano alla mia pose	1 3 19
	Per lo patto che Dio con Noè pose,	3 12 17
r	Se bene intendi perchè la ripose	3 24 68
	Talde è, la puttana, che rispose	1 18 133
	Appena ebbi la voce che rispose,	2 31 32
	Come a' Giudei, tale oclissi rispose.	3 29 102
	La famiglia del cielo! a me rispose:	2 15 59
	Con lo intelletto, allora mi rispose	2 14 23
	Uno intendea, ed altro mi rispose:	3 31 58
	Dirotti brevemente ' mi rispose,	1 2 86
	E, così chiusa chiusa, mi rispose	3 5 138
	Al buon Virgilio, ed esso mi rispose	2 29 56
	Lo benedetto segno mi rispose,	3 20 86
	Un poco a riso pria; poseia rispose.	2 22 26
	Domandollo ond' e' fosse, e quel rispose:	1 22 47
	Matelda che il ti dica; e qui rispose,	2 33 119
	E sì l'estrema all'ultima rispose	3 12 21
	Per troppa luce, come il caldo ha rose	3 5 134
	Così di quelle sempiterno rose	3 12 19
	Non altrimenti Tideo sì rose	1 32 130
s	Al segno del mortal si sovrappose.	3 15 42
	Che foran vinte da novelle sposo.	2 29 60

oso

a	Lo duca ed io per quel cammino ascoso	1 34 133
d	Io, ch' era d'ubbidir desideroso,	1 10 43
g	Con queste genti vid'io glorioso	3 16 151
o	Nè per la fretta domandar' er' oso,	2 20 149
	A satisfar chi è di là tropp' oso.	2 11 126
p	Così m'andava timido e pensoso.	2 20 151
	Ed è qui, perchè fu presuntuoso	2 11 122
r	E, senza cura aver d'alcun riposo,	1 34 135
	Vid'io Fiorenza in sì fatto riposo,	3 16 149
	Ito è così, e va senza riposo,	2 11 124
	Non era ad asta mai posto e ritroso,	3 16 153

	Per la buca d'un sasso, ch'egli ha roso,	1 34 131
s	Guardemmi un poco, e poi, quasi sdegnoso,	1 10 41
	Ond' ei levò le ciglia un poco in soso,	1 10 45

ossa

b	Sotto lo imperio del buon Barbarossa,	2 18 119
f	E tale ha già l'un piè dentro la fossa,	2 18 121
	Letè vedrai, ma fuer di questa fossa,	1 14 136
	Mi disse: Che fai tu in questa fossa?	1 17 66
	La maladetta e sventurata fossa.	2 14 51
g	Ed un che d'una scrofa azurra e grossa	1 17 64
	La faccia sua mi pareva lunga e grossa,	1 31 58
i	Vassi caggendo; e quanto ella più ingrossa,	2 14 49
m	Sì come ruota ch'igualmente è mossa,	3 33 144
	Sì che potesse sua voglia esser mossa.	3 20 111
	La terza pareva neve testè mossa;	2 29 126
o	Già mai a buon voler, tornò all'ossa;	3 20 107
	Ed a sua proporzion eran l'altr' ossa;	1 31 60
	L'altr' era come se le carni e l'ossa	2 29 124
	Cominciâr di costor le sacrate ossa.	2 20 60
p	Se non che la mia mente fu percossa	3 33 140
	Si giunge al mal volere ed alla possa,	1 31 56
	E tristo fia d'averne avuto possa;	2 18 123
	Di viva spene, che mise la possa	3 20 109
	Ringhiosi più che non chiede lor possa,	2 14 47
	All'alta fantasia qui mancò possa;	3 33 142
	Del governo del regno, e tanta possa	2 20 56
	Ch'alla corona vedova promossa	2 20 58
r	Quando la colpa pentuta è rimossa.	1 14 138
	Rispose, ma il bollor dell'acqua rossa.	1 14 134
	Vidine un'altra, come sangue rossa,	1 17 62
	Venian danzando: l'una tanto rossa,	2 29 122

esse

c	E sì l'incendio imaginato cosse,	2 9 32
	Per che il ciel, come pare ancor, si cosse;	1 17 108
f	Noi pur giugnemmo dentro all'alte fosse	1 8 76
	Così sen giva, e non credo che fosse	2 33 16
	Maggior paura non credo che fosse,	1 17 106
	Le mura mi parean che ferro fosse.	1 8 78
	Io mi volgea per veder ov'io fosse,	2 17 46
	Ed ancor non sarei qui, se non fosse	2 11 89
	Se la Scrittura sopra voi non fosse,	3 19 83
	Prima ch'io fuor di puerizia fosse,	2 30 42
	Tal modo parve a me che quivi fosse	3 21 40
	S'io credessi che mia risposta fosse	1 27 61
	E non sappiendo là dove si fosse,	2 9 36
	Ch'alcuna via darebbe a chi su fosse;	1 12 9
	Acciò che re sufficiente fosse;	3 13 96
g	Se non è giunto dall'etati grosse!	2 11 93
	O terreni animali, o menti grosse!	3 19 85
	Dove le resistenze eran più grosse.	3 12 102
m	E dopo sè, solo accennando, mosse	2 33 14
	E quella tesa, come anguilla, mosso,	1 17 104
	Pensa chi era, e la cagion che il mosse,	3 13 92
	Per occulta virtù che da lei mosse,	2 30 38
	Al modo suo, l'aguta punta mosse	1 27 59
	Con l'ufficio apostolico sì mosse,	3 12 98
	Da Sè, che è Sommo Ben, mai non si mosse.	3 19 87
	Chè da cima del monte, onde si mosse,	1 12 7
	Antandro e Simoenta, onde si mosse,	3 6 67
	Altre rivolgon sè onde son mosse,	3 21 38
p	Di qua da Trento l'Adice percósse,	1 12 5
	E negli sterpi eretici percósse	3 12 100
	Poi vèr Durazzo; e Farsaglia percósse	3 6 65
	Quando con gli occhi gli occhi mi percósse;	2 33 18
	Tosto che nella vista mi percósse	2 30 40
	Tosto che lume il volto mi percósse,	2 17 44
	Sì come in certo grado si percósse;	3 21 42
	Non ho parlato sì, che tu non posse	3 13 94
	O vanagloria dell'umane posse,	2 11 91
r	Che da ogni altro intento mi rimosse;	2 17 48
	Non altrimenti Achille sì riscosse,	2 9 34
	E mal per Tolommeo poi si riscosse.	3 6 69
	Ch'entro le affoca, lo dimostra rosse,	1 8 74
s	Questa fiamma staria senza più scosse;	1 27 63

ossi

c	Ahi, quanto nella mente mi commossi,	3 25 136
	Ma più è il tempo già che i, più mi cossi,	1 19 79
d	Chi fosti e perchè volti avete i dossi	2 19 94
f	Drizzai la testa per veder chi fossi;	2 24 136
	Movien, che ricidean gli argini e i fossi	1 18 17

Per non poter vedere, bench'io fossi	3 25 138
Per conoscer lo loco dov'io fossi.	1 4 6
Tu non pensavi ch'io loico fossi!	1 27 123
Perch'io indietro rivolto mi fossi;	1 15 15
Verrà colui ch'io credea che tu fossi,	1 19 77
g Tutto che nè sì alti nè sì grossi,	1 15 11
m E l'occhio riposato intorno mossi,	1 4 4
Tenne a sinistra, ed io retro mi mossi.	1 18 21
Cosa di là, ond'io vivendo mossi.	2 19 96
p Negli occhi pur testè dal sol percossi,	2 32 11
Nè pentèro e volere insieme puossi,	1 27 119
Quel senza il quale a Dio tornar non puossi,	2 19 92
r Ma poi che al poco il viso riformossi	2 32 13
Sensibile onde a forza mi rimossi),	2 32 15
Già eravam dalla selva rimossi	1 15 13
Li remi, pria nell'acqua ripercossi,	3 25 134
O me dolente! Come mi riscossi,	1 27 121
Un greve tuono, sì ch'io mi riscossi	1 4 2
Vetri o metalli sì lucenti e rossi,	2 24 138
Ch'ei non atarà piantato coi piè rossi;	1 19 81
s Sùbita voce disse; ond'io mi scossi,	2 24 134
In questo loco, della schiena scossi	1 18 19

osso

a Secondo ch'avean più e meno addosso;	2 10 137
c A quietarmi l'animo commosso,	3 1 86
d Loco a veder senza montare al dosso	1 18 110
Volgendo ad or ad or la testa al dosso,	2 8 101
Rivolto ad essi, fa' che dopo il dosso	3 2 100
Mostrava alcun dei peccatori il dosso,	1 22 23
Non so che disse, ancor che sovra il dosso	1 24 67
Terrai il viso come tieni il dosso.	3 8 96
f Onde una voce uscio dall'altro fosso,	1 24 65
Quivi venimmo; e quindi giù nel fosso	1 18 112
E come all'orlo dell'acqua d'un fosso	1 22 25
g Sì che celano i piedi e l'altro grosso;	1 22 27
E cominciò: Tu stesso ti fai grosso	3 1 88
m Ma vidi bene e l'uno e l'altro mosso.	2 8 105
Diss'io, e par invér noi ésser mosso?	2 15 27
Poi che, parlando, a dubitar m'hai mosso,	3 8 92
Ma chi parlava, ad ira pareo mosso.	1 24 69
Che dagli uman privati pareo mosso.	1 18 114
Senza cagion con gli altri sarei mosso.	1 10 90
p Ivi dinanzi a me esser percosso;	2 15 23
Questo io a lui; ed egli a me: S'io posso	3 8 94
Che è quel, dolce padre, a che non posso	2 15 25
Io non vidi, e però dicer non posso,	2 8 103
Piangendo pareo dicer: Più non posso!	2 10 139
r Da te d'un modo, e l'altro, più rimosso,	3 2 98
E torni a te da tutti ripercosso.	3 2 102
Che fece l'Arbia colorata in rosso,	1 10 86
s Ciò che vedresti, se l'avessi scosso.	3 1 90
Poi ch'ebbe sospirato e'l capo scosso,	1 10 88

osta

a Chi umilmente con essa s'accosta.	3 29 93
Colui che più al becco mi s'accosta,	3 20 44
Sederà l'alma, che fia giù agosta,	3 30 136
(V. agosta) angosta	
c Quattro ne fe' volar dall'altra costa	1 22 146
Ora conosce quanto caro costa	3 20 46
La colpa che laggiù cotanto costa.	1 29 21
Colui che già si copre della costa,	2 6 56
Quando il mio duca mi tentò di costa,	1 27 32
Lasciar lo canto, e gire invér la costa,	2 2 131
Tu credi che nel petto onde la costa	3 13 37
Venite voi che scendete la costa?	1 12 62
Il cui palato a tutto il mondo costa,	3 13 39
Quel monte a cui Casino è nella costa,	3 22 37
Tal mi fec'io in quella oscura costa;	1 2 40
Diretto da Maria, da quella costa	2 10 50
Non vi si pensa quanto sangue costa	3 29 91
Ed ecco duo dalla sinistra costa,	1 13 115
E rendea a me la mia sinistra costa,	2 29 68
Nè mosse collo, nè piegò sua costa;	1 10 75
Se l'altre volte sì poco ti costa	1 16 79
Ch'eran già cotti dentro dalla crosta;	1 22 150
E un de' tristi della fredda crosta	1 33 109
d Dalla gente ingannata e mal disposta.	3 22 39
Acciò che fosse agli occhi miei disposta.	2 10 54
Verrà in prima ch'ella sia disposta.	3 30 138
f Di questo, Nicosia e Famagosta	3 19 146
i Un'altra steria nella roccia imposta;	2 10 52

n O anima che se'laggiù nascosta,	1 27 36
Vita beata che ti stai nascosta	3 21 55
c Di questa dolce vita e dell'opposta.	3 20 48
p Con men disdegno, che quando è posposta	3 29 89
Dov'io teneva gli occhi sì a posta,	1 29 19
Di qua, di là diacessero alla posta:	1 22 148
Ma vedi là un'anima, che, posta	2 6 58
Ma quell'altro magnanimo, a cui posta	1 10 73
La cagion che sì presso mi t'ha posta;	3 21 57
Per la corona che già v'è su posta,	3 30 134
Sente il porco e la caccia alla sua posta,	1 13 113
Quand'io dalla mia riva ebbi tal posta,	2 29 70
Felice te, che sì parli a tua posta!	1 16 81
Tanto, che data v'è l'ultima posta,	1 33 111
E per nuovi pensier cangia proposta,	1 2 38
r Quando la sua semenza è già riposta,	3 13 35
Ch'io faceva dinanzi alla risposta,	1 10 71
All'alto fine, io ti farò risposta	3 22 35
Lo mio maestro disse: La risposta	1 12 64
Lo duca, già facendo la risposta,	1 29 17
Di ciò ti farà l'occhio la risposta,	1 33 107
Ed io, che avea già pronta la risposta,	1 27 34
E i tre, che ciò inteser per risposta,	1 16 77
Non mi fa degno della tua risposta;	3 21 53
Che della selva rompieno ogni rosta.	1 13 117
s Che dal fianco dell'altre non si scosta.	3 19 148
Per veder meglio, si passi diedi sosta,	2 29 72
t Che fu nel cominciar cotanto tosta.	1 2 42
Nè la nostra partita fu men tosta.	2 2 133
Quella ne insegnerà la via più tosta.	2 6 60
Mal fu la voglia tua sempre sì tosta.	1 12 66

oste

c Lo dosso e il petto ed ambedue le coste	1 17 14
Appigliò sè alle vellute coste;	1 34 73
Tra il folto pelo e le gelate croste.	1 34 75
i Nè fur tai tele per Aragne imposte.	1 17 18
p Ed ei prese di tempo e loco poste;	1 34 71
s Con più color, commesse e soprapposte	1 17 16

osto

a Per quanto ir posso, a guida mi t'accosto.	2 7 43
Nè, sol calando, nuvole d'agosto,	2 5 39
c Che l'andar mi facean di nullo costo.	2 23 9
d Ad ascoltarmi tu sie ben disposto.	2 33 21
E tu m'hai non pur mo a ciò disposto.	1 10 21
Tu m'hai con desiderio il cor disposto	1 2 136
Ed a trista ruina par disposto.	2 24 81
i Vienne oramai, chè il tempo che c'è imposto,	2 23 5
Ed io risposi come a me fu imposto.	1 19 63
n Nel parlare avvisai l'altro nascosto,	2 19 34
p Rispose: Loco certo non c'è posto:	2 7 40
Ed io a lei: Se il mondo fosse posto	3 28 46
Lo decimo suo passo in terra posto,	2 33 17
Però che il loco, n'fui a viver posto,	2 34 79
Sazio m'avrebbe ciò che m'è proposto;	3 28 48
Ch'io son tornato nel primo proposto.	1 2 138
r Ed io: Buon duca, non tegno riposto	1 10 19
Com'io avviso, assai è lor risposto:	2 5 35
Per non intender ciò ch'è lor risposto,	1 19 59
Così pregò il poeta, e sì risposto	2 19 82
t Allor Virgilio disse: Digli tosto:	1 19 61
Io volai il viso, e il passo non men tosto,	2 23 7
Da' noi, perchè venir possiam più tosto	2 7 38
E volete trovar la via più tosto,	2 19 80
E, con tranquillo aspetto, 'Vien più tosto,	2 33 19
Quinc'entro satisfatto sarò tosto,	1 10 17
E sappi che il suo muovere è sì tosto	3 28 44
Vapori accesi non vid'io sì tosto	2 5 37
Ma già non fia il tornar mio tanto tosto,	2 24 77
E te cortese, che ubbidisti tosto	1 2 134

ostra

c Fuor mi rapiron della dolce chiostra;	3 3 107
Dimmi se vien d'Inferno e di qual chiostra.	3 7 21
Quando noi fummo fu su l'ultima chiostra	1 29 40
d Dissi: Maestro mio, or mi dimostra	1 7 37
g Per lo suo mezzo cerchio all'altra giostra.	1 7 35
Ferir torneamenti, e correr giostra;	1 22 6
m E cominciare stormo, e far lor mostra,	1 29 2
Ma dice nel pensier, fin che si mostra:	3 31 106
E quest'altro splendor, che ti si mostra	3 3 109
Qual merito o qual grazia mi ti mostra!	2 7 19

	Che dello scoglio l'altra valle mostra,	1	29	38
n	Mestrò ciò che potea la lingua nostra,	2	7	17
	Questi cherenti alla sinistra nostra.	1	7	39
	Di tutto il lume della spera nostra,	3	3	111
	Potean parere alla veduta nostra,	1	29	42
	Viene a veder la Veronica nostra,	3	31	104
v	Or fu sì fatta la sembianza vostra?	3	31	108
	Corridor vidi per la terra vostra,	1	22	4

ostri

c	Qui son li frati miei, che dentro ai chioatri	3	22	50
d	Ed io a lui: L'affetto che dimostri	3	22	52
	Dimmi: che è cagion per che dimostri	2	26	110
i	Faranno cari ancora i loro inchiostri.	2	26	114
v	Ch'io veggio e noto in tutti gli ardor vostri,	3	22	54
	Ed io a lui: Li dolci detti vostri,	2	26	112

ostro

c	Che licito ti sia l'andare al chiostro	2	26	128
	Con le due stole nel beato chiostro	3	25	127
	E più di caritate arde in quel chiostro.	2	15	57
i	Non portò voce mai, nè scrisse inchiostro,	3	19	8
n	Quand'era nel concetto 'noi e 'nostro'.	3	19	12
	Chè, per quanti si dice più li 'nostro',	2	15	55
	Tanto con gli altri, che il numero nostro	3	25	125
	Dove poter peccar non è più nostro.	2	26	132
p	Fagli per me un dir di un paternostro,	2	26	130
r	Ch'io vidi ed anche udii parlar lo rostro,	3	19	10
v	Torcesse in suso il desiderio vostro,	2	15	53
	E questo apporterai nel mondo vostro.	3	25	129

ota

c	Che nella madre ebber l'ira commota.	3	32	69
d	Così, all'orazion pronta e devota,	3	14	22
	D'anime turba tacita e devota.	2	23	21
	Abi, gente che dovresti esser devota,	2	6	91
	Che già per l'altre suona sì devota.	3	21	60
	Per l'orazion della Terra devota,	2	29	119
	Creando, a suo piacer di grazia dota	3	32	65
g	Allor mi disse: Quel che dalla gota	1	20	106
	Lo mio maestro allora in su la gota	1	15	97
	Ma, quando scoppia dalla propria gota	2	31	40
i	Pur come sposa tacita ed immota.	3	25	111
m	Così diretto a noi, più tosto mota,	2	23	19
n	Temprava i passi un'angelica nota.	2	32	33
	Se tu ne vedi alcun degno di nota;	1	20	104
	Tra tra sonando con sì dolce nota,	3	10	143
	Dentro alla tua letizia, fammi nota	3	21	56
	Ch'appena fora dentro al fuoco nota;	2	29	123
	L'altra letizia, che m'era già nota	3	9	67
	Poi disse: Bene ascolta chi la nota.	1	15	99
	Ciò che confessi, non fora men nota	2	31	38
	Nel tornear e nella mira nota.	3	14	24
	Misesi lì nel canto e nella nota;	2	25	109
	Gingnendo per cammin gente non nota,	2	23	17
	Ed in dolcezza, ch'esser non può nota,	3	10	147
	E ciò espresso e chiaro vi si nota	3	32	67
	Se bene intendi ciò che Dio ti nota,	2	6	93
p	Qual fin balascio in che lo sol percota.	3	9	69
r	Come da Paradiso, fu remota;	3	7	87
	O predestinazion, quanto remota	3	20	130
	(V. remota) rimota.			
	Alla fiata quel che vanno a rota,	3	14	20
	Venire ai due che si volgeano a rota,	3	25	107
	Tre donne in giro, dalla destra rota,	2	29	121
	Che tu vedesti dalla destra rota,	3	20	128
	Così vid'io la gloriosa rota	3	10	145
	Che fosse ad altre volta, per la rota	3	9	65
	E Stazio ed io seguitavam la rota	2	32	29
	E di' perchè si tace in questa rota	3	21	58
	Rivolge sè contra il taglio la ruota.	2	31	42
	Però giri Fortuna la sua ruota	1	15	95
t	Vostre natura, quando peccò tota	3	7	85
	Che la prima cagion non veggion tota!	3	20	132
v	Se non riempie dove colpa vòta,	3	7	83
	Giustiniano, se la sella è vòta!	2	6	89
	Fu, quando Grecia fu di maschi vòta	1	20	108
	Si passeggiando l'alta selva vòta,	2	32	31

ote

d	E l'altre poi dolcemente e devote	2	8	16
	Dall'altra parte m'eran le devote	2	13	82

	La figlia al padre; chè il tempo e la dote	3	15	104
	Non la tua conversion, ma quella dote	1	19	116
g	Quinci fur quete le lanose gote	1	3	97
	Percotendo, rispose, altrui le gote;	1	32	89
	Premevan sì, che bagnavan le gote.	2	13	84
n	Sì che vostr'arte a Dio quasi è nipote.	1	11	105
	Ch'io metta il nome tuo tra l'altre note.	1	32	93
	E mentre io gli cantava cotai note,	1	19	118
	Diverse voci fan già dolci note;	3	6	124
	Le usci di bocca, e con sì dolci note,	2	8	14
	Ora incomincian le dolenti note	1	5	25
	Par l'anime che son di fama note;	3	17	138
	E non senza diletto ti sien note.	2	7	48
	E se tu ben la tua Fisica note,	1	11	101
	Ben si dee loro star lavar le note	2	11	34
	Ma qui tacer nol posso; e per le note	1	16	127
	Onde, se ciò ch'io dissi e questo note,	3	13	103
p	In alcun vero suo arco percote.	3	4	60
	In che lo stral di mia intenzion percote;	3	13	105
	La dove molto pianto mi percote.	1	5	27
	Dove l'un moto e l'altro si percote;	3	10	9
	Crescendo sempre, fin ch'ella il percote.	2	24	86
	Nell'aer vivo, tal moto percote,	2	28	107
	Che le più alte cime più percote;	3	17	134
	Forte spingava con ambo le piote.	1	19	120
	Essere aggiunto, come Quei che puote	3	1	62
	De' l'nom chiuder le labbra quant'ei puote,	1	16	125
	Che la voce non suona; ed esser puote	3	4	56
	Ciò che il mio dir più dichiarar non puote.	2	24	90
	Con tanto ordine fe', ch'esser non puote	3	10	5
	E fatto ghietto sì, ch'esser non puote,	3	11	125
	Che l'arte vostra quella, quanto puote,	1	41	103
	Della cornice, onde cader si puote,	2	13	80
	A mostrar ciò che in camera si puote.	3	15	108
	Vuolai così colà dove si puote	1	3	95
	Vuolai così colà dove si puote	1	5	23
	O se del mezzo cerchio far si puote	3	13	101
	Di qua che dire e far per lor si puote	2	11	32
	In noi l'affetto sì, che non si puote	3	6	122
	Ed andar su di notte non si puote;	2	7	44
	Ma nel mondo sensibile si puote	3	28	49
	E la percossa pianta tanto puote,	2	28	109
	Vivo son io, e caro esser ti puote,	1	32	91
r	Le luci fissi, di lassù remote.	3	1	66
	E quanto le sue pecore remote	3	11	127
	Quant'elle son dal centro più remote:	3	28	51
	Anime sono a destra qua rimote:	2	7	46
	Leva dunque, lettor, all'alte rote	3	10	7
	Beatrice tutta nell'eterne rote	3	1	64
	Che intorno agli occhi avea di fiamme rote.	1	3	99
	Con l'ordine ch'io veggio in quelle rote,	3	28	47
	S'egli intende tornare a queste rote	3	4	58
	Però ti son mostrate in queste rote,	3	17	136
	Rendon dolce armonia tra queste rote.	3	6	126
	Avendo gli occhi alle superne rote.	2	8	18
	Non hanno molto a volger quelle ruote,	2	24	88
	Possano uscire alle stellate ruote.	2	11	36
s	E quella poi, girando, intorno scuote;	2	28	111
v	Non avea case di famiglia vòte;	3	15	106
	S'elle non sien di lunga grazia vòte,	1	16	129
	Più tornano all'ovil di latte vòte.	3	11	129

oth

m	Felices ignes horum malachòt!	3	7	3
s	Osanna, sanctus Deus sabath,	3	7	1

oto

c	Questi è Nembrotto, per lo cui mal coto	1	31	77
	Mi disse, appresso il tuo pueril coto,	3	3	26
d	Cui questo regno è suddito e devoto.	3	31	117
	De' suoi comandamenti era devoto,	2	32	107
	S'io torni mai, lettore, a quel devoto	3	22	106
	Io risposi: Madonna, sì devoto	3	2	46
g	Sotto il governo d'un sol galeoto,	1	8	17
l	Più non ci avrai, che sol passando il loto.	1	8	21
m	Naturalmente, fu sì ratto moto,	3	22	104
	Non scese mai con sì veloce moto	2	32	109
n	Come il suo ad altrui, che a nullo è noto.	1	31	81
	Che non per vista, ma per suono è noto	1	34	129
	Cominciò egli, non ti sarà noto,	3	31	113
	Non dimostrato, ma fia per sè noto,	3	2	44
p	Le mie peccata e il petto mi percuto;	3	22	108

r	Lo qual dal mortal mondo m'ha remoto.	3	2	48
	Ma guarda i cerchi fino al più remoto,	3	31	116
	Da quel confine che più va remoto;	2	32	111
	Luogo è laggiù da Belzebù rimoto	1	34	127
	(V. <i>remoto</i>) rimoto			
v	Flegiàs, Flegiàs, tu gridi a voto	1	8	19
	Lasciamlo stare, e non parliamo a voto;	1	31	79
	Ma ti rivolge, come suole, a voto:	3	3	28
	Qui rilegate per manco di voto.	3	3	30
	Per fuggir lui lasciò qui il luogo voto	1	34	125
	(V. <i>voto</i>) vuoto			

otta

a	Noi procedemmo più avanti allotta,	1	31	112
	Veder mi parve un tal dificio allotta;	1	34	7
	Di quella mandria fortunata allotta,	3	3	86
	Noi ripetiam Pigmaliote allotta,	2	30	103
	Tu vuoi saper, mi disse quegli allotta,	1	5	53
	Tali eravamo tutti e tre allotta,	2	27	85
	O quando l'emisperio nostro annotta,	1	34	5
	Quanto il dì dura; ma, quand'è s'annotta,	2	20	101
c	Per tôrre il biasmo in che era condotta.	1	5	67
	Ben puoi veder che la mala condotta	2	16	103
	E non natura che in voi sia corrotta.	2	16	105
	Salvo che il destro piede è terra cotta,	1	14	110
d	E non v'era mestier più che la dotta,	1	31	110
g	Pure a quel ben ferire ond'ell'è ghiotta,	2	16	101
	Fece la voglia sua dell'oro ghiotta;	2	20	105
	Si che l'ombra era da me alla grotta,	2	3	90
	Fasciati quinci e quindi d'alta grotta.	2	27	87
	Al duca mio; chè non gli era altra grotta.	1	34	9
	Senza la testa, uscia fuor della grotta.	1	31	114
	Le quali, accolte, foran quella grotta.	1	14	114
	Andatevane su per questa grotta;	1	21	110
o	Ier, più oltre cinqu'ore che quest'otta,	1	21	112
p	Lungo il peculio suo queto pernotta,	2	27	83
r	Ciascuna parte, fuor che l'oro, è rotta	1	14	112
	Anni compìè che qui la via fu rotta.	1	21	114
	A vizio di lussuria fu sì rotta,	1	5	55
	Come color dinanzi vider rotta	2	3	88

otte

d	Ma dopo sè fa le persone dotte,	2	22	69
g	Che, dannati, venite alle mie grotte?	2	1	48
	Verso Parnaso a ber nelle sue grotte,	2	22	65
n	Facesti come quei che va di notte,	2	22	67
	Uscendo fuor della profonda notte	2	1	44
r	Sono le leggi d'abisso così rotte?	2	1	46

otti

o	Pietro e Giovanni e Iacopo condotti	2	32	76
g	Che del suo pomo gli angeli fa ghiotti	2	32	74
r	Dalla qual furon maggior sonni rotti;	2	32	78

otto

a	Che il cibo ne soleva esser addotto,	1	33	44
b	Non altrimenti l'anitra di botto,	1	22	130
c	Ed ella a me: Chi t'ha dunque condotto	2	13	139
	Ond'egli a me: Sì tosto m'ha condotto	2	23	85
	Ed a colui che l'ha quassù condotto,	2	30	140
	Del gran disio, diretto a quel condotto,	2	4	29
	Che corre al ben con ordine corrotto.	2	17	126
	Ma perch'io mi sarei bruciato e cotto,	1	16	49
d	La Nella mia! Con suo pianger diretto,	2	23	87
	(V. <i>sotto</i>) disotto			
g	Allor che ben conobbe il galeotto,	2	2	27
	Che di loro abbracciar mi faceva ghiotto.	1	16	51
	Sì, che si fa della vendetta ghiotto;	2	17	122
m	Ed io: Costui ch'è meco, e non fa motto.	2	13	141
	Vedi come si storce e non fa motto!	1	34	66
	Comincia' io a dir, se puoi, fa' motto.	1	19	48
	Ed un portier che ancor non faceva motto.	2	9	78
	Nel viso a' miei figliuoi senza far motto.	1	33	48
	Lo mio maestro ancor non fece motto,	2	2	25
	Gli occhi rivolsi al suon di questo motto,	2	5	7
r	Non mi dipose, sì mi giunse al rotto	1	19	44
	Ed ei ritorna su crucciato e rotto.	1	22	132
	Pur me, pur me, e il lume ch'era rotto.	2	5	9
	Alto fato di Dio sarebbe rotto,	2	30	142
	Noi salivam per entro il sasso rotto,	2	4	31
	Che là, dove pareami prima un rotto,	2	9	74

s	Disse il maestro, è Giuda Scariotto,	1	34	62
	Fossa gustata senza alcuno scotto	2	30	144
	Non potero avanzar: quegli andò sotto,	1	22	128
	Degli altri duo e' hanno il capo di sotto,	1	34	64
	Un non sapea che bianco, e di sotto	2	2	23
	Vidi una porta e tre gradi di sotto	2	9	76
	Io ti credea trovar laggiù di sotto,	2	23	83
	Gittato mi sarei tra lor di sotto,	1	15	47
	Questo triforme amor quaggiù di sotto	2	17	124
	Lo raggio dà sinistra a quel di sotto,	2	5	5
	E piedi e man voleva il sciol di sotto.	2	4	33
	O qual che se', che il dì su tien di sotto,	1	19	46
	L'anima mia, del tormento di sotto,	2	13	137
	Ed io sentii chiavar l'uscio di sotto	1	33	46

ova

c	L'aquila da Polenta la si cova	1	27	41
g	Seguette, come a cui di ben far giova:	3	9	24
	L'anima sorprende, e di voler le giova.	2	21	63
	Però col prego tuo talor mi giova!	2	13	147
	Ma perchè sappi che di te mi giova,	3	8	137
	Che porta il lume retro e sè non giova,	2	22	68
i	L'immagine al cerchio, e come vi s'indeva:	3	33	138
m	Ch'io solva il mio dovere anzi ch'io mova:	2	10	92
	Spirito eletto, se tu vuoi ch'io mova	2	13	143
	Sentesi sì, che surga o che si mova	2	21	59
	Mi veggio intorno, come ch'io mi muova	1	6	5
	Più che in altra convien che si muova	3	26	34
n	Regola e qualità mai non l'è nova.	1	6	9
	(V. <i>nuova</i>) nova.			
	Onde la luce che m'era ancor nuova,	3	9	22
	Per che, se cosa n'apparisce nuova,	1	14	128
	E progenie discende dal ciel nuova.	2	22	72
	Oh, questa è ad udir sì cosa nuova,	2	13	145
	Colui che mai non vide cosa nuova,	2	10	94
	Questa lor tracotanza non è nuova,	1	8	124
	Tale era io a quella vista nuova:	3	33	136
	Questi fu tal nella sua vita nuova	2	30	115
p	Io sono al terzo cerchio, della piova	1	6	7
	E l'altro di' che si fa d'esta piova.	1	14	132
	Che sì alti vapori hanno a lor piova,	2	30	113
	Della mendizia sol voler fa prova,	2	21	61
	Beato spirito, dissi, e fammi prova	3	9	20
	Non sbigottir, ch'io vincerò la prova,	1	8	122
	La terra che fe' già la lunga prova	1	27	43
	Fuor di sua region, fa mala prova:	3	8	141
	Fatto averebbe in lui mirabil prova.	2	30	117
	Lo vero in che si fonda questa prova.	3	26	36
	Lo vero in che si fonda questa prova.	2	22	70
r	Quando dicesti: Secol si rinnova;	2	22	70
	Per misurar lo cerchio, e non ritrova,	3	33	134
	Sotto le branche verdi si ritrova.	1	27	45
t	Sempre natura, se fortuna trova	3	8	139
	La qual senza serrame ancor si trova.	1	8	126
	Che ciascun ben che fuor di Lei si trova,	3	26	32
	Novello a noi, perchè qui non si trova.	2	10	96
	Ed io ancor: Maestro, ove si trova	1	14	130

ovo

a	Non ti porta menar da me altrove.	3	4	66
	In una parte più, e meno altrove.	3	1	3
	Son li giusti occhi tuoi rivolti altrove?	2	6	120
c	L'altra dubitazione che ti commove,	3	4	64
d	E questo cielo non ha altro dove	3	27	109
	Lo secondo giron dal terzo, e dove	1	14	5
	Il variar che fanno di lor dove.	3	22	147
	E vidi scendere altre luci dove	3	18	97
	Chiaro mi fu allor com'ogni dove	3	3	88
	I quali andavano, e non sapean dove.	3	13	126
	Ed egli a me: Avaccio sarai dove	1	33	106
	Parer mi fece in volgermi al suo dove;	3	12	30
g	Rimasero ordinate, sì che Giove	3	18	95
	Già tutto il mondo quasi, sì che Giove,	3	4	62
	Quindi m'apparve il temperar di Giove	3	22	145
	Com'io vidi calar l'uccel di Giove	2	32	112
	Di sua potenza contra il sommo Giove;	1	31	92
	E, se licito m'è, o sommo Giove	2	6	118
m	Per ch'io: Maestro mio, questo chi move?	1	33	104
	Solo ed eterno, che tutto il ciel move,	3	24	131
	Pur come gli occhi, ch'al piacer che i move,	3	12	26
	Le braccia ch'el menò, giammai non move.	1	31	98
	Non ha poi fine; perchè non si move	3	7	68
	Ella è quel mare, al qual tutto si move	3	3	86

La gloria di Colai che tutto move,	3	1	1
Il mezzo e tutto l'altro intorno muove,	3	27	107
Cantando, credo, il Ben ch'a Sè lo muove.	3	18	99
Quivi sostenni; e vidi com' si muove	3	22	143
Perchè non torna tal qual ei si muove,	3	13	122
E se nulla di noi pietà ti muove,	2	6	116
n Alla virtute delle cose nuove.	3	7	72
A ben manifestar le cose nuove,	1	14	7
Non che dei fiori e delle foglie nuove:	2	32	114
Del cor dell'una delle luci nuove	3	12	26
p L'amor che il volge e la virtù ch' ei piove.	3	27	111
Veggendo la cagion che il fiato piove.	1	33	108
Ciò che da Essa senza mezzo piove,	3	7	70
Foco di spessa nube, quando piove	2	32	110
Anco la verità che quinci piove	3	24	135
Dei Sommo Ben d'un modo non vi piove.	3	3	90
E di ciò sono al mondo aperte prove	3	13	124
Fialte ha nome; e fece le gran prove	1	31	94
Ed a tal creder non ho io pur prove	3	24	133
r Che dal suo letto ogni pianta rimuove.	1	14	9

evi

m E gli occhi, sì andando, intorno muovi.	1	23	75
n Venia sì pian, che noi eravam nuovi	1	23	71
p Esperienza, se giammai la provi,	3	2	95
r Tre specchi prenderai; e due rimovi	3	2	97
Tr' ambo li primi gli occhi tuoi ritrovi.	3	2	99
t Per ch'io al duca mio: Fa' che tu trovi	1	23	73

ovo

m Ma per quella Virtù per cui io nuovo	1	12	91
n Che mi commise quest' ufficio nuovo;	1	12	89
p Danne un de' tuoi, a cui noi siamo a pruvo,	1	12	93

ozio

n E chi rubare, e chi civil negozio,	3	11	7
o S' affaticava, e chi si dava all'ozio;	3	11	9
s Sen giva, e chi seguendo sacerdozio,	3	11	5

ozza

i Con gli occhi volti a chi del fango ingozza:	1	7	129
m Ed un ch'avea l'una e l'altra man mozza,	1	28	103
p Così girammo della lorda pozza	1	7	127
s Sì che il sangue faceva la faccia sozza,	1	28	105
Quest' inno si gorgoglian nella strozza,	1	7	125
Con la lingua tagliata nella strozza	1	28	101

ozze

b Nazione e due corone han fatte bozze.	3	19	138
m La sua scrittura sien lettere mozze,	3	19	134
s E parranno a ciascun l'opere sozze	3	19	136

ozzi

c In eterno verranno alli deo cozzi;	1	7	55
m Col pugno chiuso, e questi co' crin mozzi.	1	7	57
s La sconoscente vita che i fe' sozzi,	1	7	53

ozzo

c Che giova nelle fata dar di cozzo?	1	9	97
Per non smarrirsi e per non dar di cozzo	2	16	11
g Ne porta ancor pelato il mento e il gozzo.	1	9	99
m A cui non puote il fin mai esser mozzo,	1	9	95
E qual forato suo membro, e qual mozzo	1	28	19
Per: Guarda che da me tu non sie mozzo!	2	16	15
s Al modo della nona bolgia sozzo.	1	28	21
M'andava io per l'aere amaro e sozzo,	2	16	13
t Ciascun Pugliese, e là da Tagliacozzo,	1	28	17

u

a Con esso un colpo per la man d'Artù;	1	32	62
f Se Tosco ce', han sai omai chi fu.	1	32	66
p Col capo sì, ch'io non veggio oltre più,	1	32	64

ua

a Sopra la qual doppio lume s'addua;	3	7	6
r Non è fantin che sì subito rua	3	30	62
s Così, volgendosi alla nota sua,	3	7	4
Molto tardato dall'nsanza sua,	3	30	84
t Superillustrans claritate tua	3	7	2
Ma è difetto della parte tua,	3	30	80

uba

o Rivide, e là dov' Ettore si cuba;	3	6	68
i Da indi scese folgorando a Iuba;	3	6	70
t Dove sentia la pompeana tuba.	3	6	72

ube

i Quando Giunone a sua ancella iube,	3	12	12
n Del mio maestro, uscì fuor di tal nube	2	17	11
Come si volgon per tenera nube	3	12	10
r O imaginativa, che ne rube	2	17	13
t Nostre Sirene in quelle dolci tube,	3	12	8
Perchè d'intorno suonin mille tube,	2	17	15

ubi

c T'hanno mostrato i Serafi e i Cherubi.	3	28	99
d E quella, che vedeva i pensier dubi	3	28	97
u Al Punto Fisso che li tiene all'ubi,	3	28	95

ubro

c Che, fuggendogli innanzi, dal colubro	3	6	77
d Che fu serrato a Iano il suo delubro.	3	6	81
r Con costui corse infino al lito rubro;	3	6	79

uca

b Diretro a noi, e troverai la buca.	2	18	114
Già surto fuor della sepuleral buca,	2	21	9
Ch'io vidi duo ghiacciati in una buca	1	32	125
c Se lungamente l'anima conduca	1	16	64
E come vivo par che si conduca!	2	5	6
d Ricominciò: Tu vuoi ch'io mi deduca	2	14	77
Mi traggea ragionar dell'altro duca,	3	12	33
Però sappi ch'io son Guido del Duca.	2	14	81
Per la impacciata via retro al mio duca,	2	21	5
E seguitava l'orme del mio duca,	2	5	2
Parole furon queste del mio duca;	2	18	112
Per altra via mi mena il savio duca,	1	4	149
Promessi a me per lo verace duca;	1	16	62
i Degno è che, dov'è l'un, l'altro s'induca;	3	12	34
l E vengo in parte ove non è che luca.	1	4	151
Una gridò: Vo' che non par che luca	2	5	4
Così la gloria loro insieme luca.	3	12	36
Ed ecco, sì come ne scrive Luca	2	21	7
E se la fama tua dopo te luca,	1	16	66
m E come il pan per fame si manduca,	1	32	127
n Là've il cervel sì giunge con la nuca.	1	32	129
r Vuole andar su, pur che il sol ne riluca;	3	18	110
t Ma da che Dio in te vuol che traluca	2	14	79

ucca

g Ei mormorava, e non so che ' Gentucca	2	24	37
l E so' Alessio Interminai da Lucca:	1	18	122
Più d'un che d'altro, fe' io a quel da Lucca,	2	24	35
p Della giustizia che sì li pilucca	2	24	39
s Ond'io non ebbi mai la lingua stucca.	1	18	126
s Ed egli allor, battendosi la zucca:	1	18	124

ucchio

m E di Franceschi sanguinoso mucchio,	1	27	44
s Là dove soglion, fan de' denti succhio.	1	27	48
v E'l Mastin vecchio e'l nuovo da Verracchio,	1	27	46

ucci

a Alle curule Sizzi ed Arrigucci.	3	16	108
b Sacchetti, Giocchi, Fifanti e Barucci,	3	16	104
c Lo ceppo di che nacquero i Calfucci,	3	16	106
(V. <i>crucci</i>) <i>corrucchi</i>			
Ch'io il vidi uomo di sangue e di crucci.	1	24	129
f Sì come a mul ch'io fui; son Vanni Fucci	1	24	125
m Ed io al duca: Digli che non mucci,	1	24	127

uccia

b Muoversi pur su per l'estrema buccia,	1	19	29
c Chi è colui, maestro, che sì cruccia	1	19	31
s Diss'io, e cui più rossa fiamma succia?	1	19	33

uce

a Dinanzi quel che il tempo seco adduce,	1	10	88
c Fece li cieli, e diè lor chi conduce,	1	7	74
Che su e giù del suo lume conduce,	2	4	63
d Che quel della mia tuba, che deduce	3	30	35
Cercando il mondo, del suo chiaro duce,	3	21	26
Ordinò general ministra e duce,	1	7	78

La cera di costoro e chi la duce	3	13	67
Lo tuo piacere omai prendi per duce:	2	27	131
Che fu sommo cantor del Sommo Duca.	3	25	72
Cotanto ancor ne splende il Sommo Duca	1	10	102
Con atto e voce di spedito duce	3	30	37
l Da essa vien ciò che da luce a luce	3	2	143
La virtù mista per lo corpo luce,	3	2	142
Stupido tutto al carro della luce,	2	4	59
Nello intelletto tuo l'Eterna Luce,	3	5	8
Distribuendo egualmente la luce:	1	7	76
Noi veggiam, come quei che ha mala luce,	1	10	100
Tanto, che nol seguiva la mia luce.	3	21	30
Del maggior corpo al ciel ch'è pura luce:	3	30	39
Da molte stelle mi vien questa luce;	3	25	70
p Ond'egli a me: Se Castore e Polluce	2	4	61
Le cose generate, che produce	3	13	65
Essa è formal principio, che produce,	3	2	147
Della gloria futura, il qual produce	3	25	68
Che qui la terra sol da sè produce.	2	27	135
r Vedi là il sol che in fronte ti riluce;	2	27	133
s E s'altra cosa vostro amor seduce,	3	5	10
t Ideale poi più e men traluce;	3	13	69
Mal conosciuto, che quivi traluce.	3	5	12
Di color d'oro in che raggio traluce,	3	21	28

uci

c Da mia memoria labili e caduci.	3	20	12
Per lo nuovo cammin, tu ne conduci	2	13	17
d L'error dei ciechi che si fanno duci.	2	18	18
Genti vid'io allor, com'a lor duci,	2	29	64
Esser den sempre li tuoi raggi duci.	2	13	21
Come il segno del mondo e de' suoi duci	3	20	8
f E tal candor di qua giammai non fuci.	2	29	66
l Drizza, disse, var me l'acute luci	2	18	16
Tu scaldi il mondo; tu sopr'esso luci:	2	13	19
Sì nell'affetto delle vive luci,	2	29	62
Però che tutte quelle vive luci,	3	20	10
r Che mi dimostri amore, a cui riduci	2	18	14

ucia

a Per tutto il tempo che il foco gli abbrucia:	2	25	137
r Che la piaga dasezzo si ricucia.	2	25	139

uce

b Come si converrebbe al tristo buco	1	32	2
c Non senza tema a dicer mi conduco;	1	32	6
s Io premerai di mio concetto il suco	1	33	4

uda

c E in che conviene ancor ch'altri si chiuda,	1	33	24
Congiurato da quella Eriton cruda,	1	9	23
Ciò è come la morte mia fu cruda,	1	33	20
Quindi passando, la vergine cruda	1	20	82
g Per trarne un spirto del cerchio di Giuda.	1	9	27
i Nella qual si distende e la impaluda,	1	20	80
m Breve pertugio dentro dalla muda,	1	33	22
n Senza cultura e d'abitanti nuda.	1	20	84
Di poco era di me la carne nuda,	1	9	25

ude

a Non scaldò ferro mai, nè battè ancude.	3	24	102
c Del sol più oltre, così il ciel si chiude	3	30	8
Cotesta oblivion chiaro conchiude	2	33	98
Proposizion che così ti conchiude,	3	24	98
Per esser al dover le genti crude.	3	9	48
Ratto che inteser le parole crude.	1	3	102
Si vider mai in alcun tanto crude,	1	30	23
d Ed io: La prova che il ver mi dischiude,	3	24	100
i Parendo inchiuso da quel ch'Egli inchiuide,	3	30	12
l Non altrimenti il trionfo che lude	3	30	10
n Ma quell'anime, ch'eran lasse e nude,	1	3	100
Quant'io vidi in due ombre smorte e nude,	1	30	25
Veramente oramai saranno nude	2	33	100
p Ma tosto fia che Padova al Palude	3	9	46
Al nocchier della livida palude,	1	3	98
r Che Tagliamento ed Adice richiude;	3	9	44
Quelle scovrire alla tua vista rude.	2	33	102
s Che il porco, quando del porcoil si schiude.	1	30	27

udi

l L'ultimo è tutto d'Angelici Ludi.	3	28	126
t Poscia ne' duo penultimi tripudi	3	28	124
v Prima Dominazioni, e poi Virtudi;	3	28	122

ude

c Poi, di sospetto pieno e d'ira crudo,	2	32	157
Benigno ai suoi ed ai nemici crudo;	3	12	57
Quel prima, che a ciò fare era più crudo.	1	22	120
d Dentro vi nacque l'amoroso drudo	3	12	55
A me rivolse, quel feroce drudo	2	32	155
l O tu che leggi,udirai nuovo ludo:	1	22	118
s Tanto, che sol di lei mi fece scudo	2	32	159
Sotto la protezione del grande scudo	3	12	53
Lascisi il colle, e sia la ripa scudo	1	22	116

ue

a Assai mi fu; ma or con ambedue	3	1	17
Dico con l'una, ovver con ambedue.	3	7	105
Dell'un dirò, però che d'ambedue	3	11	40
Or va', chè un sol volere è d'ambedue:	1	2	139
Ad artigliar ben lui, ed ambedue	1	22	140
Del mio maestro i passi, ed ambedue	2	12	11
Lo mio maestro ed io soli ambedue	2	15	40
E misegli la coda tra ambedue,	1	25	56
(V. ambedue) ambodue			
b Le prime eran cornute come bus,	2	32	145
d Ventiquattro seniori, a due a due,	2	29	83
Se vuoi saper chi son cotesti due,	1	32	55
Ed io rimasi in via con esso i due,	2	24	98
Ed eran due in uno, e uno in due;	1	28	125
Disse: Volgiti in qua! Vedine due	2	18	131
Che del fare e del chieder, tra voi due,	3	17	74
f Mio figlio fu, e tuo bisavo fue:	3	15	94
Ma il benedetto Agapito, che fue	3	6	16
A domandarla umilmente chi fue.	3	21	105
E tal eclissi credo che in ciel fue,	3	27	35
Ed Ismenè sì trista come fue.	2	22	111
Così per una voce detto fue;	2	16	28
E quando innanzi a noi entrato fue,	2	24	100
Con lui vedrai colui che impresso fue,	3	17	76
Del padre loro Alberto e di lor fue.	1	32	57
Tanto che il cinghio sotto i piè mi fue.	2	4	51
E 'Beati Misericordes!' fue	2	15	38
Così gli dissi; e poi che mosso fue,	1	2	141
Simile mostro visto ancor non fue.	2	32	147
Ellera abbarbicata mai non fue	1	25	58
Che l'umana natura mai non fue,	3	13	86
Quando diritto al piè del ponte fue,	1	28	127
Diretro a tutti dicean: Prima fue	2	18	133
Del Nostro Pellicano; e questi fue	3	25	113
Tanto s'avvea, e 'Di': chi sietef' fue	3	8	44
Lo caldo sghermitor subito fue;	1	22	142
L'altro per sapienza in terra fue	3	11	38
E questa è la ragion per che l'uom fue	3	7	101
g Quando mi disse: Volgi gli occhi in giùe!	2	12	13
Per la freddura, pur col viso in giùe,	1	32	53
E vidi uscir dell'alto e scender giùe	2	8	25
l Onde riguarda come può laggiùe	3	21	101
p Simonide, Agatone ed altri piùe	2	22	107
Or s'io non procedessi avanti piùe,	3	13	88
Tua cognazion, e che cent'anni e piùe	3	15	92
E quanta e quale vid'io lei far piùe	3	8	46
Che la sembianza non si mutò piùe:	3	27	39
Una natura in Cristo esser, non piùe,	3	6	14
La donna mia così; nè però piùe	3	25	115
s Sì aveano inviscate l'ale sue.	1	22	144
Quand'io parlai all'allegrezze sue!	3	8	48
Additandomi un balzo poco in sùe,	2	4	47
Tacito poscia riguardare in sùe,	2	8	23
Per l'altrui membra avviticchiò le sue.	1	25	60
Della vagina delle membra sue.	3	1	21
Che notabili sien l'opere sue.	3	17	78
Perchè ad un fine fur l'opere sue.	3	11	42
Come la mente alle parole sue,	2	24	102
Per appressarne le parole sue,	1	28	129
Mi dirizzò con le parole sue.	3	6	18
Sì mi prescisser le parole sue,	3	21	103
Poscia, che prima, le parole sue.	3	25	117
Poi procedetter le parole sue	3	27	37
Sì mi spronaron le parole sue,	2	4	49
Prode acquistar nelle parole sue;	2	15	42
Mise fuor teste per le parti sue,	2	32	143
Tronche e private delle punte sue.	2	8	27
Che vedesse Giordan le rede sue;	2	18	135
E domanda se quinci si va sùe.	2	16	30
Dunque a Dio convenia con le vie sue	3	7	103

t	Sieno in eterno le bellezze tue!	2	29	87
	Tutti cantavan: Benedetta tõe	2	29	85
	Quivi si veggion delle genti tue	2	22	109
	Tu gli raccorci con l'opere tue.	3	15	96
	Comincerebber le parole tue.	3	13	90
	Si al venir con le parole tue,	1	2	137
	Veder lo letto delle piante tue.	2	12	15
	E di noi parli pur, come se tõe	2	16	26
	Entra nel petto mio, e spira tõe,	3	1	19

uffa

a	Quando il falcon s'appressa, già s'attuffa,	1	22	131
b	Or puoi, figliuol, veder la corta buffa	1	7	61
	Irato Calcabrina della buffa,	1	22	133
m	Le ripe eran grommate d'una muffa,	1	18	106
r	Per che l'umana gente si rabbuffa;	1	7	63
e	Nell'altra bolgia, e che col muso sbuffa,	1	18	104
z	Che con gli occhi e col naso facea zuffa.,	1	18	108
	Che quel campasse, per aver la zuffa;	1	22	135
	Ha tolto loro, e posti a questa zuffa:	1	7	59

uga

a	Di quel che il ciel della marina asciuga,	2	14	35
	Chè l'immagine lor vie più m'asciuga	1	30	68
f	Del loco, o per mal uso che li fruga;	2	14	39
	La rigida giustizia che mi fruga,	1	30	70
	Rivolti al monte ove ragion ne fruga,	2	3	3
	A metter più li miei sospiri in fuga.	1	30	72
	Virtù così per nimica si fuga	2	14	37
	Avvegna che la subitana fuga	2	3	1

uggia

a	E il fummo del ruscel di sopra aduggia	1	15	2
	Che la terra cristiana tutta aduggia,	2	20	44
b	Ma, se Deagio, Lilla, Guanto e Bruggia	2	20	46
	Quale i Fiamminghi tra Guizzante e Bruggia,	1	15	4
f	Fanno lo schermo, perchè il mar si fuggia;	1	15	6
g	Ed io la cheggio a Lui che tutto giuggia.	2	20	48

ugia

m	Tra le gambe pendevan le minugia;	1	28	25
p	Com'io vidi un, così non si pertugia,	1	28	23
t	Che merda fa di quel che si trangugia.	1	28	27

ugio

b	Su per lo collo, come fosse bugio.	3	20	27
	Questi che vive, e certo io non vi bugio,	2	18	109
i	Così, rimosso d'aspettare indugio,	3	20	25
	Ricompie forse negligenza e indugio,	2	18	107
p	Prende sua forma, e sì come al pertugio	3	20	23
	Però ne dite ov'è presso il pertugio.	2	18	111

ugna

a	Qual'è quel cane che abbaiano agugna,	1	6	28
p	Chè solo a divorarlo intende e pugna;	1	6	30
	Prese la terra, e con piene le pugna	1	6	26
	Contra miglior voler voler mal pugna;	2	20	1
s	Trassi dell'acqua non sazia la spugna.	2	20	3

ui

a	Procacciam di salir pria che s'abbui;	2	17	62
	E falsamente già fu apposto altrui.	1	24	139
	Dell'acqua più che non suol con altrui.	1	8	30
	Con l'affermar che fa credere altrui.	2	26	105
	Questi si tolse a me, e diessi altrui.	2	30	126
	Quai si fa danno del ben fare altrui.	3	6	132
	Fan di Cain favoleggiare altrui?	3	2	51
	Chè suole a riguardar giovare altrui.	2	4	54
	Ma rivolgiti omai inverso altrui;	3	22	19
	Si ch'io la vegga e ch'io la mostri altrui;	2	16	62
	Qual se' tu, che così rampogni altrui?	1	32	87
	Risposer tutti; il soddisfare altrui,	1	16	80
	Ma fa sua voglia della voglia altrui,	2	33	131
	Mantovani per patria ambedui.	1	1	69
	A seder ci ponemmo ivi amendui	2	4	52
b	Se mai sapai di fuor de' lochi bui,	1	24	141
	Però, se campi d'esti lochi bui,	1	16	82
	Ma, ditemi, che son li segni bui	3	2	49
c	Lo duca stette; ed io dissi a colui	1	32	85
	Chi è più scellerato che colui	1	20	29
	Vidi e conobbi l'ombra di colui	1	3	59
	Nè tardo, ma' che al parer di colui	3	22	17
	Vi si mostrò la suora di colui?	3	23	120

	Si ch'io esca d'un dubbio per costui;	1	32	83
	Di quella vita mi volse costui	2	23	118
	Folco mi disse quella gente a cui	3	9	94
	Drizza la testa, drizza, e vedi a cui	1	20	31
	Se Giove stanchi il suo fabbro, da cui	1	14	52
	Luce la luce di Romeo, di cui	3	6	128
	Parea ciascuna rubinetto in cui	3	19	4
	O gloria de' Latin, disse, per cui	2	7	16
	O donna di virtù, sola per cui	1	2	76
	Gratia Dei, sicut tibi, cui	3	15	29
f	La bella image, che nel dolce frui	3	19	2
	Incontinentemente intesi e certo fui,	1	3	61
	Risposemi: Non uomo, uomo già fui;	1	1	67
	E tosto ch'io al primo grado fui,	2	17	66
	Quando ti gioverà dicere 'Lo fui',	1	16	84
	O pregio eterno del loco ond'io fui,	2	7	18
	Buggea siede e la terra ond'io fui,	3	9	92
	In giù son messo tanto, perch'io fui	1	24	137
	Tosto che il duca ed io nel legno fui,	1	8	28
	Siede la terra dove nata fui,	1	5	97
	Poi che di riguardar pasciuto fui,	2	26	103
	Onde l'ultimo di percosso fui;	1	14	54
	Così, poi che da essa presso fui,	2	33	133
	Ver è ch'altra fiata quaggiù fui	1	9	22
	Si tosto come in su la soglia fui	2	30	124
	E quinci e quindi stupefatto fui;	3	15	33
	Qual fosti meco e quale io teco fui,	2	23	116
	Com'io al piè della sua tomba fui,	1	10	40
b	Alto sospir, che duolo strinse in 'Hui!',	2	16	64
l	Così quel lume: ond'io m'attesi a lui;	3	15	31
	Mostrando gli occhi giovinetti a lui,	2	30	122
	Miserere di me, gridai a lui,	1	1	65
	Mi pinser tra le sepolture a lui,	1	10	38
	Di te mi loderò sovente a Lui.	1	2	74
	Ch'io mi sforzal, carpando appresso lui,	2	4	50
	E poi mi fece entrare appresso lui;	1	8	26
	Così disse il mio duca, ed io con lui	2	17	64
	Donnescamente disse: Vien con lui.	2	33	135
	Ma i provenzali che fèr contra lui,	3	6	130
	Lo mondo è cieco, e tu vien ben da lui.	2	16	66
	Ch'io dimandava il mio duca di lui,	1	14	50
	Di me s'imprenta, com'io fel di lui;	3	9	98
	Che ne' miei occhi rifrangesse lui.	3	19	6
	Lunga fiata rimirando lui,	2	26	101
	Com'esser posso più, ringrazio Lui,	3	2	47
	Ed umilmente ritornò ver lui,	2	7	14
m	Incontra, mi rispose, che di nui	1	9	20
r	Se, com'io dico, l'aspetto ridui.	3	22	21
	Per ch'ei gridavan tutti: Dove rui,	1	20	33
s	Da quel ciel che ha minor li cerchi sui,	1	2	78
	Che richiamava l'ombra a' corpi sui.	1	9	24
	A Dio spiacenti ed a' nemici sui.	1	3	63
	Per aver pace co' seguaci sui.	1	5	99
t	Mi dimandò: Chi fur li maggior tui?	1	10	42
v	Noi udiremo e parleremo a vui,	1	5	95

uia

a	Si come riso qui; ma già s'abbuia	3	9	71
	Tal si partì da cantare alleluia,	1	12	88
	Perch'a lor modo lo intelletto attuia;	2	33	48
b	E forse che la mia narrazion, buia	2	33	46
	Mostrargli mi convien la valle buia:	1	12	86
f	Non è ladron, nè io anima fuia.	1	12	90
	Voglia di sè a te puote esser fuia.	3	9	75
	Messo di Dio, ancederà la fuia	2	33	44
i	Dio vede tutto, e tuo veder s'inuia,	3	9	73

uicero

a	Qual ella sia, parole non ci appulcro.	1	7	60
p	Mal dare e mal tener lo mondo pulcro	1	7	58
s	Questi risurgeranno del sepulcro	1	7	56

ulgo

i	Ma lietamente a me medesima indulgo	3	9	34
r	Cunizza fui chiamata, e qui rifulgo,	3	9	32
v	Che parria forse forte al vostro vulgo.	3	9	36

ulla

b	Rimanea della pelle tutta brulla.	1	34	60
	Sà per sè stessa, a guisa d'una bulla	2	17	32
c	Che di sei all'annosi cuculla,	3	9	78
	L'una vegghiava a studio della culla;	3	15	121
f	Prima che sia, a guisa di fanciulla	2	16	86

Surse in mia visione una fanciulla	2	17	34
l Già veggia, per mezzul perdere o lulla,	1	28	22
m Un peccatore, a guisa di maciulla,	1	34	56
n Della sua sepoltura, ed ancor nulla	3	15	119
Diss'io, beato spirito, sì, che nulla	3	9	74
A quel dinanzi il mordere era nulla	1	34	58
Perchè per ira hai voluto esser nulla?	2	17	36
L'anima semplicetta che sa nulla,	2	16	88
Mostrasse, da equar sarebbe nulla	1	28	20
t Dunque la voce tua, che il ciel trastulla	3	9	76
Volentier torna a ciò che la trastulla.	2	16	90
Che pria li padri e le madri trastulla:	3	15	123
Rotto dal mento infin dove si trulla:	4	28	24

ullo

b E non pur lo suo sangue è fatto brullo,	2	14	91
n Della casa da Calboli, ove nullo	2	14	89
t Del ben richiesto al vero ed al trastullo;	2	14	93

nlse

i E nel ciel velocissimo m'impulse.	3	27	99
E la virtù che lo sguardo m'indulse,	3	27	97
r Ver lo piacer divin che mi rifulse,	3	27	95

nlto

a Nella fiamma d'amor non è adulto.	3	7	60
o Ma, perchè Dio volesse, m'è occulto,	3	7	56
s Questo decreto, frate, sta sepulto	3	7	58

uma

a E senti' dir: Beati cui alluma	2	24	151
Quando colui che tutto il mondo alluma,	3	20	1
(V. <i>assumma</i> 3 21 102) assuma			
c Che il giorno d'ogni parte si consuma,	3	20	3
Senza la qual chi sua vita consuma,	1	24	49
f Nel petto lor troppo disir non fuma,	2	24	153
(V. <i>fumma</i> 3 21 100) fuma			
p Disse il maestro; chè, seggendo in piuma,	1	24	47
La fronte, e ben senti' mover la piuma,	2	24	149
(V. <i>presumma</i> 3 21 98) presuma			
s Qual fummo in aere ed in acqua la schiuma.	1	24	51

ume

a Mai non sentito di cotanto acume;	3	1	84
Chinder conviensi per lo forte acume;	3	28	18
Sol differendo nel primiero acume.	3	32	75
A molti fia savor di forte agrume;	3	17	117
c Montasi su in Bismantova e in Caccume	2	4	26
E per lo monte del cui bel cacume	3	17	113
Mostrandò l'ubertà del suo cacume.	3	20	21
Legge, moneta, officio e costume	2	6	146
Dunque, senza mercè di lor costume,	3	32	73
Sustanzia ed accidente, e lor costume,	3	33	88
E come, per lo natural costume,	3	21	34
Ch'io sappia quali sono, e qual costume	1	3	73
Dal figlio fuor di tutto suo costume.	2	28	66
f Bagnato già dall'onde del bel fiume,	2	28	62
Chi siete voi, che contro al cieco fiume	2	1	40
Udir mi parve un mormorar di fiume,	3	20	19
Vidi gente alla riva d'un gran fiume;	1	3	71
Per essa scenda della mente il fiume,	2	13	90
Che spandi di parlar sì largo fiume?	1	1	80
Dalla fiamma del sol, che pioggia o fiume	3	1	80
l Di eotal grazia, l'altissimo lume	3	32	71
Incominciai, di veder l'Alto Lume,	2	13	86
Fregiavan sì la sua faccia di lume,	2	1	38
O degli altri poeti onore e lume,	1	1	82
Che speranza mi dava e facea lume.	2	4	30
Com'io discerno per lo fuoco lume.	1	3	75
La novità del spono e il grande lume	3	1	82
E poscia per lo ciel di lume in lume	3	17	115
Tanti splendor, ch'io pensai ch'ogni lume	3	21	32
Soluto hai, figlio, dentro a questo lume	3	15	52
Un Punto vidi che raggiava lume	3	28	16
Che ciò ch'io dico è un semplice lume.	3	33	90
Ond'io vidi ingemmato il sesto lume,	3	20	17
Non credo che splendesse tanto lume	2	28	64
E se ben ti ricordi e vedi lume,	2	6	148
p Si muovono a scaldar le fredde piume;	3	21	36
Dico con l'ali snelle e con le piume	2	4	28
Che non può trovar posa in su le piume,	2	6	150
Ch'all'alto volò ti vesti le piume.	3	15	54
Diss'ei, movendo quell'oneste piume.	2	1	42

s Se tosto grazia risolve de schiume	2	13	88
v Tratto leggendo nel Magno Volume	3	15	50
La miel da ciò che pare in quel volume,	3	28	14
Che m'ha fatto cercar lo tuo volume.	1	1	84
Legato con amore in un volume,	3	33	86

umi

c Io li sovvenni, e lor dritti costumi	2	22	86
Nell'alito di Dio e ne' costumi,	3	23	114
f E pria ch'io condnessi i Greci al fiume	2	22	88
Ma, per paura, chiuso cristian fu'mi,	2	22	90
Del poverel di Dio narrata fumi,	3	13	33
Flate, mentre ch'io in terra fu'mi.	3	26	123
l Sì sigillava; e tutti gli altri lumi	3	23	110
E vidi lui tornare a tutti i lumi	3	26	121
Ed attesersi a noi quei santi lumi,	3	13	29
n Ruppe il silenzio nei concordii lumi	3	13	31
v Quattromila trecento e due volumi	3	26	119
Lo real manto di tutti i volumi	3	23	112

umma

a Quel che non puote, perchè il ciel l'assumma.	3	21	102
f La mente che qui luce, in terra fumma;	3	21	100
p Questo rapporta, sì che non presumma	3	21	98

ummo

f Portando dentro acidioso fummo:	1	7	123
Fitti nel limo, dicon: Tristi fummo	1	7	121
s E fanno pullular quest'acqua al summo,	1	7	119

una

a Questi la terra in sè stringe ed aduna:	3	1	117
Per sua bontate il suo raggiare aduna,	3	13	58
Anche di qua nuova schiera s'aduna.	1	3	120
In te magnificenza, in te s'aduna	3	33	20
Quanto veduta non n'avea alcuna.	1	26	135
Si come voi; ma celasi in alcuna	3	16	80
Parrieno avere in sè mistura alcuna	2	28	29
b Avvegna che si muova bruna bruna	2	28	31
Quando n'apparve una montagna, bruna	1	26	133
Così sen vanno su per l'onda bruna;	1	3	118
Così per entre loro schiera bruna	2	26	34
Surger per via che poco le sta bruna;	2	19	6
c Che venian lungo l'argine, e ciascuna	1	15	17
Per lo gran mar dell'essere, e ciascuna	3	1	113
Solo nel parveletti; poi ciascuna	3	27	128
Sì mi diè, domandando, per la cruna	2	21	37
Come il vecchio sartor fa nella cruna.	1	15	21
Che noi fossimo fuor di quella cruna;	2	10	16
Poscia vidi avventarsi nella cuna	2	32	118
d Tale, balbuziando ancor, digiuna,	3	27	130
Si fece la mia sete men digiuna.	2	21	39
Che d'ogni pasto buon pareva digiuna;	2	32	120
Dal suo Lucente, che non si disuna	3	13	56
f De' ben che son commessi alla Fortuna,	1	7	62
Ond'ei piegò come nave in fortuna,	2	32	116
Così fa di Fiorenza la Fortuna;	3	16	84
Forse a espiar lor via e lor fortuna.	2	26	36
Quando i geomanti lor maggior fortuna	2	19	4
Se voler fu, o destino, o fortuna,	1	32	76
i L'uom della villa, quando l'ova imbruna;	2	4	21
Maggiore aperta molte volte impruna	2	4	19
l Or questi, che dall'infima lacuna	3	33	22
Lo lume era di sotto dalla luna,	1	26	131
E come il volger del ciel della luna	3	16	82
Intepidar più il freddo della luna,	2	19	2
Tanto, che pria lo scemo della luna	2	10	14
Questi ne porta il fuoco invèr la luna;	3	1	115
Chè intto l'oro ch'è sotto la luna	1	7	64
Raggiar non lascia sole ivi, nè luna.	2	28	33
Guardar un altro sotto nuova luna;	1	15	19
Qualunque cibo per qualunque luna;	3	27	132
r (V. <i>rauna</i>) raguna	1	32	74
Al quale ogni gravessa si rauna,	2	10	18
Su, dove il monte indietro si rauna,	2	4	17
u Venimmo dove quell'anime ad una	2	21	35
Diè dianzi il monte, e perchè tetti ad una	1	3	116
Gittansi di quel lito ad una ad una	3	33	24
Le vite spiritali ad una ad una,	1	33	78
Forte percossi il piè nel viso ad una.	2	26	32
Ciascun'ombra, e baciarsi una con una,	1	7	66
Non potrebbe farne posar una.	3	13	60
Eternalmente rimanendosi una.			

une

b	Porge la barba in su le spalle brune,	1	20	107
c	Si, che appena rimaser per le cune,	1	20	109
f	In Aulide a tagliar la prima fune.	1	20	111

unga

g	Oh, quanto tarda a me ch'altri qui giunga!	1	9	9
l	Chè l'occhio nol potea menare a lunga	1	9	5
p	Pare a noi converrà vincer la punga,	1	9	7

unge

m	E Pirro, e Sesto; ed in eterno munge	1	12	135
p	La divina giustizia di qua punge	1	12	133
r	Lo fondo suo, infin ch'ei si raggiunge	1	12	131

ungi

c	Tu vedrai ben, se tu là ti congiungi,	1	31	25
l	Per le tenebre troppo dalla lungi,	1	31	23
p	Però alquanto più te stesso pungi.	1	31	27

uni

a	Ed egli a me: Vano pensiero aduni: Dovre' io ben riconoscere alcuni	1	7	52
b	Ad ogni conoscenza or li fa bruni.	1	7	54
d	Se di nuovi vicin fosser digiuni.	3	16	135
i	Già eran Gualterotti ed Importuni;	3	16	133
r	Arvegna che col popol si raduni	3	16	131

uno

a	E più di dubbio nella mente aduno. Non trovandogli in terra cibo alcuno! Non hai tu spirito di pietate alcuno?	2	15	60
b	Lo giorno se n'andava, e l'aer bruno Si ch'io però non vidi un atto bruno. Per lo papiro suso un color bruno Tu vederai del bianco fatto bruno. U' non si muta mai bianco nè bruno, Ancor, se raro fosse di quel bruno Da che fu fatto poi di sangue bruno,	3	19	27
c	Così l'ottavo e il nono; e ciascheduno Tanto possiede più di ben ciascuno, Tré volte era cantato da ciascuno E se guardi il principio di ciascuno, Gli altri due riguardavano, e ciascuno Già cieco, a brancolar sovra ciascuno,	1	2	1
d	Ed io con orazioni e con digiuno, Chè tu entrasti povero e digiuno Vorrebbe di veder esser digiuno, Solvetemi, spirando, il gran digiuno Pocchia, più che il dolor, potè il digiuno. E seguitò: Grato e lontan digiuno, Dal Torso fu, e pufga per digiuno Io son d'esser contento più digiuno, Fora di sna materia sì digiuno Di già veder costui non son digiuno.	2	24	27
i	Già di larghezza, che il messo di Iuno	1	25	65
m	Ch'ad ogni merto saria giusto muno.	3	22	93
n	Alle prime percosse! Già nessuno Non vide mai sì gran fallo Nettuno, Che fu già vite ed ora è fatta pruno. E colsi un ramicel da un gran pruno;	3	15	51
p	Molti altri mi nomò ad uno ad uno; Vid'io cascar li tre ad uno ad uno Di principii formali, e quei, fuor ch'uno, In numero distante più dall'uno; E regna sempre in Tre e Due e Uno, Benedetto sie Tu, fe, Trino ed Uno, Mentr'io andava, gli occhi miei in uno Quel traditor che vede pur con l'uno, Vedi che già non se' nè due nè uno. Dell'eterna letizia, che pur uno Diss'io, senza miracoli, quest'uno Dalle fatiche loro; ed io sol uno	3	2	73

unque

c	E un di loro incominciò: Chiunque	2	3	103
d	'Torcate!' disse: 'Entrate innanzi dunque!'	2	3	101
u	Pon mente se di là mi vedesti unque.	2	3	105

unse

a	Libero officio di dottore assunse,	3	32	2
p	È colui che l'aperse e che la punse.	3	32	6
u	La piaga che Maria richiuse ed unse,	3	32	4

unsi

c	Tanto che la veduta vi consunsi!	3	33	84
g	Per questo a sostener, tanto ch'io giunsi	3	33	80
p	O abbondante grazia ond'io presunsi	3	33	82

unta

a	Luce divina sopra me s'appunta, Da questo cielo, in cui l'ombra s'appunta Comincia dunque; e di' ove s'appunta Or qui alla question prima s'appunta Del trionfo di Cristo fu assunta.	3	21	83
b	Questi ' e mostrò col dito, ' è Bonagiunta,	3	9	118
c	Tua confession conviene esser congiunta. Raab; ed a nostr'ordine congiunta, Cui la destra del ciel fu sì congiunta, La cui virtù, col mio veder congiunta, Della vista che hai in me consunta, Ricominciò seguendo senza cunta,	3	26	7
d	La vista in te smarrita e non defunta;	3	6	28
g	Mi stringe a seguitare alcuna giunta, Anzi mi assisi nella prima giunta.	3	9	120
m	La Somma Essenza della quale è munta. Di nominar ciascun, da ch'è sì munta La lena m'era del polmon sì munta,	2	24	19
p	Noi pur venimmo alfine in su la punta, Volgendo suo parlare a me per punta,	2	31	6
t	Di là da lui, più che l'altre trapunta,	3	9	116

unte

d	C'ha le mie fronde sì da me disgiunte,	3	6	26
g	Ed elli a noi: O anime che giunte Per che sì forte guizzavan le giunte,	3	21	85
p	Tal era lì da' calcagni alle punte. Disse: Chi fusti, che per tante punte	1	24	45
u	Qual suole il fiammeggiar delle cose unte	3	21	87

unti

g	L'antico verso; e quando a noi fur giunti,	2	24	17
p	Prima che sien tra lor battuti e punti.	1	24	43
u	Qual sogliono i campion far nudi ed unti,	1	24	41

unto

a	Che fa natura, e quel ch'è poi aggiunto, Perchè da lui non vide organo assunto.	1	11	62
c	Allor, come di mia colpa compunto, Che m'avea di paura il cor compunto, Di che ciascun di colpa fu compunto, Ed io, ch'avea lo cor quasi compunto, Che il suo nato è co' vivi ancor congiunto;	2	25	66
d	E discendendo nel mondo defunto, Perchè il prego da Dio era disgiunto. Sì che, per sua dottrina, fe' disgiunto Vedi l'entrata là 've par disgiunto.	1	10	109
g	Ma poi ch'io fui al piè d'un colle giunto, E se' or sotto l'emisperio giunto, Poi si volgea ciascun, quando era giunto Chè, quando fui sì presso di lor giunto, Già era il sole all'orizzonte giunto, Tu se' omai al Purgatorio giunto: Però si mosse, e gridò: Tu se' giunto!	1	1	15
m	Per gli occhi fui di grave dolor munto.	1	10	111
p	Ierusalem col suo più alto punto; Fatti sicur, chè noi siamo a buon punto: E là dov'io ferma' cotesto punto, Per l'affocato amore ond'egli è punto. Uomo sì duro, che non fosse punto Onde nel cerchio minor, ov'è il punto Anzi che sieno in sè, mirando il Punto Quando mi volsi, tu passasti il punto Da ogni mano all'opposito punto, Fià nostra conoscenza da quel punto Forte sospeso, disse: Da quel Punto Tanto era pien di sonno in su quel punto Non vedi tu ancor: quest'è tal punto, Perchè fuoco d'amor compia in un punto Fermò le piante a terra, e in un punto	3	28	43

uo

r	Ed in altrui vostra pioggia replùo.	3	25	78
s	Tu mi stillasti, con lo stillar suo,	3	25	76
t	Dice, color che sanno il nome tuo!	3	25	74

upa

c	Per la tua fame senza fine cupa!	2	20	12
l	Maledetta sie tu, antica lupa,	2	20	10
o	Per gli occhi il mal che tutto il mondo occùpa,	2	20	8

upe

c	Imagini chi bene intender cupe	3	13	1
r	Mentre ch'io dico, come ferma rupe),	3	13	3

upi

c	Discesa poi per più pelaghi cupi,	2	14	52
l	Tanto più trova di can farsi lupi	2	14	50
o	Che non temono ingegno che le occùpi.	2	14	54

upo

c	Non è senza cagion l'andare al cupo:	1	7	10
l	E disse: Taci, maladetto lupo;	1	7	8
s	Fe' la vendetta del superbo strupo.	1	7	12

uppe

d	Voglio che tu omai ti disviluppe,	2	33	32
r	Sappi che il vaso che il serpente ruppe,	2	33	34
s	Che vendetta di Dio non teme suppe.	2	33	36

ura

a	Ipoerisia, lusinghe e chi affattura,	1	11	58
	Poi, come il foco movesi in altura	2	18	28
	Si mosse, ed io dietro invèr l'altura.	2	9	69
	Se non che coscienza mi assicura,	1	28	115
	Questo m'invita, questo m'assicura	3	4	133
	Risposto fummi: Di', chi t'assicura	3	24	103
b	Io son la vita di Bonaventura	3	12	127
c	Sarebbe al sol troppo larga cintura.	3	30	105
	Non donne contigiate, non cintura	3	15	101
	Ombre, che per l'orribile costura	2	13	83
	Umile ed alta più che creatura,	3	33	2
	Fontana stilla, che mai creatura	3	20	119
	Che fu la somma d'ogni creatura,	3	19	47
	Lo Creatore a quella creatura	3	30	101
	Trassimi sopra quella creatura	2	19	89
	Di bere e di mangiar n'accende cura	2	23	67
	Ed eravamo attenti ad altra cura.	2	25	111
	Quand'io mi trasmutai ad altra cura,	3	21	21
	Su per lo monte che l'anime cura	3	17	20
	Vid'io color, quando posi ben cura.	2	10	135
	Mostrava l'altro la contraria cura	2	29	139
	Quel ch'ei domanda con cotanta cura.	2	21	120
	Felicitando sè di cura in cura.	3	13	30
	Di ragionare ancor mi mise in cura;	3	26	21
	La donna mia, che mi vedeva in cura	3	28	40
	Perchè assaliti son da maggior cura;	2	2	129
	E Beatrice: Forse maggior cura,	2	33	124
	Sosta un poco per me tua maggior cura.	2	19	93
	Giovanna o altri non ha di me cura;	2	5	89
	E se non fosse ch'io drizzai mia cura,	2	22	37
	Chè a sè torce tutta la mia cura	3	10	26
	Che la mia commedia cantar non cura,	1	21	2
	Onde la mia risposta è con più cura	2	30	106
	Ma, quando al mal si torce, o con più cura,	2	17	100
	Avendo più di lui che di sè cura,	1	23	41
	Mi cambia'io; e come senza cura	2	9	67
	Monaldi e Filippeschi, uom senza cura;	2	6	107
	(V. sicura 2 6 111) cura			
	Sempre posposi la sinistra cura.	3	12	129
	La mente in voi, che il ciel non ha in sua cura.	2	16	81
	Che il disio vostro solo ha in sua cura;	2	13	87
	Uno ed altro disio, sì che tua cura	3	4	17
d	Troppo da me, e questa dismisura	2	22	35
	Tutto suo amor laggiù pose a drittura;	3	20	121
	Quanto in femmina foco d'amor dura,	2	8	77
	Nelle prime battaglie col ciel dura,	2	16	77
	Com'poco verde in su la cima dura,	2	11	92
	E quanto a dir qual era è cosa dura	1	1	4
	Si faceva molle, e quella di là dura.	1	25	111
	Là dove più in sua materia dura:	2	18	30
	Di cui la fama ancor nel mondo dura;	1	2	59
	Tra il pozzo e il piè dell'alta ripa dura,	1	18	8

	E già dal colle della ripa dura	1	23	43
	Questo passammo come terra dura;	1	4	109
	Tu argomenti: Se il buon voler dura,	3	4	19
f	Contra il Fattore adovra sua fattura.	2	17	102
	Non disdegnò di farsi sua fattura.	3	33	6
	Ristemmo per veder l'altra fessura	1	21	4
	Rotto m'era dinanzi alla figura,	2	3	17
	E fa' di quelli specchi alla figura	3	21	17
	E si distende in circular figura	3	30	103
	Toglie la coda fessa la figura	1	25	109
	La parte dov'ei son, rende figura,	1	18	12
	E gli altri affetti, l'ombra si figura;	2	25	107
	Ripigliarà sua carne e sua figura,	1	6	98
	Per mensola talvolta una figura	2	10	131
	Sì che notte nè sonno a voi non fura	2	30	104
	L'occhio alla nostra redenzion futura:	3	20	123
	Toccando un poco la vita futura.	1	6	102
	Dette mi fur di mia vita futura	3	17	22
g	Com'avria fatto il gallo di Gallura.	2	8	81
	S'applicar sì, che in poco la giuntura	1	25	107
	Che vuol provarsi, non altri il ti giura.	3	24	105
i	E così nulla fu di tanta ingiura,	3	7	43
l	Equivocando in sì fatta lettura.	3	29	75
	Ruffian, baratti e simile lordura.	1	11	60
m	Dicendo: Spirto, in cui pianger matura	2	19	91
	Sì trapassammo per sozza mistura	1	6	100
	Non fuggian quinci e quindi la misura.	3	15	105
	Di meritar mi scema la misura?	3	4	21
	E col suo lume il tempo ne misura,	3	10	30
	Per seguir la gola oltra misura,	2	23	65
	Che non ha fine, e Sè con Sè misura.	3	19	51
	S'alla natura assunta si misura,	3	7	41
	E ne' secondi sè stesso misura,	2	17	98
	Compiè il cantare e il volger sua misura;	3	13	28
	Perchè sia colpa e duol d'una misura.	2	30	108
	Sette volte cerchiato d'alte mura,	1	4	107
	Quale, dove per guardia delle mura	1	18	10
n	Si legge che l'angelica natura	3	29	71
	Son l'opere seguitè, a che natura	3	24	101
	Di quel sommo Ippocrate che natura	2	29	137
	Lo ministro maggior della natura,	3	10	28
	Ma tre Persone in divina natura,	3	13	26
	A piè del vero il dubbio; ed è natura,	3	4	131
	Quel piegare è amor, quello è natura	2	18	26
	Pur lo vinco d'amor che fa natura;	1	11	56
	Dipende il cielo e tutta la natura.	3	28	42
	Ond'hanno sì mutata lor natura	2	14	40
	Qual mi fec'io, che pur di mia natura	3	5	98
	A maggior forza ed a miglior natura	2	16	79
	E quinci appar ch'ogni minor natura	3	19	49
	In che era contratta tal natura.	3	7	45
	Cruciato quasi all'umana natura:	2	22	39
	Tu se'colei che l'umana natura	3	33	4
o	Sì che la fama di colui è oscura.	2	11	96
	D'un'altra verità che m'è oscura.	3	4	135
	E vidila mirabilmente oscura.	1	21	6
	Fatt'ha la mente sua negli occhi oscura.	2	33	126
	Mi ritrovai per una selva oscura,	1	1	2
	Solo dinanzi a me la terra oscura;	2	3	21
p	Li colombi adunati alla pastura,	2	2	125
	Che par che Circo gli avesse in pastura.	2	14	42
	Chi sapesse qual era la pastura	3	21	19
	Per modo, che lo stimin lor pastura;	3	5	102
	Se cosa appare ond'elli abbian paura,	2	2	127
	Non faceva, nascendo, ancor paura	3	15	103
	Dal mio maestro, e 'Non aver paura'	2	21	118
	E vidi coa, ch'io avrei paura,	1	28	113
	Quella medesima voce che paura	3	26	19
	Io mi volsi dallato con paura	2	3	19
	Fuggtemi errore e cresce' mi paura;	1	31	39
	Tal, che di qua dal rio mi fe' paura.	2	29	141
	Colui ch'a tutto il mondo fe' paura;	3	11	69
	Che nel pensier rinnova la paura!	1	1	6
	Sì nel cammin, che volto è per paura;	1	2	63
	E che muta in conforto sua paura,	2	9	65
	Credette Cimabue nella pittura	2	11	94
	Vien, crudel, vieni, e vedi la pressura	2	6	109
	Come in peschiera ch'è tranquilla e pura,	3	5	100
	Cui men distava la Favilla pura,	3	28	38
	Sotto l'osbergo del sentirsi pura.	1	28	117
	Ancor dirò, perchè tu veggì pura	3	29	73
r	Lo sguardo a poco a poco raffigura	1	31	35
	La qual fa del non ver vera rancura	2	10	133

Lo qual negli alti cuor tosto s'attuta,	2	26	72
d L'anima ch'era fiera divenuta,	1	25	136
f Prima a parlar, si fende, e la forcuta	1	25	134
La donna mia la volse in tanta futa,	2	32	122
m O s'egli stanchi gli altri a muta a muta	1	14	55
Che segue il foco là 'vunque si muta,	2	25	98
p Che ciascun'ombra fece in sua paruta;	2	26	70
Però che quindi ha poscia sua paruta,	2	25	100
Poi vidi quattro in umile paruta;	2	29	142
Del carro, e lasciar lei di sè pennuta;	2	32	126
r Poi si parti, sì come ricreduta;	2	24	112
Che tanti preghi e lagrime rifiuta.	2	24	114
Come sa chi per lei vita rifiuta.	2	1	72
s Con cosa in capo non da lor saputa,	2	12	128
E l'altro dietro a lui parlando sputa.	1	25	138
t Che la figura impressa non trasmuta,	2	33	80
v Ciascun sentire infino alla veduta.	2	25	102
Che non si può fornir per la veduta;	2	12	132
Ma perchè tanto sopra mia veduta	2	33	82
Poscia, per indi ond'era pria venuta,	2	32	124
Or ti piaccia gradir la sua venuta:	2	1	70

ute

a Aver le luci tue chiare ed acute.	3	22	126
In atto molto più che prima acute.	2	25	84
c S'egli ha le parti egualmente compiute.	3	28	69
Poi che le prime etadi fur compiute,	3	32	79
Poi che le sponzalizie fur compiute	3	12	61
Le sue magnificenze conosciute	3	17	85
Da lui distinte e da lui contenute.	3	2	117
f Euriale e Turno e Niso di ferute.	1	1	108
m Non ne potran tener le lingue mute.	3	17	87
L'altre potenze tutte quante mute;	2	25	82
p Queste parole m'eran sì piaciute,	2	20	28
E non pur le nature provvedute	3	8	100
s Sol con mia donna in più alta salute.	3	14	84
Con l'innocenza, per aver salute,	3	32	77
Or, perchè mai non può dalla salute	2	17	106
Accoglie in sè con sì fatta salute,	3	30	53
Di quell'umile Italia fia salute,	1	1	106
Ma esse insieme con la lor salute;	3	8	102
Maggior bontà vuol far maggior salute;	3	28	67
E che soffristi per la mia salute	3	31	80
U' si dotâr di mutua salute;	3	12	63
Tu sei sì presso all'Ultima Salute,	3	22	124
Più alto verso l'Ultima Salute.	3	33	27
t Dall'odio proprio son le cose tute;	2	17	108
v Dell'universo infin qui ha vedute	3	33	23
Di tante cose quante io ho vedute,	3	31	82
Mi si mostrò, che tra quelle vedute	3	14	80
Lo ciel seguente, c'ha tante vedute,	3	2	115
Non fur più tosto dentro a me venute	3	30	55
Di quello spirto onde parean venute.	2	20	30
Per circondere, acquistar virtute;	3	32	81
L'anima mia, per acquistar virtute	3	22	122
Con povertà volesti anzi virtute,	2	20	26
Si gira un corpo, nella cui virtute	3	2	113
Secondo il più e il men della virtute	3	28	65
Supplica a te, per grazia, di virtute	3	33	25
Ma sapienza e amore e virtute,	1	1	104
Volge e contenta, fa esser virtute	3	8	98
Solvesi dalla carne, ed in virtute	2	25	80
Riconosco la grazia e la virtute.	3	31	84
Me sormontar di sopra a mia virtute:	3	30	57
Quindi ripreser gli occhi miei virtute	3	14	82
Amor sementa in voi d'ogni virtute,	2	17	104
Parran faville della sua virtute	3	17	83
Sì la sua mente di viva virtute,	3	12	59

uti

a Li miei compagni fec' io sì acuti,	1	26	121
Dicendo: Padre mio, chè non m'aiuti?	1	33	69
b Fatti non foste a viver come bruti,	1	26	119
d Già eran li due capi un divenuti,	1	25	70
m Gridava: Omè, Agnèl, come ti muti!	1	25	68
Lo di e l'altro stemmo tutti muti:	1	33	65
Quali i fanciulli, vergognando, muti	2	31	64
p Ma dinanzi dagli occhi del pennuti	2	31	62
In una faccia, ov'eran due perduti.	1	25	72
r E sè riconoscendo, e ripentuti;	2	31	66
Che appena, poscia, gli avrei ritenuti.	1	26	123
t (V. ritenuti) tenuti)			
v Poscia che fummo al quarto di venuti,	1	33	67

uto

a Torcendo e dibattendo il corno acuto.	1	27	132
(V. acuto) aguto			
Nel tempo che il buon Tito, con l'aiuto	2	21	82
Ma disse: Parla, e sii breve ed arguto!	2	13	78
E son col corpo ch' i' ho sempre avuto.	1	23	96
b Quel che pende dal nero ceffo è Bruto:	1	34	65
c Dissi: Or direte dunque a quel caduto,	1	10	110
Allor gli fu l'orgoglio sì caduto,	1	21	85
Se da contrari venti è combattuto.	1	5	30
Sopra Campo Picen fia combattuto;	1	24	148
Quand'egli ebbe il suo dir così compiuto,	1	27	130
Di che stupor dovea esser compiuto!	3	31	40
E che fu tardi da me conosciuto.	2	7	27
Di gente, ch'io non avrei mai creduto	1	3	56
Ed io a loro: Io fui nato e cresciuto	1	23	94
d Com'esser puote che un ben distributo	2	15	61
f Sì ch'ogni Bianco ne sarà feruto.	1	24	150
E disse agli altri: Omai non sia feruto.	1	21	87
Tronca dall'altro che l'uomo ha forcuto.	1	30	51
g E perchè tanti secoli giacinto	2	21	80
i Ch'è di torbidi nuvoli involuto;	1	24	146
l Io vidi un, fatto a guisa di liuto,	1	30	49
m E l'altro è Cassio, che par sì membruto.	1	34	67
Ben sapev'ei che voleva dir lo muto,	2	13	76
Io venni in loco d'ogni luce muto,	1	5	28
E s'io fai dianzi alla risposta muto,	1	10	112
Libito non udire e starmi muto.	3	31	42
p Non per far, ma per non far ho perduto	2	7	25
Per ch'io là dove vedi, son perduto,	1	27	128
Di sè, chese da pochi è posseduto?	2	15	63
r Poscia ch'io v'ebbi alcun riconosciuto,	1	3	58
Che fece per viltate il gran rifiuto.	1	3	60
s Già nell'error che m'avete soluto.	1	10	114
t Diss'io 'che se mi fossi pria taciuto;	2	15	59
Sovra cu' io avea l'occhio tenuto,	1	30	47
v E da partir, chè tutto avem veduto.	1	34	69
Vedendo altrui, non essendo veduto:	2	13	74
Ond'uscì il sangue per Giuda venduto,	2	21	84
All'eterno dal tempo era venuto,	3	31	38
Rispose lui, son io di qua venuto:	2	7	23
Degl'ipocriti tristi se' venuto,	1	23	92
A farmisi sentire; or son venuto	1	5	26
Lasciane andar, chè nel cielo è voluto	1	23	83

utta

d Se fosse a punto la cera dedutta,	3	13	73
Ond'era sire, quando fu distrutta	2	11	112
f Secondo specie, meglio e peggio frutta;	3	13	71
p Fu a quel tempo, sì com'ora è putta.	2	11	114
t La luce del suggel parrebbe tutta;	3	13	75
Dinanzi a me, Toscana sonò tutta;	2	11	110

utte

a Passava Stige con le piante asciutte.	1	9	81
d Vid'io più di mille anime distrutte	1	9	79
t Biscia per l'acqua si dileguan tutte,	1	9	77

utti

a Già t'ho veduto coi capelli asciutti,	1	18	121
b Di riguardar più me che gli altri brutti?	1	18	119
d Seguiterieno a tua ragion distrutti.	3	2	72
f Virtù diverse esser convengon frutti	3	2	70
l Che i lieti onor tornarò in tristi latti.	1	13	69
p Di Cesare non torse gli occhi putti.	1	13	65
t Però v'adocchio più che gli altri tutti.	1	18	123
Inflammò contra me gli animi tutti;	1	13	67
Una sola virtù sarebbe in tutti,	3	2	68

utte

a Com'io potea tener lo viso asciutto,	1	20	21
b Ma tu chi se', che se' sì fatto brutto?	1	8	35
S'ei fu sì bel, com'egli è ora brutto,	1	34	34
Non di parenti, nè d'altro più brutto.	3	22	84
Come si frange il sonno, ove di butto	2	17	40
E in quel medesimo ritornò di butto.	1	24	105
c In tre gironi è distinto e costrutto.	1	11	30
Concreato fu ordine e costruito	3	29	31
E perchè fosse, qual era, in costruito,	3	12	67
Che passar mi convien senza costruito.	3	23	24
Udito avevan l'ultimo costruito;	2	28	147

d	Ora conosce come il mal dedutto	3 20 58	Com'ei s'accese ed arse, e cener tutto	1 24 101
	Se così fosse, in voi fora distrutto	2 16 70	Si travolse così alcun del tutto;	1 20 17
	Avvegna che sia il mondo ladi distrutto .	3 20 60	De' violenti il primo cerchio è tutto;	1 11 28
	E poi che fu a terra sì distrutto ,	1 24 103	Del possessivo di cui era tutto.	3 12 69
f	Del trionfo di Cristo, e tutto il frutto	3 23 20	Chè, quantunque la chiesa guarda, tutto	3 22 82
	Sotto buona intenzion che fe' mal frutto,	3 20 56	Nell'esser suo raggiò insieme tutto,	3 29 29
	Vide nel sonno il mirabile frutto	3 12 65	Ch'io ti conosco, ancor sie lordo tutto.	1 8 39
	Qui primavera sempre ed ogni frutto;	2 28 143	Che fratto guizza pria che muoia tutto;	2 17 42
	Se Dio ti lasci, lettor, prender frutto	1 20 19	Vedi oggimai quant'esser dee quel tutto,	1 34 32
	Contra il piacer di Dio, quanto quel frutto	3 22 80	Pur suso al cielo sì, come se tutto	2 16 68
	E disiar vedeste senza frutto	2 3 40	Chè, se potuto aveste veder tutto,	2 3 38
l	Per ben letizia, e per male aver lutto .	2 16 72		
	Or m'hai perduta! Io son essa che lutto,	2 17 38	UZZA	
	Ed io à lui: Con piangere e con lutto,	1 8 37	a Ecco la fiera con la coda aguzza ,	1 17 1
	Ben dee da lui procedere ogni lutto.	1 34 36	Ecco colei che tutto il mondo appuzza!	1 17 3
	Ch'eternalmente è dato lor per lutto:	2 3 42		
p	Nel mondo in che puro atto fu prodotto ;	3 29 33	UZZO	
s	Più spiace a Dio; e però stan di sutto	1 11 26	a Che già per barattare ha l'occhio aguzzo!	3 16 57
t	Io mi rivolsi a dietro allora tutto	2 28 145	g Quelle genti ch'io dico, ed al Galluzzo	3 16 53
	Pareami che il suo viso ardesse tutto,	3 23 22	p Che averla dentro, e sostener lo puzzo	3 16 55

NOTA

Vogliamo i lettori vedere a pag. XIV-XV della Prefazione il capoverso dedicato dal Prof. G. Vandellichi a questa nuova edizione del *Rimario perfezionato*.

Qui compio con animo pieno di ammirazione e di gratitudine il dover mio verso l'insigne dantista ringraziandolo d'essersi egli personalmente incaricato dei miglioramenti apportati al mio lavoro.

E, accresciuto così il valore intrinseco e il significato personale del lavoro, non dubito che i signori Editori d'Italia e dell'Estero vorranno rivolgersi a tempo alla Casa editrice Ulrico Hoepli, qualora desiderino approfittare di questa pubblicazione posta sotto la tutela internazionale.

Trieste, nel marzo 1914.

Dott. LUIGI POLACCO.

Approfittiamo dello spazio disponibile in quest'ultima pagina per correggere poche e lievi mende, rimaste nel testo del poema, non ostante tutta l'attenzione usata nel riveder le bozze e dagli stampatori, e da chi ha curato questa 7^a edizione. Il quale, sebbene si riconosca principale colpevole e responsabile, si astiene dal chieder venia ai lettori, sicuro com'è che questi la concederanno spontaneamente a così tenui colpe.

INF. IV, 75 *mondo*: modo - IX, 22 *fui*: fui, - XIII, 38 *pia.*: pia, - XXII, 51 *a*: e - XXVI, 64 *di*: da - PURG. IV, 57 *feriti*: feriti. - VII, 135 *guerra.*: guerra - XI, 133 *viveva*: vivea - XVII, 134 *la felicità*: felicità - PAR. III, 45 *la*: sua - VII, 143 *innamora*: innamora - VIII, 68 *o*: e - IX, 73 *voler*: veder - X, 120 *provvide*: provvide. - X, 142 *parte e l'altra*: parte l'altra - XVI, 54 *nostro*: vostro - XX, 124 *quello*: quella - XXX, 31 *cantar*: seguir.





